

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-08-2012 al 14-08-2012

13-08-2012 L'Adige <b>in breve</b> .....	1
14-08-2012 L'Adige <b>Vioz, alpinisti salvati nella bufera di neve</b> .....	2
14-08-2012 L'Adige <b>Il rogo Brucia la Gallox, 100 mila euro di danni</b> .....	3
14-08-2012 L'Adige <b>marica viganò Sacchetti di rifiuti, bottiglie in plastica riempite di benzina e una mano che ha appiccato il fuoco</b> .....	4
14-08-2012 L'Adige <b>Non intendono pagare il conto presentato dall'Azienda sanitaria i sei giovani escursionisti recuperati in quota dall'elicottero assieme all'amico che aveva accusato un malore</b> .....	5
13-08-2012 L'Adige.it <b>Rovereto, incendio</b> .....	6
13-08-2012 L'Adige.it <b>Vioz, bufera di neve</b> .....	7
13-08-2012 Adnkronos <b>Sorpresi da bufera neve in zona Vioz, soccorsi tre alpinisti</b> .....	8
13-08-2012 Adnkronos <b>Incendi, Comune di Savona rafforza misure di prevenzione</b> .....	9
14-08-2012 L'Arena <b>Estate nera in montagna Mai sottovalutare i rischi</b> .....	10
14-08-2012 L'Arena <b>La supplica in internet Date notizie di Felix</b> .....	12
14-08-2012 L'Arena <b>I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. Quest'an...</b> .....	13
14-08-2012 L'Arena <b>L'oco Ugo condotto da Ceri regala il record ai Casoni</b> .....	14
14-08-2012 L'Arena <b>Partita la raccolta di fondi per aiutare le vittime del sisma</b> .....	16
14-08-2012 L'Arena <b>Turista rischia la vita nel porto Ferito dall'elica di un natante</b> .....	17
13-08-2012 Asca <b>Veneto: Zaia a funerale soccorritori caduti, "Vicini ai volontari"</b> .....	19
13-08-2012 Bellunopress <b>Oggi i funerali dei tre membri del Soccorso Alpino. Il sindaco di Belluno ha proclamato il lutto cittadino</b> .....	20
13-08-2012 Bellunopress <b>Alla Festa dell'aria di ferragosto, al lago di Santa Croce, si aggiungono i Flying Donkey</b> .....	21
13-08-2012 Bellunopress <b>Soccorso alpino: due interventi, grave un 63enne caduto nel greto del torrente in Val Mauria</b> .....	22
13-08-2012 Bergamo Sera.com <b>Scossa di terremoto magnitudo 4.1 in Puglia</b> .....	23
13-08-2012 Bergamonews <b>Sorpresi dalla bufera Salvati nella notte 3 alpinisti di Bergamo</b> .....	24
13-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Il sospetto del dolo sul maxi-incendio</b> .....	25
13-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

<b>Ricordi e magie, Ponte dà spettacolo</b> .....	26
13-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Schianto con furgone Motociclisti gravissimi</b> .....	27
13-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Criminali della natura Il Parco va in fumo</b> .....	28
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Sicurezza: i timori di Scolari La Protezione civile è a rischio</b> .....	29
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Frana di Sonico e mille stranezze</b> .....	30
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Dietro i roghi nell'oasi fluviale l'ombra del piromane seriale</b> .....	32
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Fontane danzanti e festa di San Rocco</b> .....	33
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Caldo, con Caligola si boccheggerà</b> .....	34
14-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Montirone, solidarietà grazie ai cellulari usati</b> .....	35
13-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Il Po a un passo dalla secca record</b> .....	36
14-08-2012 Corriere delle Alpi	
<b>il mondo dei volontari si è mobilitato per salutare tre amici</b> .....	37
14-08-2012 Corriere delle Alpi	
<b>gli uomini in rosso: siamo una grande e generosa famiglia</b> .....	38
14-08-2012 Corriere delle Alpi	
<b>grave dopo la caduta dal sentiero</b> .....	39
14-08-2012 Corriere delle Alpi	
<b>cnsas: grazie a chi ci sostiene</b> .....	40
14-08-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Le offerte andranno a cavezzo Una scuola per i terremotati Dall'Isola arrivano i fondi Palazzago, sul monte Linzone iniziano le celebrazioni In breve</b> .....	41
13-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>precipita nel campo, salvo</b> .....	42
13-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>con pompieri e carabinieri al lavoro decine di volontari</b> .....	43
13-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>torna la motoseptemberfest per gli asili dei terremotati</b> .....	44
13-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>da viadana in bicicletta per scoprire corti e chiesette</b> .....	45
13-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>maccari pungola sodano sei sindaco, più energia</b> .....	46
13-08-2012 Il Gazzettino	
<b>Un violento terremoto ha devastato il nord-ovest dell'Iran provocando 300 morti e 2.600 feriti,...</b> .....	47
13-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il dolore e le lacrime, il silenzio e lo sgomento, l'affetto e l'abbraccio. Sono quelli della gente ...</b> .....	48
13-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Ilario Tancon</b> .....	49
13-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	

<b>Sedico ha il suo "aeroporto"</b> .....	50
13-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Acque drenate, paese soddisfatto</b> .....	51
13-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Foto, poesie e citazioni dedicate agli alpinisti</b> .....	52
13-08-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Alta tensione Claudio-Gabrielli con scambio di missive velenose</b> .....	53
13-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Caviglia rotta scivolando dal sentiero</b> .....	54
13-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>In migliaia alla messa degli scout</b> .....	55
13-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Scuole sicure dopo il sisma, il municipio meno</b> .....	56
13-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>(L.M.) Sono orgoglioso di tutto il mio personale . Così si congeda Gianfranco To...</b> .....	57
13-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Un milione di euro dalla Regione contro nuove esondazioni in città</b> .....	58
13-08-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Caldo, la tregua è finita: a Ferragosto arriva Caligola</b> .....	59
13-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Niente fuochi per la sagra I soldi vanno ai terremotati</b> .....	60
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scuola di protezione civile per i bambini del paese</b> .....	61
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Feriti e dispersi La montagna va presa sul serio</b> .....	62
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Pompieri ustionato nell'incendio in condominio</b> .....	64
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Dalla prova per cani un aiuto ai terremotati</b> .....	65
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Brucia sterpaglie in pieno centro Rischia multa salata</b> .....	66
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Rischio incendio Fuochi d'artificio vietati alle sagre</b> .....	67
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>I quattrini ci sono, ma congelati</b> .....	69
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>GLI ALPINISTI MORTI</b> .....	70
14-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Colto da un malore cade e batte la testa Ciclista gravissimo</b> .....	71
14-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Protezione civile Rubate 7 gomme</b> .....	72
14-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>«Rivogliamo la motovedetta: così il lago è più sicuro»</b> .....	73
14-08-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>Sterpaglie date alle fiamme: i mini incendi del Magentino</b> .....	74
14-08-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>«Sulle aziende inutili allarmismi»</b> .....	75

14-08-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Il Piccolo Tibet non dimentica il terremoto e l'Emilia</b> .....	76
14-08-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Il Comune di Valdisotto pensa al forte militare Venini</b> .....	77
14-08-2012 Il Giorno (Varese) <b>Castellanza, ProCiv pronta a tutto</b> .....	78
13-08-2012 L'Arena.it <b>Non c'è traccia del turista scomparso</b> .....	79
13-08-2012 L'Arena.it <b>In gita con la famiglia mamma cade e muore</b> .....	80
13-08-2012 La Provincia di Sondrio.it <b>Ritrovato a Talamona il corpo di Dassogno</b> .....	81
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>sfrattati dall'incendio altri tre mesi di disagi per tornarsene a casa</b> .....	82
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>gli "uomini rossi" del soccorso in montagna: andrea, david e maudi nei nostri cuori</b> .....	83
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>megliadina, dieci anni tra servizi e risparmi</b> .....	84
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>(senza titolo)</b> .....	85
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>(senza titolo)..</b> .....	86
14-08-2012 Il Mattino di Padova <b>lacrime e de andré per l'addio ai tre alpinisti</b> .....	87
14-08-2012 Il Messaggero Veneto <b>livenza sporco , arriva la protezione civile</b> .....	88
14-08-2012 Il Messaggero Veneto <b>tagliamento, via entro novembre tutti gli accumuli</b> .....	89
14-08-2012 Il Messaggero Veneto <b>tre volontari di martignacco a mirandola</b> .....	90
14-08-2012 Il Messaggero Veneto <b>redona, pronto il piano per la sicurezza dalle frane</b> .....	91
14-08-2012 La Nuova Venezia <b>paura per il fumo dalla ciminiera</b> .....	92
14-08-2012 La Nuova Venezia <b>incendio di canneti il secondo nella zona</b> .....	93
14-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>in bilico 550 dipendenti pubblici in fvg</b> .....	94
14-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>carso, 10 roghi in 8 giorni un piromane in azione</b> .....	96
14-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>dopo il fuoco a crni kal resta un deserto di cenere</b> .....	97
14-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>pulizie al cimitero militare austriaco</b> .....	98
14-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>gli esperti sicuri: 8 giorni, 10 roghi c'è un piromane</b> .....	99
13-08-2012 La Provincia di Como	

<b>Addio a Bignami, La Protezione civile perde un fondatore</b> .....	100
13-08-2012 La Provincia di Como	
<b>Lago e valli Unioni, è finita la festa Tagliati i fondi regionali</b> .....	101
13-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, 75.000 euro per l' adeguamento sismico dell'Asilo Nido Bottoni-Porcellini di Salsomaggiore Terme</b> .....	102
13-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, le Universita' italiane raccolgono fondi per l'Ateneo di Ferrara</b> .....	103
14-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Vigili con cappellino, maglietta e tanta grinta Vu cumprà nella rete della squadra speciale</b> .....	104
13-08-2012 Sanremo news	
<b>Vallecrosia: grande soddisfazione della Fondazione 'Zitomirski per la partecipazione degli ospiti</b> ..	105
13-08-2012 Sanremo news	
<b>Sanremo: piccolo incendio di sterpaglie nel pomeriggio in strada Borgo Tinasso</b> .....	106
13-08-2012 Sanremo news	
<b>San Bartolomeo al Mare: grande successo per la 'tre giorni' della 'Festa Democratica' del PD</b> .....	107
13-08-2012 Il Secolo XIX Online	
<b>Cade nel burrone, grave un imprenditore</b> .....	108
14-08-2012 La Sentinella	
<b>protezione civile, approvato il nuovo regolamento</b> .....	109
14-08-2012 La Sentinella	
<b>canischio, un commercio in quota rosa</b> .....	110
13-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Barca soccorsa con l'acquabike::Un peschereccio è st...</b> .....	111
13-08-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Rischia di annegare nel fiume Ticino E' allarme mulinelli::Lo hanno salvato in e...</b> .....	112
14-08-2012 Trentino	
<b>bufera di neve e ghiaccio, salvati in tre sul vioz</b> .....	113
14-08-2012 Trentino	
<b>alla polizia due acquascooter per la sorveglianza sul garda</b> .....	114
14-08-2012 Trentino	
<b>in breve</b> .....	115
14-08-2012 Trentino	
<b>il cavaliere: sono sorpreso non ho mai avuto minacce</b> .....	116
13-08-2012 Trento Today.it	
<b>Alpinisti sorpresi dalla bufera in quota, soccorsi a notte fonda</b> .....	117
14-08-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>a s.elena le cicogne terremotate</b> .....	119
14-08-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>malore in ferrata: muore assicuratore</b> .....	120
13-08-2012 Verona Sera	
<b>Tragico incidente sul Baldo, escursionista muore sotto gli occhi del figlio</b> .....	121
14-08-2012 la Voce del NordEst	
<b>Alpinisti sorpresi da bufera di neve sul Vioz, recuperati</b> .....	122

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 13/08/2012 - pag: 9,10,11,12,13,14

in breve

Carburanti, Idv contro l'accisa

«Alla vigilia di ferragosto il governo dei tecnici aumenta l'accisa sui carburanti – dichiara Salvatore Smeraglia segretario regionale IDV Trentino - Dall'11 agosto un pieno di carburanti» costa «0,42 centesimi in più e, includendo anche l'Iva al 21%, in circa 0,51 centesimi al litro. L'aumento è l'effetto dell'incapacità mentre la causa è la legge di riordino della Protezione Civile. Un governo incapace a trovare soluzioni diverse – afferma Smeraglia – e la finanzia nel modo più semplice introducendo un nuovo balzello: "La tassa sulle calamità"».

Passo Vezzena, raduno dei fanti

Domenica 19 agosto a Passo Vezzena si terrà il raduno interregionale dei fanti, per la commemorazione del 97° anniversario della battaglia del Basson. A organizzarla, tra gli altri, la sezione Ana di Trento che celebrerà pure il quarto anniversario della ricostruzione della Chiesa di Santa Zita.

***Vioz, alpinisti salvati nella bufera di neve*****Adige, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 14/08/2012 - pag: 10,11,12,14,15,16,18,19,20,21,22,23

Montagna. Delicato intervento notturno di due squadre del soccorso alpino di Pejo

*Vioz, alpinisti salvati nella bufera di neve*

Una difficile operazione di soccorso alpino nella notte tra domenica e lunedì ha permesso di mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio durante l'attraversata della via delle 13 Cime, classica attraversata in cresta nel gruppo del Cevedale. È stato un intervento reso coplesso dal maltempo e dalla notte, un soccorso "vecchia maniera", senza l'appoggio dell'elicottero con le squadre che hanno dovuto farsi largo a piedi nella bufera.

I tre alpinisti lombardi avrebbero dovuto pernottare al rifugio Vioz, ma attorno alle 19 e 30 hanno contattato con il telefono il gestore per avvertirlo che erano in difficoltà. I tre avevano infatti perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica, anche se per fortuna non erano feriti. Hanno quindi deciso di ripararsi dalla bufera e hanno atteso i soccorsi al Colle del Vioz (quota 3350 metri).

Sono così partite due squadre del Soccorso alpino di Pejo. La prima dal rifugio Vioz, la seconda dalla Val della Mite. La squadra partita dal rifugio é salita fino al Monte Vioz (quota 3645) e ha attraversato la conca di ghiacciaio per arrivare a Cima Linke (3631), dove è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo. Questa squadra, attorno alle 22, è poi riuscita a raggiungere i tre alpinisti al Colle del Vioz e li ha accompagnati fino al rifugio Vioz, dove hanno poi trascorso la notte, facendo il percorso inverso. L'operazione si è conclusa attorno alle 2 di notte.



***Il rogo Brucia la Gallox, 100 mila euro di danni*****Adige, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 14/08/2012 - pag: 24,25,26,27

Il rogo

Brucia la Gallox, 100 mila euro di danni

L'incendio è partito

dai rifiuti industriali

È stato l'odore acre del fumo, prima ancora delle fiamme, ad aver allarmato i cittadini che abitano nei pressi della Gallox ieri mattina e che stavano aprendo gli occhi per una nuova giornata. Affacciatisi alle finestre hanno subito visto le fiamme salire verso il cielo dai capannoni dell'azienda e hanno dato l'allarme al 115. Anche la vigilanza notturna della Cnv, collegata con gli allarmi dello stabilimento si era subito allertata.

Il furioso incendio iniziato alle 7 ha distrutto gli scarti industriali della lavorazione della grande azienda roveretana di via del Garda, rovinando anche interi lotti di profilati di alluminio, oltre alla parete di un capannone e alla tettoia dove erano stati sistemati i rifiuti industriali, già stoccati sui pallets e imballati nelle balle di plastica pronti per lo smaltimento. Ieri l'azienda era chiusa per ferie e non ci sono quindi stati rischi per la vita dei lavoratori, ma i danni sono comunque ingenti, anche se non ancora quantificabili con precisione. Comunque, tra danni ai materiali e danni ai capannoni, si stima una cifra vicina ai 80 mila euro, che però potrebbe anche avvicinarsi ai 100 mila euro. Non è questo quello che preoccupa di più i proprietari, poiché sono assicurati, ma il dover produrre nuovamente dei profilati in tempo per l'azienda per cui lavorano per conto terzi.

I Vigili del fuoco di Rovereto, avvisati alle 7,23 sono intervenuti prontamente e hanno subito domato le fiamme che stavano rischiando di estendersi al resto della grande fabbrica. A loro si erano aggiunte una squadra di quattro uomini da Trento e un'altra di otto volontari da Mori. In tutto una trentina di uomini che hanno però avuto prontamente ragione delle fiamme nel giro di un'ora.

Dopo lo spegnimento si è iniziato a pensare alle cause. Nessuno lo dice apertamente, ma appare evidente l'origine dolosa dell'incendio, in quanto appare improbabile che si sia trattato di autocombustione vista l'ora e viste le temperature, nettamente inferiori a quelle dei giorni scorsi. Su questa ipotesi sono al lavoro i periti dei vigili del fuoco, insieme alla Polizia locale di Rovereto guidata dal comandante Marco D'Arcangelo e al commissariato di Polizia di Rovereto, guidato da Leo Sciamanna. Del resto le recinzioni e i cancelli dell'azienda non sono particolarmente impenetrabili: una persona agile può scavalcarli con facilità. E le telecamere a circuito chiuso serviranno a poco perché non sono predisposte alla registrazione, ma solo alla visione di chi sta in portineria, però ieri già chiusa per le vacanze estive.

L'azienda, una grande impresa roveretana che occupa 150 lavoratori, è una tra le più vecchie della Vallagarina, ma anche tra le più dotate di know-how tecnologico per la lavorazione di materiali, in particolare metalli.

La proprietà è della famiglia Zandonai da tre generazioni, da quando il capostipite Luigi la fondò nel 1958. Oggi è gestita da Ornella e Roberto Zandonai, affiancati dai loro figli. Da tempo, da circa tre anni, l'azienda sta vivendo una fase critica e gli operai sono in cassa integrazione a rotazione. «Ma - ci tiene a sottolineare Ornella Zandonai - non è mai stato licenziato nessuno e nessuno è entrato in mobilità». La crisi sta mordendo forte, nonostante alcune commesse importanti. Tra i committenti infatti ci sono imprese come l'Ideal Standard. Ci si interroga dunque su un gesto che appare senza senso contro un'azienda importante. Tra l'altro il gruppo Zandonai possiede anche la casa editrice omonima, una tra le più interessanti del panorama editoriale trentino. Fa.F.

***marica viganò Sacchetti di rifiuti, bottiglie in plastica riempite di benzina e una mano che ha appiccato il fuoco***

**Adige, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 14/08/2012 - pag: 10,11,12,14,15,16,18,19,20,21,22,23

marica viganò Sacchetti di rifiuti, bottiglie in plastica riempite di benzina e una mano che ha appiccato il fuoco

marica viganò

Sacchetti di rifiuti, bottiglie in plastica riempite di benzina e una mano che ha appiccato il fuoco.

Le fiamme sono scoppiate verso le 23 di domenica a villa Bortolazzi ad Acquaviva, a sud di Mattarello: bruciato dalle fiamme uno dei portoni d'ingresso in legno, mentre nel vicino giardino secolare sono stati lambiti dal fuoco nove alberi di tasso. I vigili del fuoco - oltre una ventina quelli accorsi sul posto tra i volontari di Mattarello ed i permanenti di Trento - hanno terminato l'intervento verso le 4 del mattino. Spenti i roghi all'ingresso nord e nel giardino posto a sud della villa, è stata effettuata la bonifica di un campo vicino, dove era scoppiato un terzo focolaio in mezzo al fieno.

Pochi dubbi sull'origine dell'incendio: i sacchetti di plastica e carta e le bottiglie piene di benzina rinvenute sul posto hanno confermato agli investigatori la matrice dolosa. Se le cause appaiono abbastanza chiare, rimangono oscuri i contorni della vicenda, a partire dal movente: la proprietà - si tratta della società dell'imprenditore roveretano Mario Marangoni e del figlio Vittorio - non avrebbe subito minacce o intimidazioni nell'ultimo periodo, né vi sarebbe stata fino al pomeriggio di ieri una rivendicazione dell'atto. Le indagini sono condotte dal nucleo investigativo provinciale dei carabinieri e dalla stazione di Mattarello. Non si esclude che l'attentato alla villa, che non è abitata e apre solo in occasione di eventi importanti, sia opera di teppisti o di vandali, anche se dalle verifiche dei periti dei vigili del fuoco e del reparto scientifico dei carabinieri emerge come all'origine delle fiamme ci sia stato un «piano» vero e proprio di azione.

L'attentato, infatti, è piuttosto articolato: chi ha appiccato il fuoco aveva preparato numerosi inneschi, almeno uno sul portone e - si presume - una dozzina nel parco secolare. In quest'ultima area della villa, in particolare, sono state trovate borse di plastica piene di carta e scarti di lavori edili, sacchetti contenenti bottiglie in plastica da un litro e mezzo-due colme di sostanza infiammabile. Gli involucri erano sia alla base di alcuni alberi, che sistemate sui rami più bassi: l'obiettivo era di appiccare il fuoco dalle radici, predisponendo un secondo innesco qualche metro sopra in modo che l'incendio si sviluppasse più velocemente. Della trentina di tassi che abbelliscono il parco della villa - alberi che non hanno meno di 200 anni - nove sono stati trovati con l'innesco e dunque investiti dalle fiamme. I periti dei vigili del fuoco e gli investigatori hanno trovato anche una pista di benzina che collegava un albero all'altro. Nessuna pianta è da abbattere. Se l'obiettivo dei malintenzionati era di fare un grande falò, è bene ringraziare Giove Pluvio, oltre che i vigili del fuoco intervenuti celermente. Aveva appena terminato di piovere nella zona quando alla centrale operativa del 115 è arrivata la segnalazione di un incendio a villa Bortolazzi. Nonostante la fitta vegetazione del parco, l'acqua è riuscita a penetrare nel terreno e ad evitare che il fuoco in pochi minuti distruggesse le piante e cambiasse il paesaggio attorno alla villa e alla stessa località di Acquaviva, location ambita di molte produzioni cinematografiche.

***Non intendono pagare il conto presentato dall'Azienda sanitaria i sei giovani escursionisti recuperati in quota dall'elicottero assieme all'amico che aveva accusato un malore***

**Adige, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 14/08/2012 - pag: 10,11,12,14,15,16,18,19,20,21,22,23

Non intendono pagare il conto presentato dall'Azienda sanitaria i sei giovani escursionisti recuperati in quota dall'elicottero assieme all'amico che aveva accusato un malore

Non intendono pagare il conto presentato dall'Azienda sanitaria i sei giovani escursionisti recuperati in quota dall'elicottero assieme all'amico che aveva accusato un malore. Un episodio avvenuto alcuni mesi fa che spinge il numero uno della Protezione civile provinciale Roberto Bertoldi a proporre di ideare un nuovo regolamento sui soccorsi in montagna. Bertoldi esclude invece la possibilità di obbligare gli escursionisti a dotarsi di un'assicurazione che copra la spesa del ticket per chi viene recuperato in quota dall'elicottero, pur non dovendo ricorrere alle cure dei sanitari. «Il Cai Sat prevede già l'assicurazione per i propri soci - premette - Si dovrebbe avviare ora un ragionamento con soccorritori e Trentino Emergenza per redigere un nuovo protocollo sui ticket che tenga conto di diversi aspetti come condizioni meteo e stato di shock».

Quando i sette studenti veneti avevano allertato il 118 per il malore accusato da un membro del gruppo, mai si sarebbero aspettati di vedersi recapitare a casa un conto di quasi quattromila euro per essere stati tutti riportati a valle in elicottero. «Si trattava di una cifra inferiore ai 750 euro pro capite solitamente richiesti a chi non è infortunato, perché il gruppo era piuttosto numeroso» ricorda il direttore dell'Unità operativa 118 Alberto Zini. Dopo aver ricevuto la comunicazione dell'Azienda, i ragazzi hanno inviato una mail ai responsabili del servizio, nella quale dicevano che se avessero saputo del ticket da pagare, sarebbero tornati alla macchina a piedi, e spiegavano di non voler pagare la cifra richiesta. «Credo che vada elaborato un nuovo protocollo» commenta il capo della Protezione civile trentina, convinto della necessità di individuare alcune regole generali in base alle quali i compagni del ferito in montagna vadano recuperati dall'elisoccorso o meno. «Chi allerta i soccorsi solo perché troppo stanco è giusto che paghi l'intervento. Il denaro pubblico non va speso inutilmente per queste persone» commenta Bertoldi. Il problema si pone invece nel caso in cui un escursionista si faccia male o accusi un malessere: «Le persone che accompagnano lo sventurato vanno recuperate, oppure devono scendere a piedi fino a valle? E se salgono in elicottero devono pagare i 750 euro?» chiede Bertoldi, che conferma: «Procedure di questo tipo vanno regolamentate sulla base dell'esperienza degli ultimi anni». Attualmente il recupero degli illesi è affidato infatti alla sensibilità dei soccorritori, mentre il pagamento del ticket scatta automaticamente in base alle procedure stabilite dalla Provincia ed applicate dall'Azienda Sanitaria.

«In casi estremi, quando ci si trova appesi al verricello per un recupero in paese non c'è molto tempo per fare delle valutazioni - è la posizione di Roberto Bolza, capo del Soccorso alpino - Di certo quando recuperiamo una persona né noi, né il diretto interessato pensa al pagamento del ticket (gli infortunati versano un importo pari a 36 euro, ndr)». «Il nostro compito è quello di evitare che si verifichino situazioni di pericolo - aggiunge - Facendo l'esempio dei compagni di cordata del ferito, il loro recupero va effettuato in base alla pericolosità della posizione, alle condizioni meteo, all'orario e pure all'eventuale shock subito. Preferisco invece non entrare nel merito della questione ticket, che non è di nostra competenza».

«In alcuni casi il ritorno a casa degli illesi senza alcun supporto potrebbe diventare pericoloso - commenta Roberto Bertoldi - Vanno quindi stabilite alcune procedure, in base alle quali un recupero va compiuto o meno. In questo modo, il ticket non andrà pagato al verificarsi di determinate condizioni».

Il servizio di elisoccorso gratuito andrebbe dunque garantito in caso di necessità: «Va comunque chiarito che non è assolutamente in discussione l'efficienza del soccorso in quota, e le valutazioni non vanno lasciate ai singoli escursionisti. Un avaro potrebbe decidere di non salire in elicottero andando incontro ad una serie di pericoli». An. Bg.

4zi

***Rovereto, incendio***

in capannone Gallox

**Adige.it, L'**

*"Rovereto, incendio"*

Data: **13/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Rovereto, incendio in capannone Gallox > Rovereto, incendio in capannone Gallox

Rovereto, incendio

in capannone Gallox

ROVERETO - Incendio stamattina alla Gallox di via del Garda a Rovereto. Le fiamme, iniziate verso le 7, hanno colpito l'area dei rifiuti industriali, devastando però anche una parte dello stock di profilati in alluminio che avrebbero dovuto essere lavorati nei prossimi giorni.

L'allarme è stato dato da alcuni cittadini delle abitazioni della zona, perché la fabbrica è chiusa per ferie e quindi non era presente nessuno né dei proprietari né dei lavoratori. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Rovereto ha impedito che il fuoco si propagasse al resto della fabbrica.

L'azienda, nata nel 1956, occupa oggi circa 150 dipendenti e si occupa per conto terzi di lavorazioni di metalli. Ancora ignote le cause dell'incendio, ma non si esclude la natura dolosa, in quanto la mattinata non era particolarmente calda e quindi si esclude l'autocombustione. I rifiuti erano già stoccati e imballati per lo smaltimento. I danni sarebbero superiori ai 100 mila euro

*Vioz, bufera di neve*

Salvati tre alpinisti

**Adige.it, L'**

"*Vioz, bufera di neve*"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Vioz, bufera di neve Salvati tre alpinisti > Vioz, bufera di neve Salvati tre alpinisti

Vioz, bufera di neve

Salvati tre alpinisti

TRENTO - Complessa operazione di soccorso alpino nella notte per mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio durante l'attraversata delle 13 Cime, nella zona del Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio.

I tre alpinisti avrebbero dovuto pernottare al rifugio Vioz, ma nella serata di ieri hanno contattato il gestore per avvertirlo che erano in difficoltà. I tre avevano infatti perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica. Hanno quindi deciso di ripararsi dalla bufera e hanno atteso i soccorsi al Colle del Vioz, a quota 3.350 metri.

Sono così partite due squadre del Soccorso alpino di Pejo. La prima dal rifugio Vioz, la seconda dalla Val della Mite. Una delle squadre è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo, alla fine è riuscita ad individuare i dispersi e li ha portati in salvo al rifugio Vioz, dove hanno trascorso la notte.

4zi

***Sorpresi da bufera neve in zona Vioz, soccorsi tre alpinisti***

- Adnkronos Trentino Alto Adige

**Adnkronos**

"*Sorpresi da bufera neve in zona Vioz, soccorsi tre alpinisti*"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Sorpresi da bufera neve in zona Vioz, soccorsi tre alpinisti

ultimo aggiornamento: 13 agosto, ore 12:51

Trento - (Adnkronos) - I tre avevano perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica. Una delle due squadre del soccorso alpino intervenute è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 13 ago. - (Adnkronos) - Intervento del soccorso alpino del Trentino nella notte per mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio durante l'attraversata delle 13 Cime, in zona Vioz. I tre avrebbe dovuto pernottare al rifugio Vioz, ma attorno alle 19,30 hanno contattato il gestore per avvertirlo che si trovavano in difficoltà.

I tre avevano infatti perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica. Hanno quindi deciso di ripararsi dalla bufera e hanno atteso i soccorsi al Colle del Vioz a quota 3.350 metri. Da Pejo si sono mosse due squadre del soccorso alpino: una di esse è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo poi alle 22, è poi riuscita a raggiungere i tre alpinisti al Colle e li ha accompagnati fino al rifugio Vioz. L'operazione si è conclusa attorno alle 2 di notte.

***Incendi, Comune di Savona rafforza misure di prevenzione***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Incendi, Comune di Savona rafforza misure di prevenzione"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, Comune di Savona rafforza misure di prevenzione

ultimo aggiornamento: 13 agosto, ore 15:02

Genova - (Adnkronos) - Continuano i pattugliamenti dell'Unione delle Squadre Antincendio Boschivo della città. Una brochure con un decalogo sarà distribuita negli uffici pubblici e a chi abita nelle zone collinari o a ridosso delle aree boschive. Il 26 luglio scorso la Regione ha dichiarato lo stato di grave pericolosità

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 13 ago. - (Adnkronos) - Rafforzate dal Comune di Savona le misure di prevenzione sul territorio contro gli incendi boschivi. La Regione Liguria ha dichiarato il 26 luglio scorso lo stato di grave pericolosità di incendi boschivi. Sulla base di questa situazione il Comune di Savona, attraverso la regia della polizia municipale e del servizio Ambiente e con l'aiuto delle squadre Aib Antincendio Boschivo Savona e Protezione Civile e di altre associazioni come l'Ass.Nazionale Alpini, sotto il coordinamento del Corpo Forestale dello Stato, ha messo in atto una serie di azioni di prevenzione.

L'Unione delle Squadre Antincendio Boschivo Savona continua nei pattugliamenti di prevenzione e avvistamento incendi. La polizia municipale, oltre alle normali attività di controllo, ha sviluppato con l'ausilio della Regione Liguria una campagna informativa attraverso un pieghevole, indirizzato in particolare a chi abita nelle zone collinari nel territorio comunale savonese o comunque a ridosso delle aree boschive, molto estese nella fascia dell'immediato entroterra: si tratta di un breve decalogo su come si può prevenire o ridurre i rischi di incendio boschivo e su cosa fare quando ci si trova di fronte al fuoco. La brochure sarà distribuita negli uffici pubblici ma anche a chi abita nelle frazioni e nelle case isolate a cura delle pattuglie della Polizia Municipale durante le loro attività di controllo del territorio.

## *Estate nera in montagna Mai sottovalutare i rischi*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

INCIDENTI IN QUOTA. Escursionisti dispersi infortunati, giornate di svago che finiscono in disgrazia: una serie tragica

Estate nera in montagna

«Mai sottovalutare i rischi»

Lorenza Costantino

Morandi del Soccorso alpino: «Mai affidarsi al caso, studiare il percorso sulle carte» Fondamentale conoscere le previsioni meteo e avere un equipaggiamento adatto

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. ... Troppo spesso quelle che dovevano essere giornate di svago e sport si sono trasformate, anche quest'estate, in tragedie.

Sulle nostre montagne, come pure sui rilievi minori, le ultime settimane sono state segnate da una serie ravvicinata di morti e di infortuni. Con un lavoro enorme per il Soccorso alpino, che domenica si è trovato impegnato addirittura su tre fronti: sul Monte Baldo e in Valsorda per il recupero dei corpi di Riccardo Righi, 59 anni, e Federica Gelio, 39, e sulle colline di Garda per la ricerca di Felix Marr, 64, il turista straniero scomparso pochi giorni fa. Senza contare i molti interventi a lieto fine.

**PREVENZIONE.** Per salvare vite umane l'arma migliore è, come sempre, la prevenzione. Che, in tema di escursioni, consiste innanzitutto nell'informarsi ed equipaggiarsi a dovere. Anche quando la meta non è l'alta montagna, ma un sentiero di collina, non esente da passaggi insidiosi.

«È fondamentale studiare per bene il percorso che si intende fare. Mai affidarsi al caso o all'improvvisazione. In commercio, esistono molte pubblicazioni relative, oltre che alle nostre montagne, alle colline veronesi e alla Lessinia. Oppure si può telefonare all'ufficio delle guide alpine veronesi, o navigare un po' in internet per reperire le informazioni di base», suggerisce Roberto Morandi, capo stazione del Soccorso alpino.

**IL METEO.** «Prima di partire, insomma, bisogna avere già ben chiaro se si andrà ad affrontare un itinerario facile o impegnativo, adatto o meno alle proprie capacità e a quelle dei compagni di escursione. Occorre sapere che tempo farà, conoscere il dislivello, la durata del cammino, e se si incontreranno tratti esposti al vuoto o attrezzati», continua Morandi.

**L'EQUIPAGGIAMENTO.** «Passiamo all'equipaggiamento. È importantissimo avere con sé abbigliamento utile a fronteggiare i repentini sbalzi di temperatura tipici della montagna. Inoltre, le calzature devono essere adatte. Anche su sentieri all'apparenza facili è meglio sostituire le scarpe da ginnastica con gli scarponi, con la suola a carrarmato, per fare presa sul terreno, e con tomaia alta fino alla caviglia, per scongiurare distorsioni o addirittura fratture».

E poi serve la lungimiranza per prevedere i cali di zuccheri e la sete che facilmente coglieranno l'escursionista lungo il percorso, soprattutto se lungo ed esposto al sole.

«Mettere nello zaino cibi leggeri e calorici e una sufficiente scorta di liquidi», aggiunge Morandi.

**LE INFORMAZIONI.** Infine, non bisogna mai scordarsi di una cosa: «Non abbandonare mai il sentiero, nel modo più assoluto. E lasciare detto ai familiari dove si è diretti. I fuoripista sono pericolosi, perché si va incontro a un terreno di cui non si conoscono le caratteristiche, dove è più facile perdere la bussola, rendendo difficili eventuali interventi di soccorso. La ricerca dell'infortunato ad ampio raggio, infatti, provoca necessariamente una perdita di tempo che talvolta può rivelarsi letale».

Morandi conclude: «Quanto detto vale anche per le zone più impervie della collina, da non sottovalutare, in particolare se



***Estate nera in montagna Mai sottovalutare i rischi***

si ha l'intenzione di portarci i bambini».

*La supplica in internet Date notizie di Felix*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

SCOMPARSO. L'uomo di origini cinesi venerdì è uscito per una gita

La supplica in internet

«Date notizie di Felix»

Da oggi le ricerche sono ufficialmente sospese A meno che non arrivino segnalazioni utili

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

Una veduta della Rocca del Garda, da dove è scomparso l'uomo| Felix Marr, lo scomparso «Aiutateci a ritrovare Felix Marr». La supplica, contenuta in un comunicato diffuso via internet, giunge dalla famiglia del turista d'origine cinese scomparso venerdì a Garda. Quel turista, innamorato dell'Italia e dell'opera, che si trovava in vacanza sul lago insieme alla moglie.

Soccorso alpino, protezione civile, vigili del fuoco e unità cinofile hanno setacciato il territorio fino a ieri sera. Da oggi le ricerche sono sospese. Sua moglie, che per prima aveva lanciato l'allarme, ora è stata raggiunta sul lago dalla figlia e da un nipote, volati in Italia appena appreso della scomparsa.

Ed è proprio il nipote, Tim Lau, a firmare il volantino multilingue, in inglese, italiano e tedesco, in cui si prega chiunque sappia qualcosa di contattare subito i carabinieri.

«Mio zio è uscito per una passeggiata sulla Rocca del Garda venerdì alle 15. Le ultime notizie risalgono alle 19.30 dello stesso giorno, quando con un sms aveva avvisato del suo imminente ritorno. Le forze dell'ordine e le squadre di ricerca hanno lavorato molto duramente e con coraggio, ma non l'hanno trovato. Tutti noi, suoi parenti, siamo molto preoccupati per la sua salute e sicurezza», scrive Tim Lau.

«Felix è di origini cinesi e nazionalità britannica. Parla inglese e cinese cantonese e mandarino. Ha 64 anni, è di robusta costituzione e alto circa un metro e 75. Porta gli occhiali da vista e, al momento della scomparsa, indossava un camicia a quadri a maniche corte e dei pantaloncini corti color beige. Aveva con sé una borsa azzurra e un bastone da trekking», prosegue il messaggio del nipote.

«Se avete visto Felix dopo le 15 di venerdì, o se avete qualsiasi informazione che ritenete utile, vi prego, contattate i carabinieri al 112. Il tempo diventa sempre più prezioso. Grazie per l'aiuto».

Nel frattempo ieri, per l'intera giornata, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno eseguito l'ultima perlustrazione con i cani da ricerca. Tutto inutile. Non solo non c'è traccia di Felix Marr ma nemmeno di qualche indizio, il cellulare o il portafoglio, che possa testimoniare il suo passaggio. Perché il turista, al momento di uscire dall'albergo, alla moglie aveva detto semplicemente che avrebbe fatto una passeggiata sul «monte». Forse la Rocca, perché è la più vicina al luogo di vacanza, o forse uno degli altri promontori tra Garda e Punta San Vigilio.

E dopo tre giorni le speranze di trovarlo si riducono al lumicino. I parenti però resteranno ancora sul lago per qualche giorno, nell'attesa di ottenere qualche informazione, pur frammentaria, per sciogliere l'enigma sulla scomparsa di Felix Marr.

«Papà ama l'Italia e la cultura italiana, ed è innamorato dell'opera lirica, di Verdi, Puccini e Bellini. Perciò i miei genitori sono venuti qui in vacanza», spiega la figlia di Marr. «Papà è cattolico, e dice sempre che crede nella bontà delle persone. Qualcuno deve aver visto. Ci appelliamo al vostro cuore».L.CO.

***I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. Quest'an...***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. Quest'an  
e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. ... I volontari del soccorso alpino durante un intervento con l'elicottero di Verona emergenza. Quest'anno gli interventi per persone in difficoltà o decedute sono stati più di trenta

*L'oco Ugo condotto da Ceri regala il record ai Casoni*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

VESTENANOVA. Ha fatto i settecento metri di passeggiata in 6 minuti esatti con un distacco di 1,15 dai rivali

L'oco Ugo condotto da «Ceri»

regala il record ai Casoni

Mariella Gugole

Sempre più numerosa la folla a Castelvero per la sfida tra contrade preceduta dalla sfilata di allegri carri a tema e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA**,

La partenza della passeggiata con l'oco, a dare il via è Stefano Valdegamberi FOTOSERVIZIO ... Da record olimpionico il tempo dell'Oco Ugo di contrada Casoni nella «Passeggiata con l'oco» che si è svolta domenica: 6 minuti esatti per percorrere il circuito ad anello di 700 metri previsto per la gara.

Una vittoria fantastica, accompagnata da un tifo da stadio, anche perché per la prima volta nella storia di questa singolare sfida è stata una donna a eclissare tutti i concorrenti: Cerina Zandonà, Ceri per gli amici, 44 anni e tanta agilità da portare a casa con Oco Ugo il miglior tempo di sempre, con un distacco di oltre un minuto da G.N.Oca, il pennuto di contrada Pini, che ha tagliato il traguardo con 7 minuti e 15 secondi, seguito al terzo posto sul podio da Polenton dei Giacomi, con 7 minuti e 22 secondi.

Il record precedente risale al 2008, con i 6 minuti e 3 secondi di Barney della contrada Zandona, i condotto dal fantino Nicola Battisti di Tregnago.

Incontrastato l'arrivo nella piazzetta del campione, che senza sbandamenti si è diretto fiero verso il traguardo, fra l'esultanza generale e quella particolare di Ceri, la fantina che appena passata la linea del traguardo si è sciolta in una capriola, abbandonandosi poi lunga distesa a terra accanto alla tinozza dove già sguazzava Ugo.

«Non ce la facevo più, è una faticaccia incredibile per la posizione piegata che bisogna tenere nel correre incitando l'oco e per giunta con un finale tutto in salita. È la quarta volta che ci provo a gareggiare e sono strafelice. Ma penso che non lo farò più».

Da 20 giorni Ceri allenava il suo oco tutte le sere e meglio di così non poteva andare.

Altrettanto spettacolare lo schieramento alla partenza: alcuni dei 16 ochi in gara erano davvero incontenibili e un paio sono anche riusciti a divincolarsi dalle braccia dei fantini. Ma al via dato dallo starter di casa, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi succeduto a Giovanni Rana che ha inviato i suoi saluti a Castelvero, lo svolazzo dei candidi pennuti è stato avvolgente e chiassoso.

Impossibile per i primi cento metri svicolare: due ali di folla tenute a stento dalle transenne impedivano qualsiasi tentativo di bigiare la passeggiata.

La simpatia di questi pennuti continua ad attrarre nuovi curiosi e il pubblico di anno in anno è sempre più numeroso. Se un centro così piccolo com'è Castelvero, arroccato sopra un colle, domenica non è collassato per il traffico, è solo grazie a un'efficace collaborazione tra organizzatori, polizia locale e i gruppi di protezione civile di Vestenanova e San Giovanni Ilarione.

Tutti operativi domenica i circa 300 abitanti della piccola frazione di Vestenanova, con l'unica eccezione per gli ultranovantenni e gli under tre. E in gran parte premiati per i bei carri allegorici a tema «Piatti tipici» che hanno sfilato nella piazzetta prima della gara. Primo premio al carro di contrada Villa con «Polenta e bogoni»; secondo a contrada Tezza con la «Porchetta»; terzo a Pistoli con la «Torta nuziale». Premi sono andati anche per gli allestimenti all'ingresso delle contrade: imbattibile Vanzi, con i bellissimi paperi cartoon nel prato sulla curva; al secondo posto contrada Villa;

*L'oco Ugo condotto da Ceri regala il record ai Casoni*

terza si è piazzata Casoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Partita la raccolta di fondi per aiutare le vittime del sisma***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

COSTERMANO. C'è tempo fino al 3 settembre

Partita la raccolta  
di fondi per aiutare  
le vittime del sisma

Sarà l'ufficio protocollo del Comune il centro dove far arrivare le offerte Anche durante le sagre  
e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Due mani con un cuore rosso tra le dita. Con questo logo è partita, a Costermano, la raccolta fondi per la popolazione terremotata dell'Emilia. Il tempo è passato da quando la terra, il 20 maggio scorso, tremò la prima volta, ma quella gente continua ad avere bisogno di aiuto e quindi l'amministrazione, guidata dal sindaco Fiorenzo Lorenzini, ha deciso di contribuire a dare un aiuto.

«In collaborazione con alcune associazioni che operano sul territorio, in particolare l'Avis, la Protezione civile comunale e i comitati delle frazioni di Albaré, Castion, Costermano e Marciaga, si è pensato di sensibilizzare tutti ai problemi di chi è stato colpito dal sisma», afferma l'assessore delegato ad associazioni e sport Morgana Sala. «Abbiamo creduto che la cosa migliore fosse raccogliere del denaro, in modo che possa essere speso sul posto per le necessità più opportune. Le offerte, in forma anonima», precisa Sala, «potranno essere fatte recandosi in Comune all'ufficio protocollo in giorni ed orari precisi». Che sono i seguenti: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12,30 e il martedì dalle 15 alle 18,30. Inoltre, durante le tradizionali sagre paesane, ogni comitato metterà a disposizione, in una zona indicata, un contenitore in cui si potrà lasciare la cifra che ciascuno vorrà. «Al termine della raccolta, previsto il 3 settembre, il ricavato sarà interamente devoluto alle popolazioni terremotate, contattando direttamente le amministrazioni locali emiliane», fa sapere l'assessore. Intanto Castion si è già rimboccato le maniche: «Grazie al consigliere Sara Chignola, a sua volta incaricata di seguire le associazioni, il 23 luglio, durante la festa di Santa Maria Maddalena, il comitato di questa frazione ha organizzato una serata benefica. Sono stati raccolti 1600 euro», conclude Sala. Per eventuali chiarimenti si può telefonare in Comune al numero 045.6208111. B.B.

***Turista rischia la vita nel porto Ferito dall'elica di un natante***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

INCIDENTI AL LAGO. Molti gli interventi effettuati nel fine settimana dall'idroambulanza della Croce Rossa di Bardolino

Turista rischia la vita nel porto

Ferito dall'elica di un natante

Giuditta Bolognesi

L'uomo è stato colpito a un gluteo mentre nuotava a Marniga In ospedale anche uno straniero scivolato sugli scogli e poi svenuto

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA,**

L'idroambulanza di Bardolino: è dotata di personale medico ed è veloce nel raggiungere i ... Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente capitato a un signore di settant'anni residente a Milano che sabato pomeriggio stava nuotando nei pressi del piccolo porto di Marniga di Brenzone.

L'uomo è stato colpito dall'elica del motore di un natante, di quelli a noleggio, che stava rientrando nel porticciolo. È stato ferito a un gluteo e ha avuto bisogno di suture interne ed esterne. L'elica per fortuna non ha leso arterie ed organi. A evitare la tragedia è stata proprio la ridottissima velocità dello scafo e, di conseguenza, dell'elica che ha così causato al malcapitato nuotatore solo lievi ferite.

Probabilmente l'uomo non si era reso conto di essersi avvicinato ad una zona solitamente interdetta ai nuotatori. E il conducente della barca ha ammesso di non essersi accorto della presenza del bagnante.

A soccorrere l'infortunato è stato il conduttore dello stesso natante che lo ha aiutato a salire a bordo dello scafo. Ed è sulla piccola imbarcazione che è intervenuto il personale sanitario, medico e infermiere, della «Emergency fly doctor service» in servizio ogni fine settimana sull'idroambulanza della Croce Rossa di Bardolino.

«Sono fortunato perché di queste cose si muore», ha detto il settantenne ai volontari Cri bardolinesi che lo hanno preso in cura per primi. Il mezzo nautico di soccorso è infatti stato allertato dal 118 insieme all'ambulanza della Croce Bianca di Torri del Benaco che, dopo l'intervento dell'Efds, ha trasportato l'uomo all'ospedale di Bussolengo per le ulteriori cure. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Torri del Benaco e la Guardia Costiera di Salò per gli accertamenti del caso.

Ultimato il servizio a Brenzone l'idroambulanza è stata nuovamente attivata dal 118 questa volta in appoggio all'ambulanza della Cri di Bardolino chiamati al campeggio di Cisano dove un turista tedesco si era sentito male dopo essere stato punto da un'ape: l'uomo ha bevuto dell'acqua e non si è accorto della presenza dell'insetto all'interno del bicchiere. L'ape lo ha punto sulla lingua scatenando nel giro di pochi secondi una reazione allergica con conseguenti difficoltà respiratorie. Il medico dell'idroambulanza lo ha sottoposto a terapia farmacologica e ha tenuto monitorato il paziente sino a quando le sue condizioni si sono nuovamente stabilizzate. A quel punto è stato comunque accompagnato in ospedale per gli eventuali ulteriori accertamenti.

A completare un fine settimana denso di lavoro per i volontari bardolinesi è stato l'intervento di domenica pomeriggio in una spiaggia poco a nord di Torri del Benaco.

Un uomo, di nazionalità straniera ma residente in Italia, è scivolato sugli scogli e cadendo si è procurato un trauma cranico con ferita e iniziale perdita di coscienza.

Le persone che erano con lui hanno immediatamente chiamato il 118 che ha allertato l'idroambulanza divenuta ormai un mezzo di elezione nei casi di primo soccorso in acqua o vicino a zone d'acqua per la presenza a bordo di personale

***Turista rischia la vita nel porto Ferito dall'elica di un natante***

medico e perché in grado di raggiungere le zone degli incidenti con maggiore rapidità rispetto ai mezzi su strada. Una volta giunti sul posto i volontari hanno trovato il ferito che nel frattempo aveva ripreso conoscenza ma continuava a non ricordare cosa fosse successo. Sul luogo sono arrivati anche gli uomini della Guardia costiera di Salò e la moto d'acqua dei Vigili del fuoco di Bardolino che stava monitorando la zona. L'infortunato è stato caricato sulla tavola spinale - barella appositamente utilizzata nei traumi - e trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Bussolengo dove è stato sottoposto ad accertamenti neurologici.



***Veneto: Zaia a funerale soccorritori caduti, "Vicini ai volontari"***

- ASCA.it

**Asca**

*"Veneto: Zaia a funerale soccorritori caduti, "Vicini ai volontari"*

Data: **14/08/2012**

Indietro

Veneto: Zaia a funerale soccorritori caduti, "Vicini ai volontari"

13 Agosto 2012 - 18:45

(ASCA) - Farra d'Alpago (BL), 13 ago - Si e' svolto questo pomeriggio il funerale, a Farra d'Alpago, dei volontari del soccorso alpino caduti sul monte Cridola, Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin. La chiesa di Farra e' riuscita a contenere solo alcune centinaia delle migliaia di persone accorse da tutte le Dolomiti per rendere l'estremo omaggio alle tre vittime di un assurdo incidente in parete.

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha ricordato che questa e' la terza delle "grandi tragedie d'agosto": la prima con la caduta dell'elicottero sulle montagne di Cortina, la seconda con la frana del monte Pelmo che uccise tre volontari del Cnas e la terza di questi giorni. "La Regione sara' sempre vicina a questi ragazzi che di volontariato svolgono un'attivita' molto pericolosa, mettendo a rischio la loro vita per soccorrere gli altri" ha detto Zaia a margine del rito funebre.

Le tre bare, scortate da Belluno dagli uomini del soccorso alpino, sono arrivate in una piazza gremitissima e in profondo silenzio, che pero' ha accolto i feretri con un fragoroso e lungo applauso. Numerose le autorità, in prima fila i sindaci.

Commosse le testimonianze portate dagli alunni di un volontario che faceva l'insegnante, dal sindaco di Chies d'Alpago e dalla sorella di un volontario.

fdm/mau

***Oggi i funerali dei tre membri del Soccorso Alpino. Il sindaco di Belluno ha proclamato il lutto cittadino***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Oggi i funerali dei tre membri del Soccorso Alpino. Il sindaco di Belluno ha proclamato il lutto cittadino"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Oggi i funerali dei tre membri del Soccorso Alpino. Il sindaco di Belluno ha proclamato il lutto cittadino ago 13th, 2012 |  
By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina, Società

Si svolgeranno oggi alle 16 a Farra d Alpago, i funerali dei tre volontari del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto che hanno perso la vita durante un esercitazione.

Considerata l'emozione che ha investito la città e l'affetto che diffusamente è provato verso i volontari che dedicano le proprie energie e purtroppo a volte sacrificano la propria vita per aiutare gli altri, tenuto infine conto che una delle tre vittime, Davide Cecchin è cittadino di Belluno, il sindaco Jacopo Massaro ha proclamato per oggi il lutto cittadino.

L'ordinanza dispone l'esposizione a mezz'asta delle bandiere di Palazzo rosso, invita la cittadinanza ad esprimere la propria partecipazione al lutto nelle forme che riterrà opportune e tutti i cittadini, anche nei luoghi di lavoro, alle ore 16.00, in occasione dei funerali di David Cecchin, Maudi De March e Andrea Zanon ad osservare un minuto di silenzio.

***Alla Festa dell'aria di ferragosto, al lago di Santa Croce, si aggiungono i Flying Donkey***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Alla Festa dell'aria di ferragosto, al lago di Santa Croce, si aggiungono i Flying Donkey"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Alla Festa dell'aria di ferragosto, al lago di Santa Croce, si aggiungono i Flying Donkey ago 13th, 2012 | By redazione |  
Category: Arte Cultura Spettacoli, Riflettore

Confermata per il giorno di Ferragosto la Festa dell'Aria, con l'aggiunta a sorpresa di una partecipazione: la pattuglia Flying Donkey.

Il meteo promette un tempo buono e piuttosto stabile. Tutto dovrebbe procedere come da programma, per la 3<sup>a</sup> Festa dell'aria, il giorno di Ferragosto, mercoledì prossimo, dalle 15 alle 19. A quanto già annunciato, si aggiunge anche il ritorno dei Flying Donkey, gli asini volanti, che già lo scorso anno con le loro mirabolanti esibizioni avevano tenuto con gli occhi in aria 5.000 spettatori sulle rive del lago di Santa Croce.

“Ci siamo posti qualche dubbio circa la realizzabilità della manifestazione, visto che il Soccorso Alpino è parte integrante della Festa con il suo supporto a terra, ma ogni incertezza è stata fugata dai volontari stessi, pronti a rimboccarsi le maniche” commenta Ennio Soccac, presidente del Comitato Alpago “2 Ruote & solidarietà”.

La manifestazione, creata dal Comitato e dal Comune di Farra e dedicata a Dario De Felip il pilota alpagoto del Suem 118 scomparso nell'incidente di Rio Gere, nell'agosto del 2009 -, infatti, quest'anno di trova di fronte ad un nuovo lutto che ha colpito proprio il territorio dell'Alpago con la scomparsa dei tre ragazzi del Soccorso Alpino sul monte Cridola.

Mercoledì 15 agosto è consigliabile recarsi a Santa Croce con congruo anticipo, dato che è prevista una cospicua affluenza di pubblico. Per garantire la sicurezza si ricorda che, tra le 7 e le 22, sarà chiusa al transito veicolare e pedonale la strada di accesso al lago e la riva della spiaggia a Farra capoluogo e tra le 9 e le 22 ci sarà divieto di balneazione e navigazione sul lago di Santa Croce.

***Soccorso alpino: due interventi, grave un 63enne caduto nel greto del torrente in Val Mauria***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

"Soccorso alpino: due interventi, grave un 63enne caduto nel greto del torrente in Val Mauria"

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

Soccorso alpino: due interventi, grave un 63enne caduto nel greto del torrente in Val Mauria ago 13th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 13-08-12 Un escursionista veneziana, A.L., 47 anni, è scivolata lungo un sentiero non distante dal rifugio Tissi, sotto la Civetta, procurandosi traumi su entrambi i piedi. Allertato dal gestore, il 118 ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha recuperato l'infortunata per trasportarla all'ospedale di Belluno.

È grave invece un turista caduto nel greto di un torrente in Valle della Mauria. Attorno alle 14.30 il Soccorso alpino è stato allertato per la ricerca di un villeggiante, N.F., 63 anni uscito per una camminata dalla sua residenza delle vacanze a Lorenzago di Cadore e non rientrato. Un vicino di casa, infatti, non lo aveva visto tornare dalla consueta passeggiata per l'ora di pranzo e, dopo averlo cercato invano aveva lanciato l'allarme. Le squadre delle Stazioni di Centro Cadore e Pieve di Cadore si sono quindi dirette verso i luoghi da lui abitualmente frequentati ma, poco dopo, è giunta la notizia che l'uomo era stato individuato da un conoscente sul greto del torrente Cridola, nella Valle della Mauria. L'eliambulanza di Treviso emergenza ha sbarcato vicino al luogo dell'incidente medico e tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio con un verricello di 50 metri. I soccorritori, aiutati anche da una guardia medica, hanno prestato all'infortunato le prime cure, lo hanno imbavellato e recuperato sempre con un verricello di 50 metri, per poi portarlo, in gravi condizioni all'ospedale di Treviso.

***Scossa di terremoto magnitudo 4.1 in Puglia***

| Bergamosera

**Bergamo Sera.com**

"*Scossa di terremoto magnitudo 4.1 in Puglia*"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto magnitudo 4.1 in Puglia **Redazione** 13 agosto 2012 Italia

Scossa di terremoto di magnitudo 4.1 in Puglia

FOGGIA Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 della scala Richter è stata registrata la scorsa notte alle 3:21 in Puglia.

Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologica (Ingv) la scossa ha riguardato il distretto sismico del Gargano. L'epicentro è stato localizzato in mare, a circa 10 km da Vieste e ad una profondità di 8.4 km.

Un'altra scossa di magnitudo 2.4 era stata registrata nella tarda di serata sempre nel foggiano ma con epicentro in prossimità di Manfredonia.

Forte paura fra i turisti e i residenti, ma per fortuna non si registrano danni a persone o cose.

***Sorpresi dalla bufera Salvati nella notte 3 alpinisti di Bergamo***

Sorpresi dalla bufera: salvati nella notte 3 alpinisti di Bergamo

**Bergamonews**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

Sorpresi dalla bufera  
Salvati nella notte  
3 alpinisti di Bergamo  
Tweet

E' un bruttissimo periodo per gli escursioni della montagna e per i soccorritori alpini. Il bollettino dei morti e feriti nelle ultime settimane è pieno zeppo di eventi. Anche nella notte tra domenica e lunedì si è registrato un altro intervento di salvataggio, stavolta sullo Stelvio.

Una complessa operazione di soccorso alpino per mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio a quota 3.000 metri durante l'attraversata delle 13 Cime, nella zona del Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio.

Una delle squadre di soccorso e' rimasta bloccata per piu' di un'ora a causa del maltempo, alla fine e' riuscita ad individuare i dispersi e li ha portati in salvo al rifugio Vioz dove hanno trascorso la notte.

Lunedì, 13 Agosto, 2012 Autore:

*Il sospetto del dolo sul maxi-incendio*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

lunedì 13 agosto 2012 - CRONACA -

LE FIAMME A RODENGO SAIANO. Alcuni ragazzi avvistati nella zona

Il sospetto del dolo  
sul maxi-incendio

Mario Pari

Il giorno dopo si contano i danni, che sono stati limitati grazie al lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari, impegnati fino a notte fonda

Il tempestivo intervento di vigili del fuoco e volontari ha limitato i danni ai vigneti della zona FOTOLIVE

| Le fiamme nel vigneto di Rodengo Saiano, sabato sera FOTOLIVE| Tralci e grappoli anneriti e terreno carbonizzato, ieri, dopo l'incendio Tanto lavoro per domare le fiamme e una possibilità concreta, che l'incendio sia stato appiccato dolosamente. Il giorno dopo, a Rodengo si cerca ancora di capire, mentre gli sguardi cadono su quei vigneti arsi dal fuoco divampato nella serata di sabato.

LE FIAMME, in prossimità dell'Agriturismo La Rocca, sono state spente, definitivamente alle tre della notte tra sabato e ieri. Sono state impegnate almeno cinquanta persone, tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile di Franciacorta, gruppi di Cellatica e Gussago. Ma c'erano anche la Provincia, il 118 con la Croce Bianca di Rodengo, i carabinieri. Uno spiegamento di forze, che si è rivelato necessario per fare sì che l'incendio non potesse allargare il proprio fronte più di tanto.

«Il lavoro dell'altra sera - spiega il sindaco Giuseppe Andreoli - è stato particolarmente efficace, specialmente se si considera che la vegetazione è molto fitta e la propagazione è molto veloce. Per questo è stato necessario agire con grande aggressività. Per capire qual è stata l'entità dei danni però bisognerà attendere, anche perchè proprio recentemente la zona era stata ripopolata di pernici rosse, ma ora l'incendio ha distrutto l'habitat. Certamente, da parte dell'amministrazione comunale si dovrà provvedere a una piantumazione. In questa zona ci sono dei terrazzamenti che con il passare degli anni si sono ricoperti di rovi. Ora dovremo provvedere con piantumazione di essenze locali. Un grazie di cuore, comunque a tutti coloro che sono intervenuti e che hanno senza ombra di dubbio contribuito a limitare i danni. A questo bisogna aggiungere che anche nella mattinata si è lavorato per bonificare del tutto la zona».

Tra gli intervenuti anche il vicesindaco Ivano Venni, che ha, tra le altre, delega alla Protezione civile. «Le fiamme - spiega - a quanto ci risulta si sarebbero sviluppate a partire dalle 19.30. Ma sono state notate solo intorno alle 21. Nella zona non ci sono tracce di barbecue e sono stati invece notati, a quell'ora dei ragazzi. Può essere successo qualcosa d'involontario, ma la possibilità che si sia trattato di dolo va presa in considerazione. Vedremo cosa emergerà dagli accertamenti dei prossimi giorni. Ora l'importante è aver limitato i danni».

E questo è avvenuto anche per i vigneti dell'agriturismo La Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ricordi e magie, Ponte dà spettacolo*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

lunedì 13 agosto 2012 - PROVINCIA -

ALTA VALCAMONICA. Un fine settimana straordinario ha segnato il clou delle celebrazioni dei cento anni di attività della stazione turistica

Ricordi e magie, Ponte dà spettacolo

Una folla per la messa di sabato dedicata alle vittime della cime e centinaia di persone in marcia per il concerto a quota tremila

L'elicottero in azione| La folla attorno alla nuova chiesetta realizzata a quota tremila. FOTO TELEBOARIO| Un concerto inconsueto al passo Lagoscuro . FOTO TELEBOARIO| La messa celebrata davanti alla sede del Soccorso alpino Ricordi, suggestioni e spettacoli ad alta quota: il fine settimana nel quale Pontedilegno ha vissuto il clou dei festeggiamenti per i 100 anni di turismo non ha fatto mancare nulla a dalignesi e vacanzieri.

Più di cinquecento persone hanno assistito, sabato sera, alla messa celebrata dal vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, e dal parroco di casa don Giuseppe Pedrazzi davanti alla stazione del Soccorso alpino. «Questa è un serata che ormai si ripete da alcuni anni - ha sottolineato il presule - per ricordare tutti i caduti in montagna, dai soldati morti quasi cent'anni fa sui ghiacciai a quanti persero la vita costruendo le dighe dell'alta valle. Fino alle persone che sono scomparse per la grande passione che nutrivano per le vette. Abbiamo pregato per tutti loro e per le loro famiglie. Ma questo rito è servito anche per ricordare la memoria dei molti volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino morti nell'adempimento del loro dovere, e per pregare Dio che aiuti i loro colleghi nello svolgimento delle quotidiane attività per garantire la sicurezza ai frequentatori della montagna».

«È un momento importante per noi - ha aggiunto il vicepresidente nazionale del Cnsas Valerio Zani -, dedicato alle persone che non ci sono più, che per noi hanno fatto tantissimo, dalle guide alpine ai nostri amici volontari che, come si dice, sono andati avanti, spesso purtroppo troppo presto».

Dopo il ricordo la suggestione: al termine della messa, il «Sentiero dei Fiori che corre da passo Lagoscuro al passo Castellaccio è stato illuminato da centinaia di fiaccole.

E gli spettacoli ad alta quota? L'ha offerto innanzitutto ieri mattina quella che è stata già definita la «chiesa tra le nuvole», assemblata da Dario Melotti e dai suoi operai un anno fa e inaugurata insieme a un museo bivacco. Il villaggio militare della Grande guerra e appunto la chiesetta al passo Lagoscuro, a quota tremila, sono diventati un ecomuseo all'aperto: raccolgono i reperti bellici e offrono pannelli multimediali.

Per ammirare la realizzazione e per assistere al concerto del pianista iraniano Ramin Bahrami (un doppio evento trasmesso in diretta da «Teleboario») hanno raggiunto la zona almeno 300 persone, incantate dalle note di un pianoforte a coda piazzato sulle cime da un elicottero della «Elimast» pilotato da Matteo Comensoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Schianto con furgone Motociclisti gravissimi***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

lunedì 13 agosto 2012 - CRONACA -

VILLANUOVA. Incidente tra le due gallerie, feriti un uomo e una donna

Schianto con furgone  
Motociclisti gravissimi

Franco Mondini

Ricoverati in rianimazione Gabriele Tosoni, 33 anni di Calcinato, e Tiziana Piovaneli, 31, di Botticino

Con l'eliambulanza il trasporto della donna al Civile di Brescia Un grave incidente che ha coinvolto due motociclisti bresciani si è verificato ieri pomeriggio tra le due gallerie a Villanuova sul Clisi, sulla nuova 45 bis. Erano le 16.20 quando - dopo l'urto con un furgone Scudo - due motociclisti, l'uomo alla guida e la passeggera, sono rovinati a terra strisciando per alcuni metri sull'asfalto. Uno scontro frontale: la moto Aprilia Rsv procedeva da Brescia verso Salò; il furgone verso la città.

Un incidente grave, accaduto davanti a molti testimoni. Le condizioni dei due motociclisti - Gabriele Tosoni, 33 anni compiuti proprio ieri, di Calcinato, e Tiziana Piovaneli, 31, di Botticino - sono apparse subito particolarmente serie, tanto che la sala operativa del 118 ha fatto decollare da Brescia l'eliambulanza e inviato a Villanuova l'ambulanza di Roè Volciano e i due equipaggi in moto che presidiavano la zona del Garda: chi aveva segnalato il sinistro parlava di tre persone coinvolte, due delle quali a terra. All'arrivo di medico rianimatore e infermieri e della polizia chi guidava il furgone non c'era. Probabilmente perché sotto shock, si era allontanato. I poliziotti della Stradale lo hanno rintracciato a 200 metri dal luogo dell'impatto e ricondotto sul luogo dell'impatto per essere identificato. Rischia la denuncia per omissione di soccorso. Scosso, ma senza né ferite né contusioni, ha rifiutato il trasporto in ospedale.

DURANTE i soccorsi - che sono durati una decina di minuti - il traffico, già intenso per i primi rientri a casa dopo la domenica trascorsa sul lago, è stato bloccato. Nelle due direzioni di Brescia e Salò si sono formate lunghe code. La strada è rimasta chiusa fino alle 18.

In «codice rosso» - dopo essere stata rianimata e stabilizzata - il trasporto in elicottero della donna al Civile di Brescia, dove il medico rianimatore ha valutato la situazione nella saletta antistante il pronto soccorso. I medici si sono riservati la prognosi, disponendo il ricovero in terapia intensiva.

Con l'ambulanza di Roè - a bordo il medico rianimatore - il trasferimento alla Poliambulanza di Brescia dell'uomo, il più grave dei due. Molto critiche le sue condizioni, tanto da dover essere sottoposto in serata a due interventi.

Per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, è intervenuta la Stradale di Salò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Criminali della natura Il Parco va in fumo***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

lunedì 13 agosto 2012 - PROVINCIA -

ORZINUOVI E ROCCAFRANCA. Weekend incendiario nell'Oglio Nord

Criminali della natura

Il Parco va in fumo

Riccardo Caffi

Danni gravissimi nella Riserva del Bosco de l'Isola Il rogo è stato appiccato in tempi e in luoghi diversi

Orzinuovi: una immagine degli effetti del rogo Le scariche abusive potevano bastare ampiamente, ma purtroppo, a deturpare ulteriormente il territorio e il paesaggio del Parco dell'Oglio Nord è arrivato un altro colpo all'ambiente. Forse i piromani nostrani si sono sentiti «oscurati» dalle imprese degli altri criminali in azione nel resto della Penisola, e hanno deciso di rilanciare accanendosi nelle ultime ore contro il Bosco de l'Isola, sulla sponda bresciana del fiume, tra Roccafranca e Orzinuovi.

I vigili del fuoco volontari di Orzinuovi hanno dovuto intervenire anche ieri pomeriggio per spegnere gli ultimi focolai del rogo che rischiava di riprendere vita dalle braci dei grossi tronchi devastati dalle fiamme nella giornata di venerdì, quando un elicottero ha fatto a lungo la spola tra il fiume e la sponda per gettare acqua sull'incendio.

Sono andati in cenere ettari del bosco ricompreso nella Riserva naturale popolata di carpini, noccioli, ontani, pioppi, salici, querce, tigli. Alberi preziosi che davano casa a infinite varietà di uccelli. Il sottobosco era invece adatto alla crescita del biancospino, del viburno, della sanguinella, del ligustro comune; ma il fuoco ha ridotto in cenere anche sambuchi, prugnoli selvatici e rose canine.

L'incendio è stato appiccato a macchia di leopardo, in tempi e punti diversi partendo dalla cascina Circolo di Sotto, nel territorio di Roccafranca, scendendo verso la cascina Lunga, a cinque chilometri da Roccafranca e altrettanti da Orzinuovi, e proseguendo nel territorio orceano fino alle casine Tripoli, Malpaga e a quella dei Casalini, dove le fiamme hanno provocato i danni maggiori.

«Per provocare un disastro del genere qualcuno deve aver usato di proposito diavolina o liquido infiammabile» commentano gli agricoltori della zona. Ieri gli appassionati di mountain bike pedalavano sconsolati fra tronchi e sterpaglie inceneriti, in un deserto nero senza più canti. La Riserva regionale Bosco de l'Isola si estende su circa 91 mila ettari lungo l'Oglio, nei territori di Roccafranca e Orzinuovi e dei comuni dirimpettai Pumenengo (Bg) e Soncino (Cr). In origine era appunto un'isola a metà del corso fluviale; poi, in seguito alle frequenti ondate di piena, l'Oglio ha spostato il suo corso, ma la folta vegetazione era rimasta. Fino all'arrivo dei criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sicurezza: i timori di Scolari La Protezione civile è a rischio***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

martedì 14 agosto 2012 - PROVINCIA -

LA POLITICA DEI TAGLI. L'ex assessore provinciale disegna uno scenario poco roseo

Sicurezza: i timori di Scolari

La Protezione civile è a rischio

Lino Febbrari

Nel mirino i risparmi governativi ma anche un quadro normativo che renderebbe meno «agile» un settore altamente efficiente

Valcamonica: un gruppo di volontari della protezione civile Dal 2002 al 2009 è stato assessore provinciale alla Protezione civile; e a buon diritto è considerato il «padre» della moderna struttura di soccorso bresciana (e non solo, perchè la sua esperienza è stata utile anche in ambito regionale e nazionale) che complessivamente raggruppa quasi diecimila volontari. Per alcuni anni è stato anche coordinatore regionale di tutte le province lombarde. Parliamo di Corrado Scolari, attuale sindaco di Berzo Demo, il quale teme che da qualche tempo sia in atto una manovra finalizzata allo smantellamento dell'importante comparto della sicurezza. Un ridimensionamento che probabilmente subirà una brusca accelerazione grazie ai drastici tagli imposti in tutti i settori dal governo Monti.

«A me pare che da un paio di anni sia in atto la distruzione complessiva di quella che era davvero un'eccezione nel nostro Paese, il sistema protezione civile - annota l'ex assessore provinciale -. Un sistema collettivo di emergenza e di prevenzione che ha sempre fornito ottime risposte in caso di calamità. Si era riusciti a fare un buon lavoro, e forse a qualcuno ciò ha dato enormemente fastidio. Così da un giorno all'altro tutto è stato messo in discussione, a partire dall'aspetto normativo. Oggi la Protezione civile ha meno potere di intervento - aggiunge con amarezza Scolari -. A mio avviso oggi la sicurezza dei cittadini è meno tutelata e spero che non si arrivi anche a cancellare del tutto quello splendido patrimonio rappresentato dai volontari: persone che con grande generosità si mettono a disposizione della collettività, ma che hanno bisogno di punti di riferimento certi».

Secondo il sindaco di Berzo, «l'aver indebolito gli aspetti istituzionali, diciamo la catena di comando, ossia coloro i quali potevano decidere qualcosa in fase di emergenza, è stato un gravissimo errore. Se poi ci mettiamo i tagli alla spesa pubblica, è facile capire che ci vuole poco per mandare all'aria in poco tempo professionalità e gruppi costruiti in un decennio di duro lavoro».

Se ne avesse avuto la possibilità cosa avrebbe fatto lei, e cosa si sentirebbe di proporre al Governo tecnico per arrestare il declino della protezione civile? «Io non posso proporre nulla - risponde sorridendo Scolari -. Affermo solo che il tema della sicurezza è uno di quelli sui quali non si possono fare esclusivamente ragionamenti di tipo economico. Certo, in questo momento le risorse non abbondano, ma, essendo basato principalmente sui volontari, il sistema non costa cifre astronomiche. Parliamo di un settore nel quale invece bisogna lavorare molto per mettere insieme, e tenere unite, le persone che spesso anche senza percepire alcun compenso sono disposte a occuparsi di questi temi. Quindi - conclude - le norme inutili e i tagli verticali e senza senso non hanno ragione di essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana di Sonico e mille stranezze*

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

martedì 14 agosto 2012 - LETTERE -  
IMPRESSIONI A FREDDO

Frana di Sonico  
e mille stranezze

Spenti gli echi della rovinosa frana che il 27 luglio ha distrutto un ponte stradale nella frazione Rino di Sonico, creando autentico panico tra la gente del luogo, mi sento di esprimere alcune semplici impressioni.

A metà della Valcamonica un cartone anonimo, a lato della statale, scritto a mano, informava che non era percorribile la strada con direzione Aprica e Sondrio. Ho creduto a uno scherzo o a un cartello dimenticato da chissà quanto tempo. In futuro, se fosse invece un cartello ufficiale (di Anas, o Protezione civile o una autorità riconosciuta) magari completo di data, avrebbe più credibilità e potere informativo o sbaglio?

Ringrazierei i carabinieri di zona e la Protezione civile di Malonno, che sul posto hanno fatto quanto potevano per alleviare i disagi della chilometrica colonna di veicoli impossibilitati a raggiungere Edolo. Un grazie anche per i vigili del fuoco che con una ruspa davvero ciclopica hanno ripristinato la statale a tempo di record.

Suppongo che non sia stato attivato l'itinerario alternativo d'emergenza Malonno - Lava - Loritto - Presamasco - Quadrobi - Edolo per riservarlo ai soli mezzi di soccorso. Diversamente creando una colonna con in testa un veicolo di pronto intervento che viaggiasse a soli 10 km orari... Insomma era da subito possibile accompagnare a destinazione la colonna ferma da ore sulla Statale, ma va bene lo stesso!

Il grande assente! Abbiamo l'esercito italiano disseminato per il mondo e non ho capito perchè il Genio Militare Pontieri non è intervenuto, per fare... esercitazioni dal vivo, in clima di urgenza e di difficoltà reale! Singole persone di Sonico mi riferiscono che «l'esercito ha risposto che sarebbe costato cifre proibitive». Stento a crederci! Chi lo ha interpellato? Il sindaco del paese? L'Anas? Il Prefetto?

Nessuno ha saputo darmi indicazioni. L'esercito per collocare un ponte di quelli che tiene in naftalina, quanto chiedeva? Un euro al mese? Mille? Un milione? Non si è saputo! Fatto è che nell'emergenza di un'intera comunità, l'esercito divisione Genio Pontieri è stato il grande assente... O vuoi che nessuno gli ha fatto un fischio per invitarlo a fare presenza? Resta da capire.

Disapprovo anche adesso lo sciacallaggio politico di chi ha cercato di convincermi che il sindaco per avere un ponte di emergenza ha preferito attivare un'impresa specializzata che ha con lui saldi rapporti di collaborazione. La fiducia doverosa per il massimo rappresentante di governo locale mi vieta di dar credito a queste cattiverie.

Il nome del torrente Rabbia (accanto a quello del cugino Remulo) è evidentemente tutto un programma, tutto un ricordo di eventi terribili. Se ne ha una testimonianza lungo la strada che da Malonno costeggia il torrente Remulo sino alle prime cascate di Rino. E' adesso alto solo un metro l'arco della antica porta di una costruzione rurale sul lato destro della strada: segno che negli ultimi 3-400 anni di frana in frana il conoide creato dai due torrenti è lievitato di circa due metri proprio a causa dei successivi apporti di materiale franato.

Nel tentativo di imbrigliare il torrente capriccioso, è stato creato un alveo di macigni, che diventava un grandioso scivolo. Pare di capire che non abbia funzionato, alla prova dei fatti, visto che ha favorito la velocità folle di acqua, sabbia e massi di diversa pezzatura, con quel disastroso finale che tutti abbiamo poi visto.

Mi chiedo se lo scivolo sia stato una soluzione valida. Creare invece delle briglie, da svuotare periodicamente? Forse vendendo il prodotto, forse andando in pareggio con chi lo richieda, forse pagando per la rimozione di quello che tutto

*Frana di Sonico e mille stranezze*

sommato è ottimo materiale per sottofondo stradale ma anche inerte di qualità, una volta vagliato e selezionato.

E' sbagliata l'idea di finanziare un concorso, scadenza anno 2018, riservato a specifiche tesi di ingegneria idraulica per il territorio di Sonico, con commissione giudicatrice formata da veri tecnici e non da politici?

E' ragionevole esigere che il regolamento edilizio di Sonico stabilisca da subito che nelle future concessioni edilizie rilasciate, ma anche nei documenti di vendita delle costruzioni, dovrà essere allegato obbligatoriamente un documento che informa che quella sarà sempre una zona ad alto rischio di alluvione e di smottamento del terreno? Oppure ci inchiniamo alla «Legge del Menga»?

Un solo cenno alla ferrovia, che nel momento dell'emergenza potrebbe diventare una soluzione alternativa più preziosa di quanto si possa credere. Peccato che velocità, collocazione delle stazioni e progetto complessivo non le abbiano assegnato un vero ruolo di metropolitana a cielo aperto.

Tutto qui. Chiuso il capitolo frana di Sonico, rallegrandoci tutti che non ha creato vittime, resta aperto - io credo - il problema della prevenzione, perchè se quella zona nella coscienza collettiva è la Val Rabbia, la ragione c'è e non possiamo nascondercela. E resta la curiosità.

Il Genio Militare Pontieri è anche per noi, per le modeste comunità come quella di Rino di Sonico, oppure è disponibile soltanto se hanno nome Kosovo, Afghanistan, Bongo Bongo e Mare della Tranquillità sulla Luna?

Arple Ferrato

FINO MONASCO (CO)

*Dietro i roghi nell'oasi fluviale l'ombra del piromane seriale*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

martedì 14 agosto 2012 - PROVINCIA -

L'ALLARME. Dalla Bassa all'Ovest bresciano in meno di tre mesi si sono registrati dieci incendi sospetti nel Parco dell'Oglio

Dietro i roghi nell'oasi fluviale

l'ombra del piromane «seriale»

Giancarlo Chiari

Ieri nuovo intervento a Palazzolo: qualcuno ha appiccato le fiamme nella gola della Sgraffigna già presa di mira nel week-end

Le operazioni di spegnimento dell'incendio nella riserva dell'Isola L'ombra di un piromane «seriale» si staglia sulla serie di incendi che dalla Bassa all'Ovest bresciano stanno flagellando il parco dell'Oglio. L'ultimo, di origine sicuramente dolosa, è stato appiccato ieri a Palazzolo tra le seriole Vedra e Fusia nel segmento compreso tra via Molinara e il muro di confine dello stabilimento dismesso dell'Italcementi. L'allarme è stato lanciato dai residenti attorno alle 14. I Vigili del fuoco di Palazzolo hanno avuto ragione delle fiamme in tempi brevissimi anche perchè la «zolla» di terreno di circa 900 metri quadrati era ancora inzuppata dall'acqua utilizzata per soffocare il rogo divampato in località Sgraffigna, quasi alla stessa ora, sabato. Ma la striscia di fuoco era iniziata giovedì in via Sondrio e proseguita con un altro incendio doloso il giorno dopo. Il piromane sarebbe dunque entrato in azione quattro volte nel giro di cinque giorni.

«ANCHE STAVOLTA - confermano dal comando del 115 di Palazzolo -, non è stato un episodio di autocombustione». Dell'episodio sono stati informati il comando della Polizia locale e i carabinieri. Il sospetto è che l'intenzione del piromane fosse quella di far propagare le fiamme fino all'area dell'ex Italcementi, dove fronteggiare l'incendio sarebbe stato molto difficile: la zona è infatti ripida, non ci sono vie di accesso e la boscaglia diventa fitta. Impossibile al momento capire se ci sia una regia unica dietro i ripetuti incendi di Palazzolo e l'escalation di roghi accesi, anche qui dolosamente, molto più a valle. Nella riserva dell'Isola del parco dell'Oglio posta nel triangolo fra Orzinuovi-Roccafranca e Torre Palavicina, in poco più di tre mesi i piromani hanno colpito sei volte.

Ma proprio in occasione dell'ultimo raid compiuto in due luoghi diversi nel tardo pomeriggio di venerdì il responsabile, oltre a mandare in fumo centinaia di piante ad alto fusto, avrebbe lasciato sul campo degli indizi ritenuti interessanti.

Ci sarebbe dunque una pista. E, proprio per fare il punto della situazione, nelle prossime ore è fissato un briefing investigativo fra i carabinieri delle compagnie di Chiari e Verolanuova. Le indagini puntano a chiarire sia le modalità con cui sono stati accesi gli incendi, sia chi possa avere interesse a distruggere la vegetazione dell'oasi fluviale. Anche se non ci sono collegamenti con i roghi nel parco, i carabinieri stanno cercando di fare luce anche sul disastroso rogo doloso di Rodengo che sabato notte ha distrutto diversi vigneti.

IERI IL LAVORO per i Vigili del fuoco non è mancato nemmeno nella zona di Calcinato, poco lontano dallo svincolo della tangenziale Sud. Per ore quattro mezzi dei pompieri sono stati impegnati a domare le fiamme sviluppatesi tra le sterpaglie. L'incendio, divampato nel primo pomeriggio, nel momento di maggiore intensità ha avuto un'estensione di circa 10 mila metri quadri. In questo caso non ci sarebbe dolo.

*Fontane danzanti e festa di San Rocco*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

martedì 14 agosto 2012 - PROVINCIA -  
HINTERLAND. Stasera e giovedì a Gussago

«Fontane danzanti»  
e festa di San Rocco

A cavallo di Ferragosto, Gussago è in festa. Stasera in piazza Vittorio Veneto è in programma lo spettacolo «Fontane danzanti» proposto dalla Pro loco. L'appuntamento è alle 20.30 con uno show all'insegna di luci, colori, fuochi e zampilli d'acqua con l'accompagnamento di una colonna sonora di musiche famose. Alla serata partecipa il tenore Roberto Tura che canterà brani dedicati alla Madonna.

Giovedì 16 ci si sposterà invece sul sagrato della chiesetta di San Rocco dove il gruppo di contradaioli «Santi casaglioni», con la collaborazione del Centro padre Marcolini e del Comune, ha organizzato il tradizionale appuntamento in onore del santo caro alla frazione di Casaglio. Il programma prevede alle ore 9 la celebrazione della messa alla quale seguirà un rinfresco. Alle 20.45 il gruppo musicale Stile Libero presenterà lo spettacolo «Una notte in Italia - Canzoni della nostra storia». L'ingresso è gratuito; al termine l'anguria. Dalle 8.30 alle 20.15 il gruppo di Protezione civile ha organizzato un servizio di trasporto per le persone in difficoltà per raggiungere la chiesetta di San Rocco. C.M.

4zi

***Caldo, con Caligola si boccheggerà***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

martedì 14 agosto 2012 - NAZIONALE -

CLIMA. Gli esperti: «A partire da Ferragosto in arrivo un nuovo anticiclone africano. Temperature più alte della media»

Caldo, con «Caligola» si boccheggerà

Torna la calura sull'Italia: durerà per tutto il mese Ieri a Roma un violento nubifragio e traffico in tilt

Da domani temperature in aumento, ci attendono giornate torride ROMA

L'estate non è ancora finita: per tutto agosto sullo stivale splenderà il sole e le temperature si assesteranno sui valori superiori alle medie, in alcune città del centro Italia supereranno talvolta anche i 35 gradi. Parola degli esperti. Intanto, però, ieri Roma ha vissuto un pomeriggio da incubo, con un violento nubifragio nella zona nord della città che ha creato non pochi disagi, soprattutto alla circolazione. Per oggi, comunque, è previsto sole su buona parte della Penisola, con un graduale innalzamento delle temperature nei prossimi giorni, come conferma anche Marina Baldi, meteorologa del Cnr: «L'anticiclone africano che sovrasta il Mediterraneo si farà sentire sulla nostra regione a partire da Ferragosto con temperature superiori alla media: il caldo poi proseguirà sicuramente per tutto il mese».

ARRIVA CALIGOLA. Dopo Minosse, dunque, è la volta di Caligola, come conferma il meteorologo Francesco Nucera: «Stanno per tornare caldo e afa: a partire da domani avremo un'altra settimana in compagnia dell'anticiclone africano. Non mancherà qualche temporale specie su Alpi, Prealpi e Appennino con interessamento delle coste adriatiche». Dunque il 2012 piano piano sta rubando lo scettro all'estate bollente del 2003: «La differenza sostanziale con l'anno 2003» spiega ancora Baldi, «sono le temperature notturne: nel 2003 si facevano notti insonni a causa delle alte temperature, nel 2012 invece le notti degli italiani sono più sopportabili».

GLI INCENDI. La diminuzione delle temperature ha dato una tregua, seppur parziale, al dramma degli incendi. Ieri comunque sono stati impegnati per tutta la giornata i mezzi aerei della flotta dello Stato, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 23 incendi distribuiti su gran parte del centro-sud, come riferisce la Protezione civile. Il maggior numero di richieste di intervento, sei, è arrivato dalla Sicilia. Cinque le schede di concorso da Calabria e Campania, tre dal Lazio, una ciascuno da Basilicata, Sardegna, Umbria e Toscana. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere 13 roghi.



***Montirone, solidarietà grazie ai cellulari usati***

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/08/2012

[Indietro](#)

martedì 14 agosto 2012 - SPECIALI -  
PROSEGUE IL PROGETTO DI RACCOLTA

Montirone, solidarietà  
grazie ai cellulari usati

Alcuni cellulari usati Negli ultimi anni la vendita dei cellulari ha subito una forte crescita, di conseguenza milioni di cellulari in "pensione" vengono smaltiti e riciclati spesso in forma scorretta, apportando danni all'ambiente.

Il progetto "compro cellulari", a cui il settore Ecologia ed Ambiente del Comune di Montirone ha deciso di aderire dallo scorso maggio, prevede di raccogliere i cellulari rotti o non più utilizzati in raccoglitori ubicati in alcuni punti del paese (palazzo municipale, scuole, biblioteca... ). In questo modo i cellulari vengono non solo raccolti e smaltiti, nel rispetto dell'ambiente e della normativa Raee, sul ciclo dei rifiuti elettronici, ma l'80% del ricavato ottenuto dalla vendita sarà donato in beneficenza ad un'associazione no profit del territorio. La prima a beneficiare dell'iniziativa sarà il Gruppo di Protezione Civile di Montirone.

E' importante sottolineare che l'adesione del Comune al progetto di solidarietà - unico caso in provincia di Brescia - non presenta alcun costo, ma solo entrate, pari a 0,20 euro per ogni cellulare non recuperabile.

4zi

*Il Po a un passo dalla secca record***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 13/08/2012 - pag: 7

Il Po a un passo dalla secca record

La Coldiretti: «Riserve per 15 giorni, produzione in calo del 20-30%»

CREMONA L'occhio non inganna e i numeri confermano: il Po è ormai prossimo a toccare la sua secca record.

Dall'argine di Cremona la vista spazia in direzione di Piacenza e in direzione opposta a valle, verso la pianura mantovana e ovunque il paesaggio è contrassegnato da spiaggioni che affiorano, basamenti dei ponti messi a nudo, detriti che rendono ancor più difficoltoso il fluire delle acque verso il mare. Ieri la stazione di Cremona dell'Aipo (l'agenzia che controlla l'andamento del Po) registrava un livello di 7,3 metri al di sotto dello zero idrometrico, vale a dire la soglia che fissa la portata abituale del fiume; siamo ormai a un passo dal poco invidiabile primato segnato dalla stessa centralina nel 2006 quando il deficit idrico fu misurato in 7,62 metri. Le conseguenze della perdurante «magra» sono già tangibili, al punto che la Coldiretti prevede che il 20 - 30% della produzione di alcune colture andrà perduto e che se non pioverà abbondantemente entro due settimane la situazione sarà ulteriormente compromessa. Il paesaggio attuale è frutto di una prima metà del 2012 avara di piogge e che ha ridotto la portata del Po appena al di sopra dei 500 metri cubi d'acqua al secondo. La situazione lungo tutto il percorso del fiume non è uniforme: il dato che si registra a Cremona è di solito il più macroscopico ma il livello idrometrico resta sotto zero anche in altri punti di rilevazione: ieri l'acqua era a -3,29 metri al Ponte della Becca, nel Pavese, dove pure il Po riceve il Ticino e a -2,94 a Borgoforte (Mantova). La secca è accentuata dal fatto che gli affluenti del Po sono a loro volta in secca e che i laghi lombardi, naturale «serbatoio» di riserva, sono a loro volta ai minimi, in particolare il Maggiore e il lago di Como. Il prezzo della mancanza di pioggia rischia ora di essere pagato dall'agricoltura. E' ben vero che la stagione delle grandi irrigazioni, quella in cui la richiesta d'acqua è più forte, è alle spalle; è altrettanto vero che fino a oggi la distribuzione di acqua nei campi non ha subito contraccolpi (anche ieri la rete dei canali non presentava difficoltà) ma la Coldiretti non manca di segnalare la preoccupante situazione: «La situazione stimata delle riserve idriche è di 15 giorni. Le perdite per il settore agricolo sono già stimabili attorno al mezzo miliardo di euro». Le stime dicono che è compromesso il 20% della produzione di mais, girasoli e pomodori e fino al 40% per la soia, mentre nelle stalle la produzione di latte è in calo del 10%. Sempre secondo la Coldiretti la concomitante siccità record degli Stati Uniti finirà col tagliare la disponibilità complessiva di cibo a livello planetario e col far aumentare i prezzi delle derrate agricole. L'organizzazione degli agricoltori ha già avviato le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale. Tornando al Po, l'abbassamento del livello sta implicando anche altre conseguenze: la navigazione sul fiume è quasi paralizzata, nemmeno le draghe riescono a passare nei punti più asciutti e i movimenti sono resi ulteriormente pericolosi dalla presenza di tronchi d'albero e detriti in numerosi punti. La previsioni non lasciano spazio a eccessivo ottimismo: non basterà qualche temporale estivo a colmare il deficit di precipitazione accumulato nei mesi scorsi. Claudio Del Frate RIPRODUZIONE RISERVATA

*il mondo dei volontari si è mobilitato per salutare tre amici*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- Nazionale

Il mondo dei volontari si è mobilitato per salutare tre amici

Alpini, protezione civile e vigili del fuoco volontari si sono prodigati per organizzare al meglio la cerimonia

LA TRAGEDIA IN CADORE»I FUNERALI

di Ezio Franceschini wFARRA D ALPAGO Un intero paese, la conca alpagota e tutto il mondo del volontariato bellunese si era mobilitato fin da domenica per accogliere le esequie dei tre soccorritori del Cnsas caduti in parete mentre percorrevano la via Dino e Maria sul monte Cridola in Cadore. Gli alpini dell'Ana di Farra hanno organizzato il supporto logistico per le delegazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi (c'erano anche i colleghi friulani), giunte con alcuni mezzi al seguito del corteo con i tre feretri. Per favorire l'arrivo alla chiesa e il parcheggio delle macchine dei familiari, la strada principale di Farra è stata chiusa al traffico. I volontari della Protezione civile dell'Alpago si sono fatti carico di dirigere il flusso intenso di auto e mezzi e i parcheggi, coordinati dalla Polizia locale, mentre gli uomini del Cai della sezione Benito Saviane (e altre da tutta la provincia) e i vigili del fuoco dell'Alpago hanno consentito l'accesso in piazza al corteo, applaudito al suo arrivo da due ali di folla e seguito dal volo di un elicottero del Cnsas. Sulla piazza c'era schierato il picchetto d'onore degli alpini e dei paracadutisti bellunesi, oltre ai numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine, presenti al completo ai funerali, insieme al questore, al commissario della provincia e al prefetto. Fin dal primissimo pomeriggio, davanti alla chiesa si era raccolta sotto il sole e in silenzio una folla di amici, conoscenti, colleghi e allievi dei tre giovani alpinisti del Cnsas; con loro anche i cinque sindaci della conca e rappresentanti di tutta la società civile: associazioni sportive, pensionati e studenti. Tutti in attesa di una parola di speranza che dissipasse quel silenzio. La chiesa, purtroppo, ha potuto accogliere solo duecento persone, soprattutto familiari e amici dei tre alpinisti, ma sul sagrato e nelle vie adiacenti il piccolo centro, alcune migliaia di persone hanno voluto essere presenti per salutare un'ultima volta Andrea Zanon, David Cecchin e Maudi De March. Non solo tre professionisti volontari del soccorso in montagna, ma tre ragazzi che rappresentavano il futuro e i valori di un'intera comunità. Una comunità ancora sgomenta per l'accaduto e che ieri si è stretta compatta intorno al dolore delle famiglie, dei loro colleghi e dei loro amici. Il presidente della Regione, Luca Zaia (bello il suo gesto), ha declinato l'invito ad occupare il posto riservatogli in chiesa, dando spazio ai sindaci, alle istituzioni dell'Alpago e ai compagni del Soccorso alpino, toccati duramente, ancora una volta, da questo triplice lutto. Il paese di Farra è stato scelto per questioni logistiche, come la capienza della sua chiesa e la vicinanza dei parcheggi. Lo ha spiegato il sindaco di Farra, Floriano De Pra, sottolineando come tutta la cittadinanza si sia resa disponibile a dare una mano assieme agli uffici comunali, ai consiglieri, assessori e anche agli esercenti, che hanno messo a disposizione l'uso dei servizi igienici. «Siamo toccati molto da vicino da questo dramma, anche perché conoscevamo bene questi ragazzi». Davanti alla chiesa era presente anche la Croce Rossa, intervenuta a un certo punto per soccorrere una ragazza che si è sentita male ed è svenuta. Al termine della funzione i tre feretri sono stati accolti da un altro lungo applauso, prima di ripartire per venire trasportati al cimitero di Cusighe, dove è stata tumulata la salma di David Cecchin; le altre due hanno proseguito il loro ultimo viaggio verso l'ospedale di Belluno in attesa della cremazione. Andrea Zanon e Maudi De March saranno portati invece giovedì al cimitero di Chies d'Alpago. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli uomini in rosso: siamo una grande e generosa famiglia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Gli uomini in rosso: «Siamo una grande e generosa famiglia»

In centinaia a Farra d Alpagò per l'ultimo saluto Presenti tutti i vertici nazionali e il presidente veneto

Baldracco e selenati La nostra forza è proprio nell'unità Non ci dimenticheremo di chi ha bisogno di noi e delle famiglie di chi ci ha lasciato

FARRA D ALPAGO Sono venuti da tutto il Veneto e anche da altre regioni, come il Friuli Venezia- Giulia, i volontari del Soccorso Alpino per onorare il ricordo di Andrea, David e Maudi. Il piazzale della chiesa di Farra d Alpagò era tutto rosso. Tra loro, rigorosamente in quella divisa che in questi ultimi tre anni, purtroppo, abbiamo imparato a conoscere fin troppo bene per tutte le tragedie che hanno visto susseguirsi, c'erano il presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco, il vice presidente Valerio Zani, e quello regionale, Rodolfo Selenati. I volti tesi, cercando di nascondere il dolore, ma sempre pronti a dare una mano. Sono stati loro a portare i tre feretri. Fino all'ultimo hanno voluto stare con i loro amici e colleghi. Ma quell'unità che esiste tra gli uomini rossi è anche la loro forza. Sono una grande famiglia, abile nel fare quadrato intorno ai componenti deboli e a sorreggerli nel momento del bisogno. «Nella grande tragedia che ci ha colpiti», precisa Selenati, «mi rende orgoglioso vedere questa grandissima solidarietà. Basta vedere le migliaia di persone. Segno che abbiamo forte in noi la speranza che va al di là del futuro. Ci fa piacere vedere che sono presenti tutte le stazioni venete e non solo. Purtroppo, però, i problemi iniziano domani, ma sapremo far sentire alle famiglie di Maudi, Andrea e David tutto il nostro sostegno. Non le lasceremo sole». A ribadire che la vita continua e che la forza del Soccorso alpino è nella loro grande generosità e nell'infinito altruismo sono il presidente nazionale Baldracco e il vicepresidente Zani. «Le disgrazie in montagna capitano, però per la delegazione di Belluno pare che la sorte avversa si sia accanita in maniera incredibile. Ma noi siamo una grande famiglia e come tale sappiamo far fronte a questi incidenti, perché crediamo profondamente in quello che facciamo: quando qualcuno ci lascia, il nostro pensiero e le nostre azioni sono per i familiari che restano». E così gli uomini rossi non si fermano mai, nemmeno davanti alla tragedia. Ieri, mentre giungevano i feretri dei tre giovani, è arrivata la chiamata per due interventi. Uno mortale sul Grappa e uno molto grave a Lorenzago. E sono stati proprio i volontari delle stazioni bellunesi a prestare soccorso. «Non ci fermiamo mai, la vita va avanti e la nostra missione lo dimostra ogni giorno», ha commentato il delegato provinciale, Fabio Rufus Bristot. A spiccare tra la folla immensa, c'erano le tute arancioni del Suem di Pieve di Cadore, e i volontari di tutte le associazioni volontaristiche e militari dell'Alpagò. (p.d.a.)

***grave dopo la caduta dal sentiero***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- Cronaca

Grave dopo la caduta dal sentiero

Turista veronese si lesiona la colonna ruzzolando per una sessantina di metri

LORENZAGO Scivola sul sentiero e si procura lesioni serissime alla colonna vertebrale: rischia la paralisi. È in gravi condizioni un turista veronese di 64 anni, abitué di quel sentiero che parte alla fine di Lorenzago e viaggia in cresta: l'uomo è finito nel torrente del Cridola, in Valle della Mauria. L'uomo, N.F., è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Treviso: è in prognosi riservata per le lesioni che si è procurato un po' in tutto il corpo nella brutta caduta di una sessantina di metri, fino al greto, dove è stato ritrovato ieri. Sospette lesioni alla colonna vertebrale hanno indotto i medici a riservarsi di emettere una prognosi. L'uomo è sempre rimasto cosciente. L'intervento per i vigili del fuoco di Pieve di Cadore e i volontari di Lorenzago e per le squadre del soccorso alpino del centro Cadore, è iniziato intorno alle 14.30. La moglie vicino non lo ha visto rincasare dopo la solita passeggiata e un vicino si è messo a cercarlo. Così dopo un po', e non riuscendo a trovarlo, ha dato l'allarme. Le squadre dei soccorritori si sono quindi dirette verso i luoghi da lui abitualmente frequentati ma, poco dopo, è giunta la notizia che l'uomo era stato individuato da un conoscente sul greto del torrente Cridola, nella Valle della Mauria. A scorgere una racchetta sul sentiero, proprio l'amico che ha allertato i soccorritori. L'eliambulanza di Treviso emergenza ha sbarcato vicino al luogo dell'incidente medico e tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio con un verricello di 50 metri. I soccorritori, aiutati anche da una guardia medica, hanno prestato all'infortunato le prime cure, lo hanno imbavellato e recuperato sempre con un verricello di 50 metri, per poi portarlo, in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. L'elicottero del Suem di Pieve, nelle stesse ore, intanto ha soccorso una turista veneziana sul rifugio per il Tissi, sotto la Civetta, A.L., 47 anni, è scivolata lungo un sentiero non distante dal rifugio, procurandosi traumi su entrambi i piedi. Allertato dal gestore, il 118 ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha recuperato l'infortunata per trasportarla all'ospedale di Belluno. Per la donna si sono diagnosticati traumi alle gambe, ne avrà per diverse decine di giorni ma non versa in gravi condizioni.

4zi

***cnsas: grazie a chi ci sostiene***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**DOPO LE ESEQUIE**

Cnsas: «Grazie a chi ci sostiene»

**FARRA D ALPAGO** Dopo il funerale dei loro tre compagni, gli uomini del Soccorso alpino hanno accolto per un ringraziamento quanti li hanno sostenuti in questi ultimi terribili tre giorni, nella sede degli alpini di Farra d Alpago vicino al campo sportivo. Così come era accaduto a San Vito lo scorso anno. È bastata un occhiata e una stretta di mano tra il capogruppo delle penne nere, Moreno Prest, e il responsabile del Cnsas bellunese, Fabio Bristot Rufus. Per Prest, tra chi della montagna ha fatto una ragione di vita e di servizio per gli altri, «ci si aiuta sempre». «Lo facciamo anche per stare un po' assieme», dice Bristot, «ne abbiamo bisogno viste le vicende di questi ultimi tre anni. Abbiamo bisogno di dissipare una tensione che si è fatta quasi insostenibile negli ultimi tempi e di rifare il punto». Una tragedia, dopo quelle di Rio Gere e del Pelmo, che mette nuovamente a dura prova l'animo di uomini allenati a prevedere e a dominare situazioni di rischio. Perché sono anche genitori, fratelli, sorelle, amici. Compagni che condividono tutto, la vita e la morte, come testimonia il fatto di averli trovati uno accanto all'altro questi tre ragazzi, ancora imbragati insieme dopo il loro ultimo volo. Non si sa se ha ceduto prima la clessidra di roccia o il chiodo, ma quello che è accaduto a Maudi, Andrea e David poteva succedere a chi era salito davanti o sarebbe salito dietro di loro. E questo ci deve bastare insieme alla parole della sorella di Maudi De March pronunciate ieri in chiesa: «Meglio esserci lasciati che non essersi mai incontrati». Insomma trovare la forza per ripartire non sarà facile, ma non c'è quasi nemmeno il tempo di dirlo che arriva una telefonata: è una richiesta di intervento. Così per gli uomini del Cnsas serrare le fila e sopportare il dolore diventa una necessità per poter continuare a svolgere con lucidità il ruolo che hanno scelto, quello di salvare la vita di chi va in montagna. Tra i sindaci presenti, oltre a quello di Domegge, dove è avvenuto l'incidente mortale, anche quello di Belluno che ieri ha voluto proclamare il lutto cittadino, come è avvenuto per tutto l'Alpago. E la solidarietà corre anche sul web, sui profili degli amici di Maudi, di Andrea e di David, con centinaia di post e messaggi, e sulla pagina fb del Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi, dove Bristot ha pubblicato il suo addio ai tre giovani compagni caduti in parete, quello che egli considera il corollario di questo ennesimo dramma della montagna: «...voglio ricordarli come tre petali leggeri, compunti di brina e seta, tre petali che la vita ha voluto, per uno strano, beffardo destino, toccare con le sue dita maldestre sino a scioglierli in una lacrima calda che, ora, nasconde il loro sorriso infinito...». (e.f.)

***Le offerte andranno a cavezzo Una scuola per i terremotati Dall'Isola arrivano i fondi Palazzago, sul monte Linzone iniziano le celebrazioni In breve***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/08/2012

[Indietro](#)

Le offerte andranno a cavezzo

Una scuola per i terremotati

Dall'Isola arrivano i fondi

Palazzago, sul monte Linzone

iniziano le celebrazioni

[In breve](#)

Martedì 14 Agosto 2012 PROVINCIA, [e-mail](#) [print](#)

Domani la processione «Una scuola per Cavezzo» è l'iniziativa che la Comunità dell'Isola bergamasca ha deciso di mettere in campo per il paese terremotato di Cavezzo (Modena). A presentare la proposta è stato il presidente Silvano Donadoni, che in giugno era stato in visita con altri sindaci dell'Isola al paese terremotato. «Una delle necessità primarie di questo paese – ha spiegato Donadoni – è approntare le scuole per l'inizio dell'anno scolastico. Finzieremo l'acquisto degli arredi di una scuola». L'assemblea della Cib ha votato a maggioranza di contribuire con 2.000 euro da ciascun Comune. Inoltre, domenica 23 settembre, si terrà la «Giornata della solidarietà» per raccogliere altri fondi.

*precipita nel campo, salvo*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- Cronaca

**Precipita nel campo, salvo**

Ritrovato il fotografo scomparso in volo: per dieci ore incastrato sotto l'ultraleggero

di Giancarlo Oliani Precipitato con il suo ultraleggero in un campo di mais, è stato ritrovato dopo dieci lunghissime ore. Ha trascorso l'intera notte con il braccio destro incastrato sotto un ala del velivolo, dolorante per le fratture al volto e per le ferite agli occhi provocate dalla rottura degli occhiali dopo il violentissimo urto. Momenti di ansia in pronto soccorso quando, all'improvviso, ha perso conoscenza. Una grave crisi respiratoria che i medici hanno risolto con un tempestivo drenaggio. Che gli ha salvato la vita. Ora Marzio Bondavalli, 53 anni, di professione fotografo, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione del Carlo Poma. Non rischia la vita, ma per precauzione rimarrà in terapia intensiva ancora per qualche giorno. A rintracciare i rottami del piccolo velivolo nel campo di granturco, l'amico pilota Luca Borchetta alle 6.30 di ieri mattina. Con lui abbiamo ricostruito l'intera vicenda. Sono le venti e venti di sabato quando Bondavalli decolla, per l'ennesima volta, dalla pista di Corte Albarella dove abita, a Bazza di Bigarello. «E l'ultimo giretto» dice alla compagna Antonella mentre scalda il motore del suo ultraleggero. E si alza in volo. Passa una mezzora buona. Marzio non si vede, ma soprattutto non risponde al cellulare. E già precipitato. Il suo telefonino non dà segni di vita perché l'impatto ha scagliato lontano la batteria. Circostanza quest'ultima che impedirà anche ai carabinieri di rintracciare la sua posizione. La compagna dà l'allarme. Chiama i vigili del fuoco, la protezione civile, i carabinieri e l'amico Luca Borchetta che, in pochi minuti, è sul posto. Quest'ultimo contatta l'aeroporto di Villafranca chiedendo un soccorso aereo, ma gli elicotteri non hanno l'autorizzazione a volare di notte. Allora chiede allo stesso comando aeroportuale se nelle ultime due ore il centro radar ha rilevato tracce di un aereo in volo. La risposta è negativa. L'ultraleggero volava troppo basso per essere intercettato. Forse proprio questa la causa dell'incidente. E probabile che il pilota abbia toccato le cime delle piante di mais e questo gli abbia fatto perdere l'assetto. Di qui la caduta in verticale. I vigili del fuoco con le autogru munite di grossi fari, i carabinieri di Mantova e Bigarello, la protezione civile e tanti volontari intanto battono palmo a palmo l'intera zona. Alle 23.30 un abitante del luogo racconta all'amico di aver visto passare l'ultraleggero sopra un canale. Luca comincia a fare un po' di calcoli. Confrontando quella posizione, la velocità del velivolo (70-80 chilometri l'ora) e il tempo trascorso, riesce a delimitare sulla cartina la zona dove potrebbe trovarsi l'amico. Torna a casa, ma non riesce a dormire. Alle quattro del mattino, quando è ancora buio, con l'amico Rinaldo Zambelli si alza in volo. I due piloti viaggiano a quote diverse. Il primo giro non dà frutti. Il secondo sì. Luca, riesce a intravedere in un grosso campo di granturco la sagoma del piccolo velivolo precipitato. Ha un tuffo al cuore. Pensa al peggio. Si collega alla radio dei vigili del fuoco che, insieme al 118, raggiungono il punto in cui l'ultraleggero è stato avvistato. Sono le 6.30 del mattino. Un vero miracolo, dicono gli amici, che si sia salvato. Il velivolo non è planato (avrebbe lasciato una scia anche nel mais) ma è precipitato quasi in verticale. Arrivato al pronto soccorso ha avuto una grave crisi respiratoria, dovuta allo spostamento degli organi interni. I medici sono intervenuti con rapidità e gli hanno salvato la vita.



***con pompieri e carabinieri al lavoro decine di volontari***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

**LA FAMIGLIA RINGRAZIA**

Con pompieri e carabinieri al lavoro decine di volontari

La famiglia di Marzio Bondavalli ringrazia pubblicamente tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche: vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, guardacaccia ma anche tante persone sconosciute che volontariamente si sono messe a disposizione e che per tutta la notte non hanno smesso di cercare il fotografo. Il loro lavoro si è interrotto soltanto ieri mattina alle sei e trenta quando l'ultraleggero è stato ritrovato nel campo di mais, a poca distanza da Villa Garibaldi. Dieci i vigili del fuoco che con i fari installati sulle autogru hanno fatto luce sui campi. Folto anche il gruppo della protezione civile del gruppo Padus che con le pattuglie dei carabinieri hanno setacciato per l'intera notte la zona di Gazzo Bigarello. Ora tutti quanti possono tirare un respiro di sollievo. In molti infatti, con il passare delle ore, hanno temuto il peggio così come l'amico che l'ha ritrovato. Grande solidarietà, dunque, anche da persone sconosciute che hanno compreso il dramma che la famiglia di Bondavalli in quelle ore stava vivendo.

***torna la motoseptemberfest per gli asili dei terremotati***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

**SERMIDE**

Torna la Motoseptemberfest per gli asili dei terremotati

SERMIDE Ufficialmente presentata la 24ª edizione del "Motoseptemberfest For Children", in programma l'8 e il 9 settembre. Iniziativa densa di appuntamenti e col consueto, nobile, scopo benefico; in oltre vent'anni questa manifestazione ha donato circa 80mila euro. Il ricavato dell'edizione 2012 sarà interamente devoluto al progetto "Radio Pico Pro Asili Terremotati", col quale l'emittente di Mirandola si fa promotrice e garante di una raccolta fondi a favore della ricostruzione degli asili nido e delle scuole materne dell'area colpita dal sisma. Il raduno è organizzato dal Gruppo Motociclisti Sermide, in collaborazione con Comune, Pro Loco, Nautica e Sermidiana Magazine. Al via sabato 8 settembre in riva al Po presso la Nautica, alle ore 20, con l'apertura dello stand gastronomico; alle 22 concerto tributo a Ligabue con il gruppo "Anime in Plexiglass", intanto si potranno visitare l'esposizione di moto e varie bancarelle. I conducenti dei mezzi partecipanti potranno pernottare nell'area attrezzata. Domenica 9 ritrovo, dalle 9 alle 11, nel centro storico per le iscrizioni e, alle 11.30, partenza del motogiro con sosta aperitivo. Motoseptemberfest For Children si concluderà all'insegna della convivialità col Pranzoinsieme, allestito dalle 13.30 alla Nautica. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo. Siro Mantovani

*da viadana in bicicletta per scoprire corti e chiesette*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Da Viadana in bicicletta per scoprire corti e chiesette

ferragosto

Ferragosto in bicicletta, alla scoperta dell'ambiente rurale tra Viadana e Villastrada: è quanto propone l'assessorato viadanesi alla cultura in occasione della Giornata del paesaggio 2012. Il programma della giornata è sintetizzato dal titolo prescelto, «Dai tigli del Muvi fino all'Alberone e alla frutta d'Orlandelli»: partenza alle 8.15 di mercoledì 15 agosto dal giardino antistante il Muvi (Musei Viadana), e rientro previsto per mezzogiorno. L'iniziativa era nata tre anni fa sotto il patrocinio della Regione Lombardia; poi Milano aveva lasciato cadere la cosa, ma a Viadana le Giornate del paesaggio continuano con la stessa formula già apprezzata negli anni scorsi: una mattinata a ritmo lento, adatto ad ogni età, chiacchierando con vecchi e nuovi conoscenti e riscoprendo scorci dimenticati o di inaspettata bellezza. A fare da cicerone, con un particolare gusto per le leggende e i pettegolezzi del passato contadino, sarà il conservatore del museo civico "Parazzi" Luigi Cavatorta. Il percorso si snoderà per 29 chilometri, interamente su piste ciclabili o strade basse. Il punto estremo del tragitto sarà la chiesetta Beata Vergine dell'Alberone, misconosciuto gioiellino custodito dalle campagne dosolesi. L'edificio sacro venne eretto nel 1665, nel punto più alto dell'intero territorio viadanesi (ben 27 metri sul livello del mare!), lì dove un tempo sorgeva una foresta di pioppi e querce ed oggi confluiscono due corsi d'acqua. L'oratorio, cui è annessa la casetta del cappellano, conserva alcuni quadri ed ex voto e l'immagine miracolosa della Madonna - si narra che rimase sospesa in aria, sopravvivendo all'abbattimento del portico su cui era affrescata - che diede origine alla fondazione della chiesetta. Nel percorso per e da Villastrada, i gitanti potranno scoprire altre curiosità del territorio. Il Muvi, i Musei viadanesi, che per un giorno si spostano di fatto all'aria aperta. Il paesaggio agricolo ed industriale dalla sommità dell'argine maestro. Le origini romane e l'impianto urbanistico gonzaghese di Pomponesco. Le memorie di don Francesco Saverio Bedulli da Correggioverde, sacerdote, giurista ed esorcista. L'imbocco del vecchio ponte in chiatte sul fiume Po, dove fino agli anni '60 si riscuoteva il pedaggio. Il reticolo idrico che trama le campagne: il percorso proposto da Cavatorta seguirà in gran parte infatti dugali ed argini di cui si hanno notizie sin dal 1481. Le corti Bugno Mattina e Bugno Sera, con l'antica torre difensiva oggi trasformata in colombaia, gli ornamenti signorili e le testimonianze di passate alluvioni (una del 1838 che portò le acque del fiume Oglio addirittura sino a Salina). Ultima tappa il frutteto di Corte Serraglio, dove Pietro Orlandelli racconterà agli ospiti alcuni ricordi di vita. Per partecipare occorrono solamente bicicletta in ordine, cappello e provvista d'acqua. Il corteo sarà comunque scortato da un mezzo della protezione civile. Su richiesta, l'amministrazione municipale potrà mettere a disposizione anche un certo numero di bici del nuovo servizio bike-sharing (chi intendesse avvalersene, è pregato di comunicarlo per tempo). Per ulteriori informazioni: Luigi Cavatorta, cell. 340 3517104. Riccardo Negri

*maccari pungola sodano sei sindaco, più energia*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- Cronaca

Maccari pungola Sodano «Sei sindaco, più energia»

L assessore regionale avverte: incontratevi, anche se finora è servito a poco Lucchini: subito un tavolo della maggioranza per fare il punto sul programma

di Sandro Mortari Sono un pò i padri nobili del Pdl mantovano, coloro che più di tutti si sono spesi per fondere le due anime ex Forza Italia ed ex An e costruire il nuovo soggetto guida del centrodestra. Enzo Lucchini e Carlo Maccari, pur da punti di osservazione diversi, e in questo momento più defilati rispetto al dibattito politico locale (il primo è direttore generale dell Asl di Lecco, il secondo vice commissario per il dopo-terremoto e assessore regionale), gettano lo sguardo sulla crisi apertasi in Comune in seguito alle dimissioni dell assessore civico Benedini, poi congelate, e avanzano un'unica richiesta: fate presto a chiarirvi, per il bene della città. Nel chiarimento, suggerisce Lucchini, va coinvolta tutta la maggioranza, mentre per Maccari è il sindaco che deve trovare lo «sprint» per mettere tutti d'accordo. L assessore regionale vede nel sindaco che cerca di minimizzare la portata della crisi «la volontà di dare un messaggio tranquillizzante alla città, ma è fuori dubbio che il passaggio cardine è rilanciare l'azione di governo in una fase molto delicata che deriva sia dalla situazione di collasso in cui versa la finanza pubblica sia dai danni del terremoto che a Mantova ha colpito gravemente il turismo. O ci si accosta a questa responsabilità, e Sodano mi pare lo voglia fare, oppure bisogna dire alla città che non lo si vuole fare». Poi, un suggerimento al sindaco: «E lui il garante, trovi l'energia per tenere tutti i soggetti al tavolo; e se questa energia non è sufficiente faccia un ulteriore sprint. Onori e oneri li ha lui, poi le responsabilità sono diverse». Come dire: anche Benedini deve fare la sua parte: «Mi pare -chiude Maccari - che Sodano abbia già avuto tanti incontri con lui che non hanno sortito l'effetto desiderato; se ne dovesse servire un altro lo si faccia, senza dimenticare come sono finiti gli altri». Lucchini, dal canto suo, vede una «situazione confusa» attorno all'amministrazione comunale: «E' evidente - dice - che serve un tavolo di confronto e di definitivo chiarimento nella maggioranza per il rilancio dell'azione di governo». E suggerisce: «Serve un tavolo tra le forze di maggioranza per fare quello che finora non si è fatto: esaminare a che punto è la realizzazione del programma elettorale, capire quanto è stato fatto, e dalle parole del sindaco mi sembra che sia tanto, e decidere che cosa fare da qui alla fine del mandato per completare il programma e concludere la legislatura. Servono, dunque, decisioni chiare, smettendo il confronto per interposta persona». Proprio per aver avuto un ruolo importante nella nascita del Pdl, Maccari e Lucchini guardano con attenzione, ma anche con preoccupazione il primo, ai movimenti interni che lasciano intuire la volontà di una buona fetta del partito di ritornare alla vecchia Forza Italia, anche a costo di perdere la parte ex An. L'imminente nascita dell'associazione Forza Mantova-Forza Nord, portata avanti da due lucchiniani doc come Galdi e Gorgati va in quella direzione. Maccari e Lucchini, però, non credono che il dibattito interno, peraltro influenzato da Roma, abbia riflessi negativi su quanto sta avvenendo in Comune: «Sarebbe folle utilizzare l'idea di una rifondazione azzurra per rendere instabile un sindaco che, tra l'altro, proviene da quella parte»; «Non mi pare che il travaglio interno al centrodestra abbia a che fare con l'incomunicabilità che c'è tra il sindaco e Benedini» fa eco Lucchini. Quanto alla cosiddetta Rifondazione azzurra, mi pare che sia una istanza che si alza da tutta Italia e non solo da qui». Intanto, il coordinatore provinciale del Pdl, Marco Ghirardini, sgombera il campo da possibili equivoci, e dichiara: «Il partito appoggia in maniera coerente il sindaco Sodano e la sua azione che mi sembra orientata verso il meglio».

*Un violento terremoto ha devastato il nord-ovest dell'Iran provocando 300 morti e 2.600 feriti,...*

**Gazzettino, Il**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**Un violento terremoto ha devastato il nord-ovest dell'Iran provocando 300 morti e 2.600 feriti, ma il bilancio è provvisorio. Due le scosse più forti: la prima di 6.2 gradi Richter sabato alle 14.23 italiane (16.53 locali), la seconda di magnitudo 5.1 sabato notte alle 23.24 italiane (1.54 locali). La Mezzaluna rossa parla di «oltre mille villaggi colpiti». La stessa fonte precisa che «circa 16 mila persone stanno ricevendo aiuti».**

*Il dolore e le lacrime, il silenzio e lo sgomento, l'affetto e l'abbraccio. Sono quelli della gente ...*

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**Il dolore e le lacrime, il silenzio e lo sgomento, l'affetto e l'abbraccio. Sono quelli della gente bellunese che anche ieri ha compiuto un lungo incessante pellegrinaggio, alle case delle loro famiglie o alla camera ardente dell'ospedale San Martino, per salutare Andrea, David e Maudi. Andrea Zanon, David Cecchin e Maudi De March. Tre uomini, tre ragazzi del Soccorso Alpino che venerdì la montagna si è portata via mentre si stavano addestrando sul Cridola, tra le cime del Cadore. Il Soccorso Alpino che anche ieri è stato impegnato sulle montagne della provincia ma che, soprattutto, ha vegliato i suoi tre fratelli. Come già sabato, anche ieri all'ospedale di Belluno la processione è stata continua, ben oltre gli orari previsti. Con gli uomini in divisa rossa ad accogliere e accompagnare tutti: amici e familiari, conoscenti o sconosciuti.**

**Da una prima ricostruzione dei fatti pare che i tre si siano attaccati insieme all'anello di sosta, per riposare un attimo, e che l'intero masso di riferimento si sia staccato. Un'ipotesi supportata dal fatto che alla sosta sono stati ritrovati tre moschettoni. Primo ad arrivare è stato Cecchin seguito, pare, da Zanon e poi da De March.**

**«È stata una giornata silenziosa e mesta, una giornata durante la quale qui alla camera ardente sono arrivate persone in maniera continua - spiega Fabio Bristot, delegato del Soccorso alpino bellunese - Ne sono arrivate a centinaia. Così come centinaia e centinaia sono i messaggi e le telefonate che ci sono giunti e che continuano a giungerci. Segni tangibili di una vicinanza e di un affetto, quelli della terra bellunese, che sentiamo forti».**

**Oggi, gli uomini in divisa rossa accompagneranno Andrea, David e Maudi per l'estremo saluto. Il funerale si svolgerà, in forma congiunta, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Alpago, con inizio alle 16. Il corteo funebre partirà invece dall'ospedale San Martino di Belluno alle 15. «Per favorirne l'arrivo alla chiesa e il parcheggio delle macchine dei familiari, la strada principale di Farra sarà interdetta al traffico - comunica in una nota il Soccorso Alpino - Per chi vorrà seguire la cerimonia, sarà possibile lasciare la macchina nei tre parcheggi del lago e nel parcheggio appositamente allestito nella zona che precede il cimitero».**

© riproduzione riservata

*Ilario Tancon***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

Ilario Tancon

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**Il dolore e le lacrime, il silenzio e lo sgomento, l'affetto e l'abbraccio. Sono quelli della gente bellunese che anche ieri ha compiuto un lungo incessante pellegrinaggio, alle case delle loro famiglie o alla camera ardente dell'ospedale San Martino, per salutare Andrea, David e Maudi. Andrea Zanon, David Cecchin e Maudi De March. Tre uomini, tre ragazzi del Soccorso Alpino che venerdì la montagna si è portata via mentre si stavano addestrando sul Cridola, tra le cime del Cadore. Il Soccorso Alpino che anche ieri è stato impegnato sulle montagne della provincia ma che, soprattutto, ha vegliato i suoi tre fratelli. Come già sabato, anche ieri all'ospedale di Belluno la processione è stata continua, ben oltre gli orari previsti. Con gli uomini in divisa rossa ad accogliere e accompagnare tutti: amici e familiari, conoscenti o sconosciuti.**

**Da una prima ricostruzione dei fatti pare che i tre si siano attaccati insieme all'anello di sosta, per riposare un attimo, e che l'intero masso di riferimento si sia staccato. Un'ipotesi supportata dal fatto che alla sosta sono stati ritrovati tre moschettoni. Primo ad arrivare è stato Cecchin seguito, pare, da Zanon e poi da De March.**

**«È stata una giornata silenziosa e mesta, una giornata durante la quale qui alla camera ardente sono arrivate persone in maniera continua - spiega Fabio Bristot, delegato del Soccorso alpino bellunese - Ne sono arrivate a centinaia. Così come centinaia e centinaia sono i messaggi e le telefonate che ci sono giunti e che continuano a giungerci. Segni tangibili di una vicinanza e di un affetto, quelli della terra bellunese, che sentiamo forti».**

**Oggi, gli uomini in divisa rossa accompagneranno Andrea, David e Maudi per l'estremo saluto. Il funerale si svolgerà, in forma congiunta, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Alpago, con inizio alle 16. Il corteo funebre partirà invece dall'ospedale San Martino di Belluno alle 15. «Per favorirne l'arrivo alla chiesa e il parcheggio delle macchine dei famigliari, la strada principale di Farra sarà interdetta al traffico - comunica in una nota il Soccorso Alpino - Per chi vorrà seguire la cerimonia, sarà possibile lasciare la macchina nei tre parcheggi del lago e nel parcheggio appositamente allestito nella zona che precede il cimitero».**

© riproduzione riservata

***Sedico ha il suo "aeroporto"*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

LA CERIMONIA Grande successo per il velivolo a forma di gallo

Sedico ha il suo "aeroporto"

Ieri il taglio del nastro con la festa dell'aria e decine di aerei

LONGANO Gli aerei dell'aviosuperficie e sotto l'ormai famoso "aereo gallo"

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**È stata inaugurata ieri con una suggestiva festa dell'aria, all'insegna di decine di aerei, la nuova aviosuperficie di via Silonghe a Longano di Sedico realizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Aerolight Dolomit (che è affiliata all'Aics). La sede di Longano copre un'area di circa 60 mila metri quadrati di terreno ed è immersa in un contesto paesaggistico splendido. All'interno di quest'area verde esiste un immobile recentemente ristrutturato a uso esclusivo degli associati dove sono stati ricavati fra l'altro un locale adibito a segreteria, una sala briefing e una foresteria che offre anche la possibilità di pernottamento. La sede sociale si presta anche ad attività ricreative e culturali che sono già in fase di realizzazione.**

**«La Valbelluna e al suo centro l'area di Sedico - ha spiegato il presidente del sodalizio Luigi De Lazzer - sono lambite dalle più importanti direttrici dei flussi avioturistici che interessano il Sud Europa. La presenza di un'aviosuperficie dedicata a questo genere di turismo pone Sedico al centro di una nuova prospettiva. Aerolight si propone infatti come polo di collegamento fra la crescente domanda di strutture dedicate al volo diportistico e le molte risorse turistiche, culturali e ricreative di cui il territorio della Valbelluna dispone». È inoltre allo studio - ha anticipato De Lazzer - la realizzazione all'interno dell'aviosuperficie di una elisuperficie a disposizione prima di tutto degli enti di soccorso e protezione civile della provincia con cui Aerolight collabora.**

**«Al momento - spiega ancora De Lazzer - esistono solo strutture temporanee per i mezzi aerei ma l'obiettivo è la realizzazione di manufatti idonei al ricovero degli apparecchi e di tutti i servizi che concorrono alla creazione di un polo avioturistico: servizi di informazione, segreteria e prima accoglienza, collegamenti con strutture turistiche e offerte ricettive già presenti sul territorio».**

**Il programma della festa prevedeva una mattinata dedicata soprattutto ai bambini. Ricchi di appuntamenti anche pomeriggio e sera (la conclusione con un bel concerto nella sala comunale di Longano).**

**Molto ammirato è stato il Gallo pilotato da Daniele Beltrame che sta attirando l'attenzione di appassionati e riviste di tutta Europa. Si tratta di un aereo costruito con le esatte sembianze di un gallo, coloratissimo e dotato di potente chicchirichi in grado di sovvertire l'ordine in tutti i pollai che sorvola.**

© riproduzione riservata

Egidio Pasuch



*Acque drenate, paese soddisfatto***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

MUGNAI

Acque

drenate,

paese

soddisfatto

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**Mugnai potrà godere di un sistema di drenaggio delle acque che permetterà di risolvere i problemi di dissesto idrogeologico. La chiave di volta del rebus idrico è stato l'arrivo dalla Regione Veneto al Genio civile di Belluno della cifra di 350 mila euro.**

**«È l'ultimo lavoro che ho seguito come assessore alla Protezione civile - spiega Maurizio Zatta - e un grazie va al consigliere regionale Dario Bond per aver dimostrato sensibilità su questa tematica». L'ex assessore era stato sollecitato dalla popolazione di Mugnai: «Grazie al contributo dell'ex presidente della commissione urbanistica, Primo Meneguz e del rappresentante di frazione, Mauro Fent, abbiamo raggiunto questo risultato che permetterà di creare l'importante dorsale idrica che sistemerà la gravosa situazione di dissesto idrogeologico che incombe su Mugnai. Spero che l'impegno per risolvere definitivamente il problema sia preso in carico anche dall'attuale Amministrazione». (D.M.)**

© riproduzione riservata

*Foto, poesie e citazioni dedicate agli alpinisti***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

NELLA RETE INTERNET

Foto, poesie e citazioni

dedicate agli alpinisti

In Facebook e sul sito del Gazzettino on line

decine di messaggi di condoglianze alle famiglie

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**Messaggi a decine al colpo. Foto, poesie, citazioni: la grande piazza virtuale di Facebook è stato il luogo ove tutti, amici e non, hanno voluto lasciare un segno della loro partecipazione al grande lutto che ha colpito la famiglia del Soccorso alpino bellunese. Ci sono gli struggenti addii degli studenti che hanno imparato ad amare le pagine dei libri di storia raccontate dal "prof" Maudi De March, dei compagni di bike di David Cecchin, dei volontari che si sono spesi fianco a fianco con Andrea Zanon nelle iniziative organizzate a Chies d'Alpago. Il giornalista Marco Perale, membro del direttivo dell'Associazione internazionale Dino Buzzati, ricorda la relazione intitolata "C'è un vuoto da colmare" di Maudi De March al convegno del 2008 per i 20 anni dell'Associazione: «Maudi - scrive Perale su Facebook - pensava al vuoto lasciato da Nella Giannetto, che pensava al vuoto lasciato da Buzzati. Noi, al vuoto lasciato da Maudi». Simone Favero, che con Flavio Faoro è curatore della prossima edizione della rassegna "Oltre le vette", riflette: «Leggo Terzani che scrive di come i saggi himalaiani parlino di "lasciare il corpo"; dicono che rimane qualcosa di noi in ognuno il quale ha condiviso qualcosa con noi. Non può che essere così, non può essere altrimenti». Tra i messaggi c'è anche quello del gruppo della Protezione civile di Roncade, nel Trevigiano: «Uniti fino alla fine dalla loro grande passione: la montagna. Ne avevano fatto quasi una missione, entrando nel Soccorso alpino o aspirando ad entrarvi. Non era solo una passione istintiva, irragionevole, ma qualcosa di più».**

**Sintesi di quest'epitaffio i messaggi di cordoglio inviati dalle cariche istituzionali della Provincia. Il deputato Maurizio Paniz si stringe alle famiglie delle vittime che «preparandosi per salvare la vita agli altri, hanno tragicamente perso la loro, rendendo ancora più evidente quanto sia sempre rischioso e spesso drammatico l'impegno a favore di chi frequenta le nostre splendide montagne bellunesi». Il cordoglio per la morte dei tre alpinisti è espresso dal presidente dell'Acì, Gianpaolo Bottacin, dal senatore Gianvittore Vaccari e dal sindaco di Cortina, Andrea Franceschi. Quest'ultimo sottolinea la riservatezza delle genti di montagna che richiama al silenzio delle montagne che «tacciono sempre, quando ci lasciano con il cuore misto di commozione e stupore per la loro bellezza e quando ci portano via i nostri ragazzi migliori». (T.B.)**

© riproduzione riservata

***Alta tensione Claudio-Gabrielli con scambio di missive velenose*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

PROTETTORE

Franco Gabrielli

ABANO

Alta tensione Claudio-Gabrielli  
con scambio di missive velenose**Lunedì 13 Agosto 2012,**

(Al.Ma.) È polemica tra il sindaco di Abano, Luca Claudio, e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Il primo cittadino si spinge ad annunciare che chiederà al governo se la recente trasferta aponense di Gabrielli è stata pagata con soldi della Protezione Civile, quindi dei cittadini, perché «su questo andrò a fondo nelle sedi opportune». Gabrielli è giunto ad Abano due settimane fa per partecipare a un dibattito in programma alla Festa della Giustizia del Pd. Nessuno rappresentante, né dell'amministrazione comunale, né della Protezione Civile aponense, era presente. Claudio spiega a Gabrielli, in una lettera firmata anche dal capo del Distretto Padova Ovest della Protezione Civile, che le assenze erano dovute al fatto che nessun invito formale era stato fatto loro dal Pd o dalla segreteria di Gabrielli. Senza sapere che Claudio non è uomo uso a "obbedir tacendo", e che al tutto avrebbe probabilmente fatto avere pubblicità, gli ha risposto. Evento comunque pubblicizzato e «Garbo istituzionale, invece, avrebbe dovuto suggerire di affacciarsi prima dell'inizio del convegno, senza necessariamente parteciparvi», scrive Gabrielli. «Nota che ritengo inopportuna e offensiva a fronte di una missiva che voleva, in fondo, chiedere scusa», gli risponde Claudio nella sua contro risposta. «Grave» definisce il sindaco Claudio che Gabrielli, visto il suo ruolo, lo rimproveri di non essere andato a salutarlo anche infischandosene di partecipare poi al convegno. «Abano e Montegrotto sono state colpite da trombe d'aria e alluvioni - chiude Claudio - ma non hanno visto un soldo degli aiuti promessi dai suoi predecessori».

*Caviglia rotta scivolando dal sentiero***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

SOCCORSO IN MONTAGNA

Caviglia rotta scivolando dal sentiero

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**MONTEREALE** - Un'escursionista di Porcia, Paola Zanot, 56 anni, è stata soccorsa nel primo pomeriggio di ieri sul monte Fara a Montereale Valcellina. Assieme al marito stava percorrendo il sentiero che, dal ponte di Ravedis, porta alla galleria del Fara. Proprio all'imbocco della galleria è scivolata procurandosi la frattura della caviglia. È stata raggiunta a piedi dai soccorritori del Cnsas di Maniago, in quanto l'elicottero del 118 era impegnato in un altro intervento. Il trasporto in barella fino all'ambulanza sarebbe stato piuttosto rischioso. I volontari del Soccorso alpino hanno quindi atteso che l'elicottero fosse disponibile. La ferita è stata quindi caricata sul velivolo, a bordo del quale c'era anche il tecnico del Cnsas, e trasportata al mezzo di soccorso che aspettava a valle e che l'ha portata al pronto soccorso dell'ospedale di Spilimbergo.

© riproduzione riservata

*In migliaia alla messa degli scout***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

Smobilitato il campo allestito per il raduno nazionale di Claut

In migliaia

alla messa

degli scout

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**CLAUT - Davanti a centinaia di scout, accompagnatori e famiglie arrivate a Claut per la fine del Campo mobile nazionale di rover e scolte, ieri mattina il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini ha celebrato la messa. È stato un momento di riflessione collettivo, molto toccante, poi la festa finale e la smobilitazione del campo che aveva portato qualcosa come 1.700 scout e 150 capi scout tra il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e i vicini Cadore Comelico e Cansiglio. Notevole lo sforzo organizzativo, che ha coinvolto anche la Protezione civile di San Vito al Tagliamento nella gestione di alcuni impianti essenziali del campo fisso e ha trovato grande disponibilità nell'Amministrazione comunale di Claut e dei Comuni limitrofi, della Direzione del Parco e della Guardia Forestale regionale.**

© riproduzione riservata

***Scuole sicure dopo il sisma, il municipio meno*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

STIENTA Incontro pubblico tra giunta, tecnici e abitanti per fare il punto sulle strutture comunali

Scuole sicure dopo il sisma, il municipio meno

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**«La struttura delle scuole elementari ha risposto in maniera ottima alle sollecitazioni del sisma dello scorso maggio e possiamo dire che è sicura».**

Con queste parole si può riassumere la serata che l'amministrazione comunale di Stienta ha organizzato per incontrare i cittadini e parlare della sicurezza degli edifici scolastici. L'assemblea era numerosa e sono intervenuti diversi tecnici che si sono avvicendati per spiegare le indagini svolte, i risultati ottenuti e le procedure adottate. In particolare, il sindaco Fabrizio Fenzi ha invitato a prendere la parola l'ingegnere Massimo Bordin, strutturista, responsabile della sicurezza e impegnato nella valutazione di molti edifici in diversi paesi, come ha spiegato lui stesso.

Bordin ha dettagliato l'intervento con elementi tecnici che hanno permesso di evidenziare come si proceda dopo un evento come un terremoto e ha concluso che «l'edificio delle elementari ha retto perfettamente, molto meglio del vicino municipio che ha riportato più problemi».

L'ingegner Gian Paolo Bolognesi ha poi illustrato le successive verifiche, facendo notare che «è possibile trasformare l'edificio delle scuole in un "edificio strategico" (definito così perchè utilizzabile, in caso di problemi, dalla Protezione civile), in quanto ha la maggior parte delle caratteristiche che occorrono: mancano quattro tiranti per il primo solaio e quattro nel soffitto».

Il tecnico del Comune, il geometra Luigi Feltrin, ha aggiunto che «gli interventi dovrebbero essere effettuati entro il 10 settembre».

Il primo cittadino ha infine spiegato le «grosse difficoltà burocratiche che incontrano gli amministratori per disporre del denaro necessario agli interventi da fare: i problemi verranno anche descritti in una lettera indirizzata alla Regione».

© riproduzione riservata

*(L.M.) Sono orgoglioso di tutto il mio personale . Così si congeda  
Gianfranco To...*

**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**(L.M.) «Sono orgoglioso di tutto il mio personale».**

Così si congeda Gianfranco Toffolo, capo distaccamento dei vigili del fuoco del Lido dal dicembre del 2004, ma in servizio nell'isola fin dal 1978. Va in pensione il capo degli "angeli custodi" del Lido. Trentaquattro anni in cui ha scalato tutta la trafila della carriera: da pompiere "semplice" a caposquadra del suo turno, fino a responsabile della caserma. Giovedì è stato l'ultimo giorno di servizio, prima della pensione dopo una carriera nei pompieri iniziata con il servizio militare a Roma nel 1975 (fino ad agosto '76) e successivamente proseguita portando soccorso nelle terre terremotate del Friuli, a Pordenone, dal 21 settembre 1976 al 15 luglio '78. Poi, finalmente lo sbarco a Venezia, con il conseguimento del terzo grado e della patente per camion nel dicembre di quell'anno. «Questi otto anni di servizio come capo distaccamento - racconta Toffolo - credevo fossero più facili. Invece mi sbagliavo: questo è un ruolo di importante responsabilità. Bisogna cercare di mettere a punto i turni, nel modo migliore, amalgamando bene, i caratteri e superando eventuali divergenze. Ho sempre cercato di risolvere all'interno del distaccamento i nostri problemi quotidiani, senza "scomodare" i superiori. Devo dire che in tutti i colleghi del Lido c'è grande passione e professionalità, in questi anni abbiamo intessuto un ottimo rapporto di collaborazione con tutte le forze dell'ordine».

Molte le pagine memorabili da raccontare in questi tre decenni: la sua foto sul tappeto rosso della Mostra del cinema nel 2006, mentre dona il suo elmetto al regista Oliver Stone, autore del film che ripercorre l'operato dei pompieri americani, dopo l'attentato delle Torri Gemelle nel 2001, ha fatto il giro del mondo. La passione per i pompieri si tramanda di padre in figlio: Gianfranco va in pensione e presto arriverà in servizio, suo figlio Alvise Toffolo, bomber con il vizio del gol nelle serie dilettantistiche, che ripercorrerà la professione del padre. Già per anni in servizio come temporaneo, sotto il comando del padre, ha superato le visite mediche e attende la chiamata, tra un paio di scaglioni, per passare in servizio come definitivo. Gianfranco Toffolo, nato il 26 giugno 1955, è stato premiato, per il suo impegno per il territorio del Lido anche dall'Associazione Civica Malamocco, con una targa consegnatagli dal presidente Nicola Costanzo e dal consigliere comunale, Michele Zuin. Ora si dedicherà a bici, corsa, e soprattutto a fare il nonno con la piccola nipotina Adelaide. Adesso toccherà a Francesco de Zanchi, anche se la nomina non è ancora ufficiale, assumere la responsabilità dei pompieri del Lido, diventandone poi in futuro il probabile capo distaccamento.

© riproduzione riservata

***Un milione di euro dalla Regione contro nuove esondazioni in città*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

ALLUVIONE DI OGNISSANTI 2010

Un milione di euro dalla Regione contro nuove esondazioni in città

**Lunedì 13 Agosto 2012,**

**VICENZA - (r.c.)** Un milione di euro per ridurre il rischio idrogeologico di Vicenza. Il contributo sarà stanziato dalla Regione nell'ambito del piano per il risanamento dei territori alluvionati. I quattrini serviranno a sistemare ponte Furo, ponte delle Barche e la zona di San Pietro. Ma il sindaco Achille Variati chiede ulteriori fondi: «Mi aspetto che si sblocchi il finanziamento per liquidare l'azienda che ha lavorato a ponte Pusterla e che venga dato il via libera ai lavori per seicentomila euro per i ponti di viale Margherita, dello Stadio e della Piarda, e per via Quattro Novembre». Nel frattempo al parco Querini - storico polmone verde che, nel 2010, in occasione dell'alluvione, andò completamente sott'acqua - si sono conclusi gli interventi da due milioni di euro effettuati dal Genio civile per rendere l'area più sicura. In particolare, sono stati alzati l'argine dell'Astichello e il muro di sponda di contra' Chioare e viale Rumor. Rifatto inoltre il marciapiede in porfido. Nei prossimi giorni si aprirà un altro cantiere da 150mila euro con cui verranno realizzati due attraversamenti pedonali rialzati, uno in prossimità dell'ingresso del parco e l'altro vicino alla porta del Papa. In questo modo i veicoli dovranno rallentare la velocità, mentre i pedoni, protetti anche da transenne, potranno raggiungere in sicurezza gli ingressi di viale Rumor. Poi, per un importo di centomila euro, il Comune rifarà l'illuminazione pubblica di contra' San Marco, contra' Chioare, contra' Cornoleo e viale Rumor e provvederà alla sistemazione della piazzetta con sei posti auto e due rastrelliere per biciclette. Infine verrà restaurato l'ingresso monumentale del Querini da viale Rumor. «Le opere», annuncia l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto, «saranno completate con la pulizia dei pilastri laterali dell'ingresso e la ricollocazione della cancellata storica».

© riproduzione riservata



***Caldo, la tregua è finita: a Ferragosto arriva Caligola***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

13-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Caldo, la tregua è finita: a Ferragosto arriva Caligola

Con l'anticiclone tropicale temperature fino a 40 gradi

ROMA - L'attesa della tregua è stata vana. La colonnina di mercurio è scesa di pochissimi gradi e a parte qualche temporale solitario, pioggia non ne è caduta. Oggi, ancora temperature accettabili, ma a Roma, Firenze e Napoli non vogliono proprio scendere sotto i 32 gradi, anche nei rari periodi di riposo tra un'ondata di calore e un'altra. Già, perché a ridosso di Ferragosto le temperature ricominceranno a salire per colpa questa volta di Caligola, il sesto anticiclone subtropicale di questa estate che rimanda alla memoria quella terribile del 2003.

«In realtà è dal 2000 che abbiamo a che fare con la Cella di Hadley - spiega Giampiero Maracchi, professore di climatologia all'Università di Firenze - la responsabile di queste estati tropicali. L'aria calda che sale all'Equatore, una volta ridiscende sul nord dell'Africa, mentre ora si sposta sul Mediterraneo, quest'anno in particolare va verso est fino alla Russia innalzando la temperatura di 3/4 gradi persino in Siberia».

Nel 2003, l'estate in cui l'afa provocò morti e disagi in tutta Europa, la Cella coinvolse tutto l'emisfero nord, mentre quest'anno alcuni Paesi si sono salvati. E poi non siamo più impreparati come prima. «Rispetto agli anni scorsi, la prerogativa di quest'estate - spiega Maracchi - è che tra un'ondata di calore e l'altra c'è poco intervallo. Un anno fa le punte di caldo furono molto alte, ma tra la bolla dell'inizio di luglio e quella di agosto ci furono giorni di pioggia e di temperature davvero miti. Quest'estate, invece, non cade una goccia da due mesi nelle regioni del centro-sud e c'è il rischio che le conseguenze della siccità si ripercuotano sensibilmente sulle colture. In alcune zone, poi, le riserve idriche non erano abbondanti in partenza, c'è il rischio che l'acqua debba essere razionata».

E la situazione peggiorerà con Caligola che infiammerà l'Italia per almeno 8 giorni a partire da mercoledì e che avrà sabato prossimo il suo massimo con 39 gradi a Firenze, Bologna e Roma e punte di 40 al sud, in Sicilia e in Sardegna. E dopo il 20 non è previsto niente di buono, se si escludono alcuni temporali possibili tra il 25 e il 26 a ridosso delle Alpi. Il centro e il sud dovrebbero continuare a respirare afa.

«Per ora non si vedono cambiamenti - conferma Maracchi - ma le giornate si accorciano e l'inclinazione dei raggi solari diminuisce quindi si va automaticamente verso temperature più sostenibili. Alla fine della prossima settimana una perturbazione dall'Atlantico potrebbe interessare l'Italia ma è presto per dire che intensità avrà».

Intanto i più preoccupati da questa situazione sono gli agricoltori che vedono la lunga assenza di pioggia spezzata solo da violenti nubifragi che creano danni alle colture, come quello di venerdì scorso nella valle dell'Aniene e nella provincia di Frosinone. Poco più di mezz'ora di grandinata ha danneggiato pesantemente ulivi e vigneti. In allarme anche la Coldiretti dell'Umbria: «Il persistente caldo e la prolungata siccità legata all'arrivo di ripetute ondate di calore, stanno compromettendo i futuri raccolti - informa una nota - se va avanti così potrebbero esserci le condizioni per dichiarare lo stato di calamità naturale per il settore agricolo a causa della siccità».

***Niente fuochi per la sagra I soldi vanno ai terremotati***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

LONIGO

Niente fuochi

per la sagra

I soldi vanno

ai terremotati

e-mail print

lunedì 13 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Quest'anno la sagra dell'Assunta che si tiene a Ferragosto in via Bonioli a Lonigo non si chiuderà come di tradizione con i fuochi d'artificio. Il direttivo della Pro Lonigo ha infatti deciso di spendere la somma stanziata per lo spettacolo pirotecnico acquistando del Parmigiano Reggiano dal consorzio formato tra le ditte emiliane colpite dal terremoto dello scorso maggio. Il formaggio verrà messo in vendita durante la sagra e il ricavato devoluto alla scuola materna parrocchiale di Lonigo.

Il programma subisce anche un'altra variazione. A causa di un malinteso con il Comune, stasera non sarà possibile proiettare in piazzetta il film "Provaci ancora Sam" annunciato nel calendario del Cinema sotto le stelle. L'evento è spostato in piazza Garibaldi. La sagra prenderà avvio domani alle 19 con l'apertura dello stand gastronomico. Alle 21, liscio con Vania e Gianni. Domenica, alle 9, messa nella chiesetta del quartiere. Alla sera, ancora musica con l'orchestra di Osvaldo Giovanelli. L.Z.

NOVENTA. Prosegue sull'area degli alpini la festa d'estate tra musica e stand gastronomico: oggi serata danzante col dj Scott, domani col dj Omar, mercoledì chiusura col dj Federico. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scuola di protezione civile per i bambini del paese*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

POZZOLEONE. A Castel Tesino coi volontari e la Provincia

Scuola di protezione civile

per i bambini del paese

Esercitazioni e lezioni per insegnare ai ragazzi come comportarsi in situazioni rischiose

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **BASSANO**,

I partecipanti dello stage formativo sulla protezione civile «A che età potrò iscrivermi alla protezione civile?». Questa è una delle tante domande che i volontari della protezione civile di Pozzoleone si sono sentiti rivolgere dai numerosi bambini e ragazzi che hanno partecipato a due stage formativi promossi dall'Amministrazione comunale e dalla Provincia di Vicenza a Castel Tesino. Il progetto ha avuto lo scopo di avvicinare e sensibilizzare i giovani sull'operato della Protezione civile; in particolar modo si è illustrato in cosa consiste il "rischio incendio", com'è possibile spegnerlo e cosa rappresenta il "triangolo del fuoco". Tanti i volontari dell'associazione che si sono messi a disposizione per insegnare ai ragazzi come comportarsi in situazione rischiose: Maurizio Dalla Vecchia, Dario Vendramin, Giovanni Bertoncello, Gregorio Costa, Renato Novello, Mattia Scuccato e Sabrina Costa, sia attraverso lezioni teoriche che con dimostrazioni pratiche più spettacolari, hanno saputo coinvolgere e divertire i giovani allievi.

«Sono molto soddisfatta della partecipazione e dei risultati raggiunti - conclude il consigliere comunale Giada Scuccato, rappresentante dell'Amministrazione nei giorni dei raduni -. I bambini hanno appreso nozioni molto importanti e si sono dimostrati interessati a queste tematiche»

A ogni giovane è stato consegnato un cappellino blu con il logo della protezione civile junior e del tricolore: questo per ricordare che la protezione civile è rappresentata da tutta la cittadinanza e un giovane cosciente del pericolo è un giovane attivo nel sociale.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*Feriti e dispersi La montagna va presa sul serio*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

AD ALTA QUOTA. In questi giorni tantissimi gli interventi di salvataggio

Feriti e dispersi

«La montagna  
va presa sul serio»

Claudia Milani Vicenzi

Preparazione e informazione sono sempre indispensabili È importante l'abbigliamento: «Ma in pochi usano il casco»  
e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

Gli uomini del Soccorso alpino in azione sul monte Baffelan. Superlavoro anche in estate. ... Affascina, ma non perdona. Regala grandi emozioni, ma nasconde insidie e pericoli. La lista è lunga: valanghe, cadute di sassi, frane, crepacci, bufere, forti venti e temporali improvvisi sono solo alcuni dei rischi che non dovrebbero mai essere sottovalutati. Invece, purtroppo, accade spesso. La voglia di trascorrere una giornata ad alta quota e la fretta di sfuggire all'afa della città fanno dimenticare tutto il resto. Eppure gli accorgimenti per trascorrere una giornata in sicurezza sono piuttosto semplici e metterli in pratica non richiederebbe sforzi particolari.

LA SICUREZZA. Cappellino da sole, sandali, bermuda e maglietta. Una tenuta che andrebbe benissimo per una gita al mare ma non certo sui monti.

«Invece, in questi giorni, sono tantissime le persone che affrontano camminate con abiti assolutamente inadatti» ha considerato Gianni Bisson, 49 anni di Recoaro, guida alpina dal 1988 e, dal 1991, anche istruttore. Le Piccole Dolomiti per lui non hanno segreti e proprio per questo mette in guardia: «Sono forse più pericolose perché molto friabili. Non vanno prese alla leggera, mai. Del resto, chiunque vada in montagna, deve ricordarsi che la possibilità di caduta sassi c'è sempre». «Sembra essere proprio questo il rischio più sottovalutato - ha aggiunto Bisson -. Purtroppo solo poche persone affrontano una camminata con il caschetto protettivo che, invece, dovrebbe essere la prima cosa a cui pensare. Poi c'è chi arriva accaldato dalla città e indossa solo abiti leggeri, senza considerare che, salendo di quota, le temperature sono decisamente più basse o chi, ancora, ha scarpe che andrebbero bene su una spiaggia ma non certo tra sentieri scoscesi.

L'INFORMAZIONE. Abbigliamento e attrezzatura adeguata sono importanti ma non sono ovviamente sufficienti.

«Qualunque sia l'attività che ci si appresta a compiere - ha considerato Paolo Dani, capostazione del soccorso alpino Recoaro-Valdagno - dalla semplice passeggiata all'arrampicata bisogna avere un'adeguata preparazione psico-fisica. Purtroppo capita spesso di dover intervenire in soccorso di persone che, dopo aver affrontato un'escursione impegnativa, non hanno più la forza di tornare indietro da sole o di turisti che si sottopongono a sforzi decisamente superiori alle loro possibilità».

GLI ITINERARI. Si parte e poi si vedrà che cosa fare e dove andare. Questo è l'altro grave errore da evitare. «È sempre meglio stabilire con un certo anticipo - ha spiegato ancora Paolo Dani - il tragitto che si intende seguire, stando bene attenti a non avventurarsi in percorsi troppo rischiosi e difficili. Inoltre è bene informarsi anche sulle previsioni del meteo. La montagna, inutile ripeterlo, è in grado di regalare grandissime emozioni e panorami mozzafiato. È pericolosa, certo. Non va sottovalutata. Poi, è ovvio, c'è sempre l'imponderabile, ma questo non solo ad alta quota. Incidenti possono accadere ovunque anche alle persone esperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività sportive ad alto rischio: le regole sono cambiate.

***Feriti e dispersi La montagna va presa sul serio***

La Regione ha modificato con una delibera (la 1411 del 6 settembre scorso) gli oneri a carico dei contribuenti per i servizi di soccorso e trasporto sanitario, che erano fermi da una decina d'anni, e ha introdotto delle novità in particolare per quel che riguarda gli interventi di salvataggio su chi pratica attività sportive ad alto rischio, che la delibera elenca specificamente: alpinismo con scalate di roccia o con accesso ai ghiacciai; scialpinismo; arrampicata libera; speleologia; parapendio e deltaplano, anche a motore; salti dal trampolino con sci o idrosci; sci acrobatico; rafting; mountain-bike in ambiente impervio; utilizzo a scopo ricreativo di veicoli a motore fuoristrada in ambiente impervio. Ad esempio dai 72 euro al minuto di volo per l'elisoccorso, si passa ora a 90 euro al minuto, fino a un massimo di 7.500 euro.

L'intervento con sole squadre a terra, che finora era gratuito in caso di soccorso a feriti, prevede 200 euro per il diritto di chiamata per ogni squadra impegnata e cinquanta euro per ogni ora aggiuntiva di lavoro oltre la prima, fino a un massimo di 1.500 euro.

In caso di chiamata dove non sussistano i termini per l'urgenza, l'utente paga 150 euro l'ambulanza, 180 l'idroambulanza con infermiere e 100 l'intervento medico. Per gli stranieri il trasporto in elicottero costa 120 euro al minuto. «Si doveva intervenire per tre ragioni - aveva spiegato Paolo Rosi, direttore del centro di coordinamento regionale emergenze ed urgenze - perché le tariffe erano ferme a dieci anni fa; perché crescono le chiamate con il carattere d'urgenza che si rivelano poi false urgenze; perché in particolare il soccorso alpino era finora gratuito nel caso di incidente, mentre veniva richiesto il rimborso se l'intervento si occupava di togliere dai guai persone che invece erano illese. Ora si cambia imponendo un onere anche a chi resta ferito, perché non è giusto che chi pratica attività a alto rischio scarichi gli oneri sulla collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pompiere ustionato nell'incendio in condominio***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

TORRI DI Q. /2

Pompiere

ustionato

nell'incendio

in condominio

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il giorno dopo ha l'odore acre del fumo e il colore nero della fuliggine. Nell'appartamento della famiglia di Aristide Genovese al numero 57 di via Vicenza, a Torri di Quartesolo, si è lavorato tutta la giornata per rimediare all'incendio di domenica sera. Erano le 19.30 quando una scintilla partita da un televisore in standby ha dato il la all'incendio che ha provocato la morte di un cagnolino e causato seri danni all'abitazione.

I vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme ai carabinieri della stazione di Camisano, sono stati impegnati per tre ore e uno di loro ha riportato anche delle leggere ustioni; i rilievi di rito, intanto, hanno scongiurato danni strutturali. E così ieri la famiglia Genovese, con l'aiuto di parenti e amici, ha iniziato le operazioni di pulizia. Il giardino del piccolo condominio in via Vicenza, all'angolo con via Verona, si è trasformato in un grande magazzino a cielo aperto, dove hanno trovato posto mobili, suppellettili e oggetti di vario genere, mentre lungo la rampa che porta ai garage sono stati appesi i giubbetti e i vestiti risparmiati dalle fiamme e dal fumo. Il volto segnato dalla fuliggine e nessuna voglia di parlare, soprattutto di quel cagnolino che non è riuscito a scampare al fumo.N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dalla prova per cani un aiuto ai terremotati***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

CISMON. L'impegno del gruppo cacciatori

Dalla prova per cani  
un aiuto ai terremotati  
e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **BASSANO,**

Il gruppo cacciatori, soci dell'Azienda faunistica venatoria di Cismon, nei giorni scorsi ha organizzato una prova per cani da ferma in località Malga Pertica-Busetto, sul Massiccio del Grappa. La gara era valida per i trofei starna e beccaccia d'oro e il campionato provinciale Acv-Confavi Vicenza 2012.

La manifestazione, che ha registrato l'iscrizione di 90 cani e la presenza di un numeroso pubblico, ha permesso di ricavare la somma di 600 euro. Per decisione degli organizzatori, l'intero importo è stato destinato a Finale Emilia, uno dei Comuni più duramente colpiti dal terremoto dei mesi scorsi.

Il versamento è stato effettuato sul conto corrente aperto dal Comune presso la Cassa di Risparmio di Cento, denominato "Sos Emergenza Terremoto". La somma sarà destinata alla scuola del paese e ai servizi alle persone.

Si tratta di un gesto di solidarietà che fa grande onore al mondo venatorio.M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Brucia sterpaglie in pieno centro Rischia multa salata***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

ALLARME. Intervenuti vigili del fuoco e polizia

Brucia sterpaglie

in pieno centro

Rischia multa salata

Momenti di paura in corso per una colonna di fumo nero

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA**,

I mezzi di soccorso intervenuti per il presunto incendio. A.DALL'IGNA Stava bruciando le sterpaglie sul retro della sua casa in corso Garibaldi, in pieno centro a Thiene, quando all'improvviso si è vista arrivare una squadra di vigili del fuoco ed una pattuglia della polizia locale.

La donna, una sessantenne di origine moldava, armata delle migliori intenzioni, aveva ripulito il giardino dalle erbacce e aveva pensato bene di disfarsene appiccando un bel falò. Adesso rischia una multa fino a 500 euro.

L'episodio è accaduto domenica mattina, alle 11.15, quando alcuni cittadini che stavano passeggiando in centro storico, alla vista di un'alta colonna di fumo che si era alzata sul retro del numero 154 di corso Garibaldi. Preoccupati del fatto che fosse in corso un incendio, per di più fra i palazzi, hanno immediatamente allertato i pompieri. Giunti sul posto assieme ad una pattuglia della polizia locale Nevi, i vigili del fuoco hanno accertato che non si trattava di un incendio, ma di fumo proveniente da un rogo di sterpaglie, accese dalla cittadina moldava che risiede nel palazzo.

Ora la donna rischia una multa fino a 500 euro, dato che le norme in materia ambientale vietano di bruciare erba e rifiuti di vario tipo, anche sui terreni di proprietà. A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Rischio incendio Fuochi d'artificio vietati alle sagre***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

SICCITÀ. La disposizione arriva direttamente dalla Regione Veneto

Rischio incendio

Fuochi d'artificio

vietati alle sagre

Chiara Roverotto

Il primo provvedimento è già scattato a Barbarano uno dei Comuni nel mirino. Anche Vicenza rientra nella lista: salterà lo spettacolo per la Festa dei Oto?

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

Fuochi d'artificio a Monte Berico: se la siccità persiste potrebbero saltare l'otto ... Rischio incendio, fuochi d'artificio vietati alle sagre. Il provvedimento arriva da Venezia ed è già stato applicato a Barbarano lo scorso 10 agosto. Accadrà anche a Vicenza con la Festa dei Oto e della "Rua" ?

Solo ieri, su tutta la Penisola, sono stati 147 gli incendi boschivi divampati. Un'emergenza che continua, preoccupa. Le disposizioni regionali al riguardo sono molto chiare, l'ultima circolare risale al 6 luglio scorso e arriva da palazzo Balbi a Venezia sede della Giunta e, oltre alle norme da seguire, include anche l'elenco dei Comuni a rischio nel Padovano e nel Vicentino.

Un'ottantina quelli che riguardano la nostra provincia e rientra anche il capoluogo. Si tratta di una norma che corre il rischio di rovinare, per la sicurezza di tutti, sagre e feste di città e paesi. La parola d'ordine è una : niente fuochi d'artificio. La legge regionale che risale al 24 gennaio del 1992 parla chiaro. Certo, ogni anno viene rivista con l'aggiunta di nuove norme, e nel 2012 la situazione è di tale pericolosità che non si può perdere di vista nulla, nemmeno lo spettacolo e il divertimento .

Ne sanno qualcosa a Barbarano che il 10 agosto scorso nel corso della kermesse "Calici sotto le stelle " gli appassionati si sono dovuti accontentare della degustazione di vino e di altri prodotti . Lo spettacolo pirotecnico è stato sospeso al mattino dal comandante della polizia municipale. «Lo abbiamo saputo all'ultimo momento - spiega il vicesindaco Ruggiero Zoggia - il responsabile dei vigili ha interpretato alla lettera le disposizioni regionali, pertanto visto che la siccità è grave, ha deciso di sospendere i fuochi. In sostanza, anche se proposti in estrema sicurezza, potevano, far cadere qualche scintilla che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Purtroppo - conclude il vicesindaco - abbiamo potuto avvisare il pubblico solo durante la manifestazione. Ma non è stata colpa nostra. Se le norme sono così restrittive, la situazione è molto grave e ci siamo adattati senza discutere».

Insomma, niente fuochi. Potrebbe accadere anche in città con la prossima "Festa dei Oto" che, quest'anno, si celebrerà in concomitanza con la "Festa della Rua" e lo spettacolo pirotecnico a Monte Berico rimane una delle attrattive più seguite e ammirate dei festeggiamenti per il patrono. Per il Comune le zone boschive su cui vigilare con particolare attenzione sono soprattutto quelle dei colli berici : circa 5,9 chilometri quadrati di verde, pari al 7,3 per cento degli 80,5 chilometri quadrati di cui è costituito il territorio cittadino. «Entro quella data valuteremo come comportarci - spiega l'assessore alla Protezione civile, Pierangelo Cangini - se la situazione dovesse perdurare valuteremo come quali decisioni adottare».

Interviene anche l'assessore alla Sicurezza, Antonio Dalla Pozza. «Si tratta di disposizioni che vengono inserite, poi se poi cambiano le condizioni generali possono anche decadere - spiega - , ciò non toglie che il Comune sia comunque al lavoro per dare seguito alle regole imposte dalla Regione con i controlli dell'utilizzo dell'acqua in città e nei campi. Certo,

***Rischio incendio Fuochi d'artificio vietati alle sagre***

se entro l'otto settembre dovesse piovere in maniera copiosa probabilmente i fuochi si potranno proporre comunque, ma per ora valgono le disposizioni regionali».

«Invito tutti i cittadini - prosegue l'assessore Cangini - a rispettare in modo scrupoloso i divieti: accendere fuochi all'interno delle aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea nel raggio di 100 metri da un bosco. È fondamentale mettere al riparo il nostro territorio da inutili rischi. Anche gettare un mozzicone di sigaretta durante un'escursione in queste settimane di grande siccità può diventare molto pericoloso».

Mozziconi a parte, resta il divieto dei fuochi, la circolare è arrivata al Corpo Forestale che dovrà comunque vigilare. Forse i fuochisti non saranno contenti, ma per la sicurezza si fa questo e altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I quattrini ci sono, ma congelati*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

MUSSOLENTE. Il sindaco Maurizio Chemello parla al Consiglio comunale e annuncia che si dovranno fare sacrifici

I quattrini ci sono, ma congelati

Enrico Saretta

Approvato il bilancio. Il 2011 ha lasciato un "tesoretto" di 264 mila euro: ma il patto di stabilità non permette di utilizzarlo

e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **BASSANO**,

Primo a sinistra, Cristiano Montagner, della lista "Vita Nova"| Il sindaco Maurizio ... Le casse misquilesi piangono. Non tanto per i numeri del bilancio, che il tesoretto di oltre 264 mila euro relativo al 2011 conferma essere in salute, quanto invece per il patto di stabilità, che blocca ogni possibile utilizzo dell'avanzo. E se da un lato la maggioranza annuncia scelte difficili, dall'altro la minoranza chiede un maggior coinvolgimento nelle scelte. Alla fine del dibattito in consiglio comunale, il bilancio è stato approvato, ma con un chiaro invito di Cristiano Montagner, consigliere di minoranza di Vita Nova, ad una maggiore apertura della maggioranza al dialogo. «È chiaro che il bilancio del comune soffre della crisi e dei tagli che partono dal governo, come ad esempio l'Imu - ha detto Montagner - ma noi vorremmo che i rendiconti futuri venissero elaborati assieme alle minoranze». Il sindaco Maurizio Chemello ha poi espresso preoccupazione per il futuro, per la difficile crisi economica che non accenna a passare. «Il prossimo anno - ha spiegato Chemello - noi, assieme del resto a tutti gli altri Comuni, saremo chiamati a scelte dolorose. Probabilmente dovremo mettere mano a dei servizi essenziali». In risposta a tale funesta previsione, Valerio Mocellin della Civica "Per il rinnovamento" si è augurato che rimangano comunque a disposizione delle risorse per il sociale. Il Consiglio, infine, ha nominato il revisore dei conti per il triennio 2012-2015, che sarà Enrico Brotto. Una parte del bilancio, 120 mila euro, è stata utilizzata per l'intervento non previsto su un piano delle scuole medie - dove si stanno effettuando i lavori di ampliamento - che si trovava in condizioni disastrose. «Abbiamo fatto una perizia sui solai - ha detto il sindaco Maurizio Chemello - trovandoli in uno stato preoccupante. C'erano ferri dappertutto e problemi al cemento armato, anche dal punto di vista antisismico. Siamo intervenuti, rimanendo dentro ai tempi, e per settembre i lavori saranno terminati».

Sullo stato dell'alveo del torrente Giaron in via Guglielmini, di cui gli abitanti della zona avevano lamentato un eccessivo ingombro di sterpaglie, il sindaco ha precisato che la sistemazione compete al Genio civile di Treviso, il quale è già stato sollecitato diverse volte dal Comune. «I fondi per intervenire ci sono - ha spiegato il sindaco - e da diversi mesi abbiamo chiesto al Genio di mettersi all'opera. La nostra Protezione Civile lì non può operare, perché la sua competenza si limita ai canali secondari».

Per quanto riguarda le nuove fontane pubbliche, ad oggi si viaggia ad una media di 1000 litri d'acqua al giorno prelevati a Mussolente e 650 a Casoni, con un notevole effetto anche sul risparmio di plastica grazie al riuso delle bottiglie.

**GLI ALPINISTI MORTI**

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

**SUL CRIDOLA VENERDÌ**

[e-mail print](#)

martedì 14 agosto 2012 **CRONACA**,

Tre alpinisti hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Facevano parte del Soccorso alpino

della Stazione dell'Alpago.

La Regione ha modificato gli oneri a carico dei contribuenti per i servizi di soccorso e trasporto sanitario, che erano fermi da una decina d'anni.

I ticket non saranno uguali per tutti. La Regione ha previsto una riduzione del 20% delle tariffe per tutti i residenti nel Veneto.

**PER I RESIDENTI IN VENETO**

***Colto da un malore cade e batte la testa Ciclista gravissimo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

LONIGO/2. Ieri mattina in via San Vettore

Colto da un malore  
cade e batte la testa  
Ciclista gravissimo

Un testimone ha visto l'uomo iniziare a barcollare. È nel reparto rianimazione e la prognosi è riservata  
e-mail print

martedì 14 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Via S. Vettore a Lonigo. ZONIN Forse è stato colto da un malore; forse, invece, ha improvvisamente perso l'equilibrio. Attilio Andriolo, 59 anni di Lonigo, è ricoverato nel reparto di rianimazione, in prognosi riservata, all'ospedale Cazzavilan di Arzignano, dopo la caduta dalla sua bicicletta, ieri mattina, poco prima delle 12.

È finito a terra mentre stava tornando a casa in via San Vettore e, ormai, mancavano solo pochi metri alla sua abitazione. L'impatto è stato molto violento: quando è stato soccorso da un passante aveva perso i sensi. È stato subito chiaro che le sue condizioni erano molto gravi ed è stato dato l'allarme al 118.

In pochi minuti a Lonigo, nella strada che porta dal centro verso la stazione di Locara, è arrivata un'ambulanza del Suem. I sanitari, dopo avergli prestato i primi soccorsi lo hanno trasportato all'ospedale Cazzavillan dove è attualmente ricoverato in prognosi riservata per i gravi traumi riportati.

In via San Vettore è accorsa anche una pattuglia della polizia locale di Lonigo che ha compiuto accertamenti e rilievi. Non si sa ancora che cosa abbia provocato la caduta del ciclista. Sembra comunque che l'uomo sia stato colto da un malore improvviso, forse a causa del caldo torrido di ieri mattina. Gli agenti tenderebbero ad escludere la responsabilità di altre persone. Secondo il passante che lo ha soccorso e che ha assistito, impotente, all'incidente, Andriolo stava pedalando quando avrebbe iniziato a barcollare per poi cadere a terra.

Nel corso della giornata le sue condizioni benché gravi, sarebbero rimaste stabili. L'uomo non sarebbe per fortuna in pericolo di vita. C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile Rubate 7 gomme*****Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

*"Protezione civile Rubate 7 gomme"*

Data: **14/08/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 10

Protezione civile Rubate 7 gomme SOMAGLIA

SOMAGLIA L'ALTRA notte i "soliti ignoti" hanno tagliato la recinzione della sede della Protezione civile a Somaglia, in località Gargatano. I ladri hanno trafugato 7 gomme di scorta della colonna mobile del Nucleo provinciale della Protezione civile. «Purtroppo pensavamo che bastasse un'area non custodita, dato che è materiale usato per soccorrere i più bisognosi. Invece...dovremo spostare tutto in una zona sotto controllo», spiega amareggiato Marco Vignati, responsabile della Protezione civile.

**«Rivogliamo la motovedetta: così il lago è più sicuro»****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«Rivogliamo la motovedetta: così il lago è più sicuro»"

Data: 14/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 5

«Rivogliamo la motovedetta: così il lago è più sicuro» PISOGNE RACCOLTE 150 FIRME PER CHIEDERE IL RITORNO DEL SERVIZIO. LEGAMBIENTE E PDL IN PRIMA LINEA

NOSTALGIA La motovedetta dell'Arma sulle acque del Sebino

PISOGNE (Brescia) LEGAMBIENTE del Basso Sebino sta raccogliendo una serie di firme che serviranno a chiedere il ritorno in servizio della motovedetta dell'Arma dei carabinieri sulle acque del lago d'Iseo. Il sodalizio ambientalista in questi giorni allestisce un banchetto alla mostra mercato di Pisogne. I volontari coordinati da Dario Balotta, che è anche responsabile dei trasporti per Legambiente Lombardia, stanno chiedendo ai visitatori della rassegna di dare il loro sostegno per «riportare sul Sebino gli uomini dell'Arma». Nei primi due giorni di raccolta le firme depositate allo stand sono circa 150. «Siamo soddisfattissimi. Sabato sera 110 residenti attorno al lago d'Iseo hanno voluto sostenere la nostra richiesta rimarca Balotta dichiarandosi meno sicuri senza i carabinieri di pattuglia sul lago. Domenica invece abbiamo potuto collezionare solo trenta "autografi", a causa del temporale. Siamo certi che saranno ancora moltissimi coloro che vorranno aiutarci». BALOTTA da tempo si preoccupa della sicurezza sul Sebino. «I carabinieri sono i carabinieri sottolinea i servizi del fine settimana condotti dalla protezione civile sono solo un palliativo, come dimostrato più volte nel recente passato». A concordare con Balotta in merito alla mancanza della motovedetta dei carabinieri nel Sebino sono i consiglieri di maggioranza in provincia, capeggiati da Diego Invernici del Pdl. «Da circa un mese abbiamo depositato una mozione che chiede il ritorno del servizio sottolinea. È stata firmata da tutti i consiglieri: di minoranza e maggioranza. Il presidente Molgora ha già dichiarato che farà da tramite con il comando generale dell'Arma». Intanto, però, la motovedetta non si trova più sul Sebino, dove è rimasta fino a questo inverno, dislocata in un cantiere nautico. È stata messa a riposo in un magazzino della provincia di Bergamo. Mi.Pr. Image: 20120814/foto/108.jpg

***Sterpaglie date alle fiamme: i mini incendi del Magentino*****Giorno, 11 (Legnano)**

"Sterpaglie date alle fiamme: i mini incendi del Magentino"

Data: 14/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 7

Sterpaglie date alle fiamme: i mini incendi del Magentino Roghi di piccole dimensioni ma pressoché quotidiani

COMPETENZE Giovanni Oldani è assessore all'Ambiente (Sally)

di GRAZIANO MASPERI MAGENTA NON È RARO attraversare una strada, specialmente nelle zone di campagna, e imbattersi in metri e metri di campagna bruciati. Colpa degli incendi di questi giorni che divampano al ritmo di uno al giorno. Non stanno scatenando l'allarme che hanno provocato in alcune regioni del centro sud Italia dove sono stimati danni immensi al patrimonio naturale, ma anche nel Magentino e nell'abbiategrasse non passa giorno che non si registri qualche incendio in aree agricole. POCA ROBA s'intende, ma nel complesso sufficiente per mandare in fumo diversi metri quadri di terreni. Domenica sera sono stati i vigili del fuoco volontari di Magenta ad intervenire in strada Boffalora per un incendio sterpaglie. La sera prima erano i colleghi di Corbetta ad entrare in azione a Vittuone per alcuni metri di prato in fiamme vicino alla rotonda all'altezza del cimitero. FORTUNATAMENTE il rogo non si è esteso perché l'allarme è stato dato immediatamente e, nel giro di pochi minuti, i pompieri erano sul posto con l'autopompa. E, il giorno prima, sempre i pompieri corbettesi insieme ai vigili del fuoco di Abbiategrasso, hanno domato l'incendio di un sottobosco in via Maroncelli ad Abbiategrasso. Il rogo più esteso che ha richiesto parecchio lavoro. Nella stessa mattina erano andati a fuoco scarti di giardinaggio lungo la ex statale 11 all'altezza di Sedriano. Altri roghi ad Albairate lungo la strada per Cerello e, ancor prima, tra Robecco sul Naviglio e Corbetta. In quest'ultimo caso il tratto interessato è quello vicino alla stradina provinciale che porta in località Preloreto. Ignoti hanno dato alle fiamme un boschetto. In una zona già usata dagli incivili che vi hanno scaricato lastre di eternit. La causa dei roghi? Impossibile stabilirla con certezza. Probabilmente nella maggior parte dei casi si tratta della solita disattenzione. Basta un mozzicone di sigaretta gettato senza farci caso e il guaio è fatto. Come non bastasse, c'è da considerare gli incendi di alcune aziende chiuse tra l'altro per ferie in questi giorni che hanno riguardato settimana scorsa l'Altomilanese e il Castanese. Sabato, è stata la volta di un'impresa di prodotti chimici a Robecchetto con Induno; venerdì è toccato a una realtà dello stesso settore di Nerviano. Casualità, corto circuito, o dolo? Graziano Masperi Image: 20120814/foto/2228.jpg



**«Sulle aziende inutili allarmismi»****Giorno, Il (Legnano)**

"«Sulle aziende inutili allarmismi»"

Data: 14/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 7

«Sulle aziende inutili allarmismi» OSSONA IL TEMA DELLA SICUREZZA: L'ASSESSORE REPLICA A GARAVAGLIA

OSSONA «NON STIAMO parlando di politica. Temi importanti come la sicurezza non devono essere utilizzati per fare polemiche». L'assessore all'Ambiente, Giovanni Oldani, replica al consigliere di minoranza, Sergio Garavaglia. «A scanso di inutili allarmismi spiega Oldani ho verificato sul posto, dove c'erano vigili del fuoco e Arpa, che l'incendio era risolto. Il 10 agosto, il sindaco, recependo le conclusioni Arpa dopo il sopralluogo, ha emanato un'ordinanza che obbliga l'azienda a effettuare attività di smaltimento, verifica e indagine. Riguardo le "aziende a rischio" e la "sicurezza", ho rilevato un po' di approssimazione. Le aziende "a rischio" sono quelle che rientrano nella Legge Seveso (in riferimento al disastro del 1976). Sono stabiliti i diversi gradi di rischio, in funzione sia della tipologia di sostanze trattate che della quantità stoccata e le aziende che risultano soggette sono tenute a sviluppare contromisure e controlli dopo una precisa analisi dei rischi. Il Comune recepisce i risultati di questa analisi, ne rileva il perimetro di interferenza sul territorio e prende le dovute precauzioni. Così è come vanno le cose. Capisco il consigliere Garavaglia: dire "cianuro" fa più effetto. Ma le regole sono queste e, a quel che so io, soprattutto, più scientifiche e sicure. Alcune aziende definite "a rischio", dagli atti disponibili in Comune, non lo risultano». «INIZIATIVE per informare i cittadini sul tema sono state prese da questa Amministrazione negli scorsi anni», prosegue l'assessore Oldani. «Personalmente ho tenuto alcuni incontri con i ragazzi delle scuole medie proprio sul tema dei rischi ambientali e delle aziende a rischio, insieme al gruppo di Protezione Civile Ali Bianche, nell'ambito delle giornate sulla sicurezza a scuole. Abbiamo avviato con Asl, Istituto Nazionale dei Tumori e Direzione Sanità della Regione Lombardia un proficuo rapporto di collaborazione per la valutazione dei rischi di particolari patologie. Non mi risulta che il Pdl abbia fatto altrettanto e, a quanto leggo, parla senza prima informarsi, né presso il sottoscritto, né presso gli Uffici».

***Il Piccolo Tibet non dimentica il terremoto e l'Emilia*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Il Piccolo Tibet non dimentica il terremoto e l'Emilia"*

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

L'EVENTO pag. 4

Il Piccolo Tibet non dimentica il terremoto e l'Emilia **LIVIGNO LUCI E SOLIDARIETÀ**

**LIVIGNO E' INIZIATO** il conto alla rovescia per la quinta edizione de "La Notte Nera" di Livigno. Un viaggio nel tempo alla scoperta del Piccolo Tibet del 1816 a luci spente, traffico bloccato, animazione diffusa ma non rumorosa, degustazioni speciali ed eventi speciali tutti legati al fuoco. Decine le iniziative legate alla manifestazione che ha fatto scuola, inducendo altre località a proporre iniziative all'insegna della sobrietà, del gusto, dell'attenzione alle piccole cose. Dalle 20.30 alle 22.30 saranno aperti i vari punti informazione con vendita di torce e lanterne volanti. L'illuminazione pubblica verrà spenta dalle 21.00 all'una di notte in tutto il centro di Livigno e in diverse zone periferiche. Per contro si accenderà l'animazione e si aumenteranno gli spazi di spettacolo e degustazione. Alle 21.45 partiranno le fiaccolate che scenderanno verso il paese; alle 22.30 verrà acceso il grande falò ed alle 23.45 verranno lanciate le "Lanterne Volanti". L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Intorno a Livigno parcheggi aperti e servizio di trasporto pubblico potenziato dalle 20.00 all'una di notte. A.T.

***Il Comune di Valdisotto pensa al forte militare Venini*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Il Comune di Valdisotto pensa al forte militare Venini"*

Data: **14/08/2012**

Indietro

AGENDA pag. 19

Il Comune di Valdisotto pensa al forte militare Venini STORIA, ALPINI E TURISMO

MEMORIA Ben 90 anni di presenza costante per i gruppi alpini

VALDISOTTO NOVANT'ANNI di presenza costante ed assidua per i gruppi alpini della sezione di Sondrio. Novantanni ricordati dalla serie di eventi di questa estate 2012 tra i quali un posto particolare - soprattutto per il luogo di memoria dove avviene la celebrazione - merita sicuramente il Forte Venini di Oga. Domenica scorsa centinaia di persone si sono ritrovate per la commemorazione e per la festa delle penne nere di Valdisotto. Una memoria che non può essere abbandonata. E' questo il filo conduttore degli incontri estivi in montagna delle penne nere della nostra valle. Iniziative tra le quali spiccano, per luogo, contesto e significato profondo, il raduno al sacrario di San Ranieri allo Stelvio, quello al Sacrario del San Matteo sul Gavia, quello al forte militare del Monte Scale e quello a Forte Venini di Oga. All'incontro del Forte di Oga hanno preso parte le rappresentanze di tutti i gruppi dell'Alta Valle e di molti altri che fanno capo alla sezione di Sondrio. La manifestazione ha registrato, per sottolineare i 90 anni della sezione, la partecipazione della Filarmonica Bormiese e del Coro Bajona che hanno animato ed accompagnato la celebrazione e la festa popolare. Nel suo intervento il sindaco di Valdisotto ha messo l'accento su tre aspetti importanti. Il significato di momenti come quello proposto davanti al forte di Oga, incontro per «ricordare chi gratuitamente ha dato la vita per costruire un mondo migliore». Il ruolo degli alpini nella nostra realtà, volontari sempre pronti ad aiutare ed a sostenere chi ha bisogno. Ed il significato di un luogo come il forte militare Venini di Oga per il quale il Comune di Valdisotto ha avviato colloqui con ministeri e Demanio per provare ad acquisire la struttura e inserirla a pieno nel panorama dell'offerta turistica, storica e culturale del comprensorio. Luigi Colturi, presidente del Gruppo Ana di Valdisotto e vicepresidente della sezione di Sondrio, ha voluto sottolineare il grande lavoro fatto da gruppi e sezioni in questi anni, a fianco di persone colpite da calamità o vittime della violenza delle guerre dei nostri tempi. «I fondi che mettiamo insieme con iniziative come questa sono indirizzati praticamente tutti a questi momenti. Quello che riusciremo a raccogliere in questi giorni servirà per rinnovare le dotazioni e le attrezzature per il nostro gruppo di Protezione civile». Armando Trabucchi Image: 20120814/foto/6282.jpg

Data:

14-08-2012

## Il Giorno (Varese)

### *Castellanza, ProCiv pronta a tutto*

#### **Giorno, Il (Varese)**

*"Castellanza, ProCiv pronta a tutto"*

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

NON SOLO VACANZE pag. 11

Castellanza, ProCiv pronta a tutto La squadra della Protezione Civile di Castellanza schierata davanti alla sede Sempre pronti a intervenire in caso di bisogno, i volontari in tuta gialla hanno il loro bel daffare anche d'estate, fra soccorsi persone, emergenze per i nubifragi e attività di sostegno alle fasce disagiate Image: 20120814/foto/1048.jpg

*Non c'è traccia del turista scomparso*

L'Arena.it - Home - Cronaca

**L'Arena.it**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

Non c'è traccia del turista scomparso

13/08/2012 e-mail print

Operatori del Soccorso alpino in una foto d'archivio Niente. Si è cercato ancora, per tutta la giornata di ieri. Ma di Felix-Tea-Li M., il turista straniero scomparso venerdì pomeriggio sulle colline tra Garda e Punta San Vigilio, non c'è traccia. E nemmeno di un qualsiasi indizio che possa indirizzare le ricerche. «Speravamo di trovare almeno il suo cellulare, o il portafoglio. Insomma qualcosa che testimoniassse il suo passaggio su uno degli innumerevoli sentieri da noi ispezionati. Ma per il secondo giorno consecutivo, abbiamo concluso con nulla di fatto», spiega Roberto Morandi, capo stazione del Soccorso alpino veronese. «A questo punto, le ipotesi si moltiplicano invece di ridursi. Il caso passa alle forze dell'ordine per le indagini». Da ieri sera, quindi, Felix-Tea-Li, 65 anni, è dichiarato ufficialmente disperso. Dopo le ricerche condotte a piedi e in elicottero dal Soccorso alpino insieme a protezione civile e squadre cinofile - cinquanta persone in tutto - oggi i vigili del fuoco faranno l'ultimo tentativo. Al contempo si tenterà di fare luce sulla vita del turista, per esempio se negli ultimi giorni avesse eseguito transazioni bancarie. Tutto può essere. Felix-Tea-Li, originario di Hong Kong ma residente in Inghilterra, si trovava in vacanza a Garda da una settimana, insieme a sua moglie. A lei, venerdì pomeriggio, aveva detto che sarebbe andato a fare una passeggiata «sul monte». Un'indicazione assai vaga, ma inizialmente associata dai soccorritori alla Rocca del Garda. Il sentiero, infatti, inizia a poca distanza dall'albergo in cui soggiornava la coppia di turisti. Perimetrato il promontorio palmo a palmo, non si è trovato nulla. Allora si è allargato il raggio d'azione alle colline vicine, incoraggiati dal fatto che la cella radio del cellulare del turista indicava comunque la conca benacense. «È stato tutto inutile, e alla fine gli uomini erano stremati. Il cellulare del turista squilla a vuoto, ma forse lo ha perso, o gli è stato rubato», ipotizza Morandi. «I promontori del Garda sono bassi, ma ricoperti da una boscaglia fittissima e intricata. Se l'uomo è uscito dal sentiero e poi è ruzzolato, e ora si trova nascosto dalla vegetazione, riuscire a scorderlo è molto difficile. I parroci della zona hanno allertato la popolazione durante le celebrazioni, così che chiunque veda o sappia qualcosa, avvisi subito le forze dell'ordine». Al momento della scomparsa, il turista indossava una camicia a quadri chiara, bermuda beige e sandali. È alto un metro e ottanta, pesa un'ottantina di chili, porta gli occhiali, e aveva con sé una borraccia. L.CO.

## *In gita con la famiglia mamma cade e muore*

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

In gita con la famiglia

mamma cade e muore DISGRAZIA. Nell'escursione che era partita da Fumane, la donna assieme al piccolo ha sbagliato direzione. Stava percorrendo il sentiero della Val Sorda col marito e i figli di 6 e 8 anni. Scivolata fatale, il bimbo l'ha vista precipitare

13/08/2012 e-mail print

L'arrivo dei soccorritori sul luogo dove una donna di Sant'Ambrogio è caduta su un sentiero della Val Sorda, rimanendo uccisa sul colpo FOTOSERVIZIO DIENNE «E la mia mamma, l'avete trovata? Come sta la mia mamma?». Mamma Federica Gellio, 39 anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella, non c'è più. E non è stato facile per papà Remigio ieri spiegarlo al piccolo che ha sei anni e che la sua mamma l'ha vista cadere da un sentiero e restare ferma, con gli occhi sbarrati, immobile, per sempre.

Ieri pomeriggio la famiglia, padre, madre e due figli di otto e sei anni sono saliti da Sant'Ambrogio a Fumane, decisi a fare una scarpinata sui sentieri della Val Sorda che vengono spesso sottovalutati. Ma erano attrezzati, le pedule giuste ai piedi. A un certo punto, come spesso accade, il gruppetto s'è diviso, da una parte il papà con la figlia e dall'altra la mamma con il bambino.

È lui l'unico testimone, ma ieri era spaventato e confuso. Ed è tanto piccolo. Troppo piccolo per tutto quello che ha vissuto e per quello che ancora lo aspetta.

«Stavamo camminando, la mamma è scivolata e caduta». Non c'è un grosso dislivello, ma la donna ha battuto la testa con la nuca. Il coraggioso bambino è tornato indietro sul sentiero smarrito, perchè forse è proprio quello il problema, la donna potrebbe aver imboccato la strada sbagliata perchè a un certo punto il sentiero si biforca. Poi il piccolino stanco e spaventato s'è seduto a terra. È lì che l'ha trovato un altro escursionista e piangendo gli ha detto che la sua mamma era caduta giù.

L'uomo che ieri è stato sentito anche dai carabinieri ha cercato la donna, praticamente caduta dal dislivello, ma sempre sul sentiero in una parte di roccia. L'escursionista ha cercato di soccorrerla, le ha appoggiato la testa sul suo zaino. Ha allertato i soccorsi. Anche il marito nel frattempo la stava cercando, ma sul sentiero giusto, quello che avevano deciso di fare, per questo nessuno gli dava notizie, perchè la poveretta in quel tratto non c'era mai arrivata. Erano le 18.30 quando finalmente grazie all'intervento del Soccorso alpino veronese e trentino il corpo della donna è stato posizionato sulla barella issata con il verricello e portato in piano a Malga Biancari, in località Giroto.

I soccorritori l'hanno adagiata sull'erba in attesa che arrivasse l'impresa di pompe funebri. Nel frattempo anche il marito e la figliuola sono stati rintracciati e portati sul posto. L'uomo è stato fatto sedere sull'ambulanza. Gli è stato spiegato quello che era successo. Lui li guardava e ascoltava. Basta una manciata di secondi a stravolgerti l'esistenza, a toglierti quello che fino a un attimo prima davi per scontato perchè a 40 anni e con due figli piccoli pensi di avere ancora tanto tempo davanti. Pensi che la domenica è fatta per stare insieme, per divertirsi, per insegnare qualcosa ai bambini. Non pensi che la morte ti rapini la vita.

Con i lucciconi agli occhi i tanti veronesi che erano saliti alla malga per godersi un po' di fresco. «Quel bambino faceva piangere il cuore. Gli ho mandato la mia nipotina a fargli compagnia, tra bambini, ho pensato, magari gli passa un po' il tempo, perché continuava a chiedere della sua mamma e non sapevamo cosa rispondere. Che disgrazia tremenda, così piccolo assistere a una scena tanto atroce».A.V.

***Ritrovato a Talamona il corpo di Dassogno***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio.it**

*"Ritrovato a Talamona il corpo di Dassogno"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

[Ritrovato a Talamona](#)

[il corpo di Dassogno](#)

[Tweet](#)

[13 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Orazio Dassogno, l'uomo di Berbenno scomparso (Foto by red sondrio)

Scomparso, ricerche sospese E la Questura diffonde la foto Disperso di Berbenno Ancora nessuna notizia Ricerche per un disperso residente a Berbenno

TALAMONA - Ieri i volontari del Soccorso Alpino civile e dal Sagf (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) di Sondrio hanno recuperato un cadavere nell'alveo del torrente Tartano nel territorio comunale di Talamona. Sono in corso accertamenti tecnici da parte dell'Istituto di medicina legale di Milano.

Il corpo in stato di decomposizione, secondo i primi accertamenti, sarebbe quello di Orazio Dassogno, 51 anni, di Berbenno, sulla cui scomparsa avvenuta nove giorni fa stava indagando la sezione Anticrimine della Squadra mobile di Sondrio.

Sul posto del macabro ritrovamento, reso possibile dalla segnalazione di alcuni escursionisti, è giunto anche il magistrato titolare dell'indagine che ha disposto l'autopsia che dovrà chiarire le esatte cause del decesso, al momento ancora avvolto dal mistero.

© riproduzione riservata

***sfrattati dall'incendio altri tre mesi di disagi per tornarsene a casa***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**- PROVINCIA**

Sfrattati dall'incendio altri tre mesi di disagi per tornarsene a casa

Le sei famiglie sfollate dal condominio di Camposampiero sperano di riavere appartamenti e indennizzi entro ottobre di Francesco Zuanon wCAMPOSAMPIERO Sono passati tre mesi dal tragico rogo del condominio di via Tiepolo che costò la vita a Silvana Piccolo di Castelfranco, in visita a una cugina malata, morta mentre cercava di guadagnare l'uscita con il suo cagnolino in braccio: ad oggi, gli inquilini sono ben lontani dal rientrare nelle loro case. «La burocrazia sta bloccando tutto. Siamo senza risposte e senza certezze, tuttora non sappiamo se e quando potremo tornare nei nostri appartamenti», denunciano i residenti sfrattati dall'incendio. Dopo il dissequestro dello stabile, sono stati effettuati i lavori di bonifica e di verifica di staticità. L'edificio abbisogna ora dei lavori di restauro interno ed esterno alle parti comuni e agli appartamenti più danneggiati. Le sei famiglie sfollate da via Tiepolo si sono dovute trovare un alloggio in affitto, dopo un primo periodo d'emergenza dai parenti. Molti hanno sostenuto spese per i beni e il vestiario di prima necessità, alle quali vanno aggiunti gli affitti e altri costi per ricomprare quanto hanno dovuto abbandonare in casa. «A oggi non abbiamo ricevuto nessun indennizzo dall'assicurazione a fronte di tutti gli anticipi che abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere. Ora siamo ad agosto, le imprese chiudono e i lavori non partono», continua uno degli inquilini a nome di tutti. L'amministratore del condominio Generoso Pagliaro, della 2P Amministrazioni, dà le prime risposte. «In questi casi, devono passare sempre i tempi tecnici. Ora sono trascorsi 90 giorni e quindi sono arrivati i primi 50 mila euro come anticipo degli indennizzi che verranno ripartiti tra la bonifica e le spese sostenute dagli inquilini». Sulla data dei lavori, Pagliaro precisa che «già per Ferragosto le ditte devono completare i lavori preliminari. A settembre partiranno i restauri». Tempi tecnici, burocrazia e lungaggini: ottobre è ora il mese in cui sperano di rientrare a casa le famiglie sfollate dell'incendio di via Tiepolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi



***gli "uomini rossi" del soccorso in montagna: andrea, david e maudi nei nostri cuori***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/08/2012

[Indietro](#)

- *Attualità*

Gli uomini rossi del Soccorso in montagna: Andrea, David e Maudi nei nostri cuori

**VOLONTARI GIUNTI DA TUTTE LE REGIONI**

Sono arrivati da tutto il Veneto e anche da altre regioni i volontari del Soccorso Alpino per onorare il ricordo di Andrea, David e Maudi. Il piazzale della chiesa di Farra d'Alpago era tutto rosso ieri pomeriggio. Tra loro, rigorosamente in quella divisa che in questi ultimi tre anni, purtroppo, abbiamo imparato a conoscere fin troppo bene per tutte le tragedie che hanno visto susseguirsi, c'erano il presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco, il vice presidente Valerio Zani, e quello regionale, Rodolfo Selenati. I volti tesi, cercando di nascondere il dolore, ma sempre pronti a dare una mano. Sono stati loro a portare i tre feretri. Fino all'ultimo hanno voluto stare con i loro amici e colleghi. Ma l'unità che esiste tra gli uomini rossi è anche la loro forza. Sono una grande famiglia abile nel fare quadrato intorno ai componenti deboli e a sorreggerli nel momento del bisogno. «Nella grande tragedia che ci ha colpiti», precisa Selenati, «mi rende orgoglioso vedere questa grandissima solidarietà, segno che abbiamo forte in noi la speranza che va al di là del futuro. Ci fa piacere vedere che sono presenti tutte le stazioni venete e non solo. Purtroppo però i problemi iniziano domani ma sapremo far sentire alle famiglie di Maudi, Andrea e David tutto il nostro sostegno. Non le lasceremo sole». «Siamo una grande famiglia», ha ribadito il presidente nazionale Baldracco «il nostro pensiero e le nostre azioni sono per i familiari che restano».

***megliadina, dieci anni tra servizi e risparmi***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Megliadina, dieci anni tra servizi e risparmi

L Unione è composta da sei Comuni: una gestione oculata che taglia i costi Fiori all'occhiello i servizi sociali e la polizia municipale. Presto nuovi soci

di Nicola Cesaro wMEGLIADINO SAN FIDENZIO Buon compleanno Unione! La Megliadina compie 10 anni e si autocelebra: la realtà associativa comunale, che ad oggi conta su sei municipalità, è una delle poche unioni di Comuni che hanno resistito negli anni e che si trovano pronte di fronte ai nuovi indirizzi statali sulla gestione degli enti pubblici.

L Unione Megliadina ha festeggiato un decennio di vita lo scorso 1 agosto: nel 2001, in quella data, i Comuni fondatori (Megliadino San Vitale, Megliadino San Fidenzio, Santa Margherita d'Adige e Saletto) crearono la prima rete per quanto riguarda il settore dei servizi sociali e della polizia municipale. L'atto costitutivo vero e proprio arrivò in ottobre. La storia recente dell'ente ha visto nel 2006 l'uscita di Saletto e l'ingresso di Ponso, Piacenza d'Adige e Vighizzolo d'Este. «Come abbiamo festeggiato?» commenta il presidente Sandro Parolo «Senza feste o banchetti, ma con un incontro assieme al presidente della Provincia di Padova per gettare le basi future dell'Unione. Che continua a rafforzarsi e a consolidare i propri pilastri». «L'Unione ha resistito perché i sindaci hanno intuito già dieci anni fa che questo era lo strumento del futuro, e i nuovi indirizzi governativi che impongono la condivisione dei servizi hanno confermato la lungimiranza di quella scelta», ha aggiunto Valentino Chiarello. «Non a caso la Megliadina è già pronta ad adempiere all'obbligo di associazione per almeno tre funzioni imposto dallo Stato entro l'anno» continua Barbara Mizzon «Partiremo con la polizia locale, la protezione civile e la raccolta rifiuti». Il futuro della Megliadina prevede anche l'ingresso di nuovi Comuni?

Qualche mese fa, effettivamente, alcune municipalità hanno bussato alla porta dell'ente, ma per ora nessuno ha presentato una domanda ufficiale. I dieci anni di vita sono anche l'occasione per monitorare l'attività della Megliadina, perlomeno nei due servizi principali. Il settore sociale lavora con 291 utenti: 19 usufruiscono dei pasti caldi a casa; 30 sono seguiti settimanalmente con il servizio domiciliare; 52 sono minori. Quest'estate 129 ragazzi hanno partecipato ai centri estivi della Megliadina e 27 anziani hanno partecipato ai soggiorni climatici estivi. Fiore all'occhiello resta sempre la polizia locale, da qualche mese anche centro di riferimento per lo studio dei falsi documentali. Questi i numeri annuali: 1.250 veicoli controllati, 838 sanzioni accertate, 54 documenti ritirati, 44 interventi su incidenti stradali, 18 denunce di reati e molto altro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

La prolungata siccità sta compromettendo le colture florovivaistiche, uno dei pilastri dell'economia saonarese:

L'amministrazione comunale ha chiesto all'Agenzia per il Territorio e allo Sportello Unico Agricolo di Padova un accertamento dei danni, per poter richiedere lo stato di calamità naturale. Il Comune ha calcolato che la mancanza d'acqua abbia provocato danni alle colture agricole e florovivaistiche di Saonara in misura superiore al 30%: una situazione già grave e che potrebbe peggiorare, se non arriverà al più presto la pioggia. L'amministrazione ha richiesto agli organismi competenti di accertare l'esatta entità dei danni e la precisa delimitazione delle zone colpite. In base a questi accertamenti il Comune di Saonara potrà richiedere contributi. Patrizia Rossetti

*(senza titolo)..*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

La prolungata siccità sta compromettendo le colture florovivaistiche, uno dei pilastri dell'economia saonarese:

L'amministrazione comunale ha chiesto all'Agenzia per il Territorio e allo Sportello Unico Agricolo di Padova un accertamento dei danni, per poter richiedere lo stato di calamità naturale. Il Comune ha calcolato che la mancanza d'acqua abbia provocato danni alle colture agricole e florovivaistiche di Saonara in misura superiore al 30%: una situazione già grave e che potrebbe peggiorare, se non arriverà al più presto la pioggia. L'amministrazione ha richiesto agli organismi competenti di accertare l'esatta entità dei danni e la precisa delimitazione delle zone colpite. In base a questi accertamenti il Comune di Saonara potrà richiedere contributi. Patrizia Rossetti

*lacrime e de andré per l'addio ai tre alpinisti*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**COMMOSSI FUNERALI A FARRA D ALPAGO**

Lacrime e De André per l'addio ai tre alpinisti

di Paola Dall Anese wFARRA D ALPAGO «È stato meglio lasciarci, che non esserci mai incontrati». Con le parole della canzone Giugno '73 di Fabrizio De André, la sorella di Maudi De March, Anna ha voluto dare l'ultimo saluto non solo al fratello ma anche a David e Andrea nel corso dei funerali dei tre volontari del Soccorso alpino svoltisi ieri pomeriggio nella chiesa di Farra d'Alpago. «Tutti voi Maudi, Andrea e David continuerete a vivere in noi». Ma le manifestazioni di affetto e di stima nei confronti dei tre volontari sono arrivate da tantissimi altri amici: dagli studenti di Maudi alle colleghe insegnanti, dagli amici di David e di Andrea. E dall'abbraccio simbolico che oltre duemila persone hanno voluto tributare loro e indirettamente a tutto il Soccorso alpino. La piazza della chiesa ha iniziato a gremirsi alle 14, dapprima con tutti gli esponenti delle forze dell'ordine che si sono preparati insieme ai volontari del Cnsas per accogliere i tre feretri. Pian piano migliaia di persone, praticamente gli abitanti della conca alpagota e molti del capoluogo si sono ritrovati sommessamente nella piazza. Tra loro sono arrivati anche i sindaci, oltre una ventina dal Cadore alla Valbelluna, con la fascia tricolore, poi il presidente della Regione, Luca Zaia e l'assessore Marino Finozzi, i tre consiglieri regionali e qualche parlamentare. Il rispettoso silenzio con cui questa miriade di persone ha atteso i tre giovani si è trasformato in un grande applauso all'arrivo dei feretri, anticipati dal rombo dell'elicottero del Suem che ancora una volta, come tre anni per Falco, ha sorvolato il cielo di Farra. Nel corso della messa, celebrata dal cugino di Maudi, don Marco De March, parroco di Domegge, insieme ai sacerdoti della vallata e di Belluno, il pensiero è andato alle famiglie dei tre giovani. «Come il raggio di sole rischia il paese così la fede possa riscaldare i cuori di questi genitori per superare questo momento», ha detto il sacerdote, il quale ha aggiunto: «E anche se è duro ora capire il disegno del Signore, questi nostri tre fratelli e amici continueranno a vivere con noi. Solo la fede può trasformare il loro ricordo in una presenza vera». Composte, per tutto il tempo della cerimonia, nel loro immenso dolore le famiglie dei tre volontari. Prima della benedizione dei feretri, alcuni amici e parenti delle vittime hanno voluto leggere un ricordo. La prima è stata il sindaco di Chies d'Alpago, Loredana Barattin che ha parlato a nome delle istituzioni: «Aver perso tre giovani rappresenta per la nostra comunità una tragedia perché siamo stati privati di un pezzo di futuro», ha detto, ricordando soprattutto l'impegno, la dedizione, l'equilibrio e la sobrietà dei tre ragazzi. Poi gli alunni della classe IB della media di Puos d'Alpago hanno ricordato il loro prof Maudi «persona riservata, ma disponibile e altruista», ringraziandolo per l'anno bellissimo trascorso insieme. Un saluto a questi «giovani grandi uomini è venuto anche delle colleghe di Maudi: «Eri pronto ad ascoltare, sempre disponibile, attento, modesto, coraggioso e buono. Non abbandonarci». Poi sono state lette alcune poesie scritte dal professore come ha ricordato José Sassot, un alpinista spagnolo da 25 residente in Alpago. Il Cai di Alpago ha avuto una parola per ciascuno dei tre volontari: «Andrea, buono, pronto affidabile, chi piegherà i cordini da roccia? Maudi, detto il prof col tuo silenzio colpivi al centro dell'anima, e David buono, semplice, generoso». Un ricordo accorato di Maudi, suo compare di nozze, è giunto anche da Gianluca Dal Borgo. «Qualche giorno prima che tu morissi avevamo fatto una passeggiata in montagna e tu sei rimasto stupito dal colore blu dei fiori. Tu volevi cambiare qualcosa per la nostra valle e io ti prometto che continuerò nel tuo progetto». Voce rotta dal pianto, ma sostenuta dagli applausi, quella del capostazione dell'Alpago, Alex Barattin che ha ringraziare i presenti: «Andiamo avanti, domani è un altro giorno anche per noi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*livenza sporco , arriva la protezione civile*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- Pordenone

«Livenza sporco», arriva la Protezione civile

Nel giorno della presentazione dell'esposto al prefetto, i volontari ripuliscono il fiume

SACILE L'esposto sulle acque sporche della Livenza è arrivato in Prefettura a problema risolto: ieri, la Protezione civile ha ripulito i fondali. Nel tratto fluviale del ponte dei Mori, addio al fetore. Era stato intollerabile, fino a domenica, alle narici degli ospiti del ristorante che ha l'affaccio fluviale. «Il lavoro è fatto». Ha chiuso il caso Luigi Zoccolan, dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra, che aveva siglato l'esposto insieme alla lista Sacile partecipata sostenibile. Rifiuti, alghe, strati di foglie forse carogne di animali nel fiume in secca o quasi, avevano fatto scattare l'incubo dell'invasione di ratti sulle rive. L'esposto allargato al sindaco Roberto Ceraolo e al Dipartimento prevenzione dell'Ass6, è stato archiviato. Dal fiume saliva un acre odore nauseabondo, di rifiuti vegetali in putrefazione che, nel conto alla rovescia della Sagra dei osei, minacciava un sabotaggio all'habitat, nel tratto che lambisce palazzo Ragazzoni.

«Sporcizia e degrado avevano anticipato la denuncia in prefettura gli esponenti della sinistra cittadina dell'Associazione e della lista civica. La scarsità d'acqua e il caldo hanno trasformato il corso d'acqua in una minaccia alla salute». Puzze e rifiuti a valle del problema e, a monte, si cercano le cause. Nel cambio di gestore del verde pubblico affidata a Lsm srl, la società gestita dal Comune. E nella monnezza che alcuni sacilesi buttano nel fiume, dribblando le regole sulla raccolta dei rifiuti. La questione affiora a ogni cambio di stagione e, in tempi ravvicinati, da quando il cantiere di palazzo Camilot ha drenato i flussi d'acqua. Poi, è vero che la cura da cavallo alle casse comunali, ha ridotto gli stanziamenti per la manutenzione dell'ambiente e del verde pubblico. Tamponato il problema dai volontari della Protezione civile, c'è un'altra segnalazione. Quella dei canoisti che arrivano, pagaiando sulle onde liventine, alla Sirenella. «Meraviglioso il nostro fiume, silenzioso, fresco, popolato da animali e insetti è la testimonianza di Lia. Ma arrivi nei pressi della Sirenella e cambia tutto: la puzza di fogna ti dà uno sberlone e ti risveglia dal sogno. Per non parlare delle acrobazie a risalire dal pontile, che è stato fatto senza pensare a quegli sfigati dei canoisti. Ma per quella maggioranza che ci andrà, forse, con i barchini elettrici». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tagliamento, via entro novembre tutti gli accumuli***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**LATISANA**

Tagliamento, via entro novembre tutti gli accumuli

LATISANA Tabella di marcia rispettata e termine previsto a novembre per i lavori di ripristino della sezione idraulica di deflusso del fiume Tagliamento, a monte e a valle dei ponti ferroviario e stradale, in fase di esecuzione sulla sponda veneta del fiume e finanziati dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia per una spesa di quasi 2 milioni di euro. La scorsa settimana si è svolto un sopralluogo tecnico, per conoscere i particolari dell'intervento di ripristino, presenti per l'amministrazione comunale di Latisana, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Angelo Valvason, il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto e Luca Marchesan, oltre al direttore dei lavori Mario Causero e al referente del Genio civile per il Veneto, Fabio Di Bernardo. L'intervento sul Tagliamento è stato programmato per eliminare il materiale di riporto accumulato in un periodo di diversi decenni. Quell'accumulo aveva finito per ridurre la sezione di deflusso. Il materiale verrà adesso riutilizzato come rinforzo dell'argine nord di San Michele e del canale Cravato. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
4zi

***tre volontari di martignacco a mirandola***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Tre volontari di Martignacco a Mirandola

la foto dei lettori

Nella settimana dal 30 giugno al 7 luglio, inquadrati nell'ottava colonna mobile della Protezione Civile regionale, i tre volontari di Martignacco, Urbano Cividino, Stefania Bratta e Alessandro Sialino, hanno prestato soccorso alle popolazioni colpite dal sisma di fine maggio nel campo Friuli 1 di Mirandola, in provincia di Modena, che ospita più di 400 persone. Hanno svolto un eccellente lavoro, nonostante le alte temperature di quei giorni, con supporto logistico, idraulico e di segreteria.



***redona, pronto il piano per la sicurezza dalle frane***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

**TRAMONTI DI SOPRA**

Redona, pronto il piano per la sicurezza dalle frane

TRAMONTI DI SOPRA Procedere veloce l'iter per la messa in sicurezza dell'abitato di Redona dopo che una serie di frane e smottamenti ne ha compromesso vari siti periferici e alcune abitazioni. Al quartier generale della protezione civile di Palmanova si è tenuta la conferenza dei servizi per dare il via all'intervento. La Regione ha già stanziato 150 mila euro per la bonifica dell'area cedevole, situata dietro la zona urbanizzata. Il sindaco di Tramonti di Sopra, Antonino Titolo, si è recato all'incontro insieme al progettista del piano di recupero. Alla fine la proposta tecnica è stata accolta e ora il Comune può partire con la gara di appalto per vedere sanata il prima possibile questa situazione di dissesto idrogeologico. Titolo ha quindi ringraziato la giunta regionale di Renzo Tondo per l'interessamento, comprendendo che «in tempi come quelli attuali non è così facile mettere mano ai tanti e sempre nuovi episodi di dissesto idrogeologico». In effetti la borgata di Redona lamenta da anni problemi con i terreni che si affacciano sulle case e sul cimitero. Anni fa si è intervenuti con delle reti per l'inconveniente parallelo della caduta massi da una parete a picco sulla ex statale 552.(f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*paura per il fumo dalla ciminiera*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Paura per il fumo dalla ciminiera

Imprevisto durante la manutenzione, scatta l'allarme. Il Comune accusa: «Nessuno ci ha informato»

di Gianni Favaro wMARGHERA Vista da Venezia e dal Lido o da Mestre, Mira e perfino da Mogliano, la minacciosa nube nera a forma di fungo che si alzava all'orizzonte ha fatto pensare al peggio. Un incendio al Petrolchimico? Oppure un incendio a Venezia o a Sant'Erasmus? Allarmati dalla gigantesca nube scura, molti cittadini hanno telefonato alla nostra redazione, alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco per sapere di cosa si trattasse e se ci fossero pericoli di ricadute tossiche. Invece, si trattava anche questa volta di una delle due alte fiaccole che svettano ai bordi della laguna, nell'area degli impianti del cracking dell'ex Polimeri Europa, ribattezzata recentemente da Eni con il nome di Versalis spa.

L'utilizzo delle torce era stato previsto da Versalis, che nei giorni scorsi aveva avvisato le autorità competenti e i giornali, informandoli che avrebbe attivato le due torce durante la sostituzione di un compressore per inviare - come di norma - il gas di etilene in circolazione degli impianti. L'obiettivo è di bruciarlo e diluire le emissioni in atmosfera con getti di vapore ad alta temperatura. Questa volta, però, qualcosa è andato storto: il flusso di vapore che in questi casi viene inviato attraverso apposite condotte a Versalis, dalla vicina centrale a tubogas di Edison, si è improvvisamente interrotto. Così, a partire dalle 15 le emissioni di gas di etilene combusto delle torce, non più vaporizzate, hanno cominciato a colorarsi di nero e a diventare più visibili nel raggio di decine di chilometri. «Durante il cambio del compressore di processo pianificato», spiega la nota del tecnico di turno degli impianti inviata alla Protezione civile solo quando l'evento stava per concludersi (grazie alla riattivazione del flusso di vapore), «si è verificato un blocco della fornitura di vapore da Società terza, con conseguente blocco anche della caldaia B116 interna del reparto CR1-3. La mancanza di vapore derivante non ha consentito una combustione completamente smokeless alle torce, per una decina di minuti». Nessun pericolo per la popolazione è stato segnalato, ma l'allarme c'è stato e l'assessore comunale all'Ambiente, Gianfranco Bettin, è andato su tutte le furie quando si è trovato a dover rispondere alle impaurite telefonate dei cittadini, senza avere tra le mani alcuna comunicazione da Eni: «Alle ore 18 nessuna fonte aziendale ci aveva ancora informato di quanto succedeva», ha spiegato Bettin, «ciò autorizzava chiunque ad avere paura per la mancanza di una corretta e tempestiva comunicazione dell'evento. Comunicazione prevista dalla procedura di emergenza in caso di incidenti o altri eventi visibili dall'esterno nel polo chimico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***incendio di canneti il secondo nella zona***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

**PELLESTRINA**

Incendio di canneti Il secondo nella zona

PELLESTRINA Un incendio ha mandato in fumo ieri pomeriggio canneti e rovi che occupavano alcune centinaia di metri quadrati di terreno in zona La Mara a Pellestrina. A far scattare l'allarme alcuni passanti che hanno chiesto soccorso ai vigili del fuoco segnalando il rogo attorno alle 18. Sul posto sono arrivati cinque volontari della Protezione civile di Pellestrina e una squadra dei vigili del fuoco partita da Venezia e arrivata con un motoscafo. I volontari, con il supporto di una autobotte da 600 litri d'acqua hanno iniziato subito le operazioni da terra, mentre i pompieri che hanno fatto altrettanto usufruendo degli idranti e delle apparecchiature di bordo sul lato laguna. L'intervento non è stato facile, e ha impiegato gli uomini sul campo per oltre due ore. Non si registrano danni a cose o persone, dal momento che le abitazioni dell'area si trovavano comunque a debita distanza. Ora i vigili del fuoco stanno cercando di stabilire la natura del rogo. A insospettire è il fatto che lo scorso anno, il 27 agosto, un altro rogo aveva bruciato canneti sempre nello stesso punto.

(s.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***in bilico 550 dipendenti pubblici in fvg***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- Regione

In bilico 550 dipendenti pubblici in Fvg

La scure dei tagli potrebbe colpire i lavoratori di ministeri, agenzie fiscali e enti non economici. Salvi regionali e comunali

Tondo e Ciriani tra i terremotati dell'Emilia

pericolo scampato A Palazzo situazione sotto controllo. Il personale è già stato ridotto nei mesi scorsi e conta numeri inferiori alle piante organiche

Il governatore Renzo Tondo e il vicepresidente della giunta regionale Luca Ciriani saranno oggi in Emilia Romagna per trascorrere la vigilia di Ferragosto assieme ai volontari della Protezione civile impegnati nelle tendopoli di Mirandola e Quarantoli e al fianco delle popolazioni colpite dal terremoto. La visita dei vertici dell'amministrazione regionale segue di pochi giorni l'arrivo nelle zone interessate dal sisma della tredicesima colonna mobile della Protezione civile, partita il 4 agosto scorso dalla sede operativa di Palmanova alla volta dei due campi Friuli. Della colonna fanno parte 36 volontari appartenenti ai gruppi comunali di Protezione civile, 9 volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri e 8 dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani del Friuli Venezia Giulia. I volontari hanno preso il posto dei colleghi del precedente turno, con il compito di garantire la continuità delle attività di soccorso alla popolazione. Sempre il 4 agosto scorso erano partiti altri 30 volontari dell'Associazione nazionale Alpini del Friuli Venezia Giulia, diretti ai due campi in provincia di Modena e incaricati di gestire l'attività di ristorazione della popolazione ospitata.

TRIESTE Accorpata a Trieste o ricondotta sotto l'ombrello di Udine? Il futuro della Provincia di Gorizia è diventato una sorta di tormentone estivo, che continua ad alimentare interventi di politici isontini e non solo. Per il leghista Federico Razzini, nel caso in cui non fosse percorribile la strada dell'abolizione di tutte e quattro le Province della regione, la soluzione migliore sarebbe la creazione «di una grande Provincia di Gorizia e Trieste, da realizzare alla scadenza naturale degli attuali mandati». «Le due Province carsiche - continua Razzini - si unirebbero mantenendo nome e identità culturali, creando però un ente unico più vasto. Il capoluogo? Se ne parli senza isterismi - conclude il leghista -. L'ideale, tuttavia, potrebbe essere la baricentrica Monfalcone o Gradisca». Sceglie l'accoppiata Gorizia-Trieste anche il Pd Franco Brussa che, però, invita a riflettere anche su altri elementi. «A decidere sul futuro delle Province deve essere il Consiglio regionale e non il Consiglio delle Autonomie locali, essendo noi una Regione a Statuto speciale con potestà legislativa sugli enti locali. Quanto al referendum - conclude - può essere sicuramente un atto democratico anche se, per la diversa composizione della popolazione, il responso della sinistra Isonzo varierebbe rispetto alla destra Isonzo. Meglio un referendum con valore solo consultivo per le decisioni da prendere».

di Marco Ballico wTRIESTE Il taglio del 10% sul personale di ministeri, enti pubblici non economici e agenzie fiscali previsto dalla spending review del governo Monti riguarderebbe in Friuli Venezia Giulia circa 550 persone. Stando ai freddi numeri, per quanto un po' datati, del Conto annuale 2010 elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato, 550 è infatti la somma della riduzione di un lavoratore su 10 dei 2.736 ministeriali, dei 1.612 addetti delle agenzie fiscali e dei 1.112 degli enti pubblici non economici in regione stimati dal ministero del Tesoro. Il decreto dei tagli alla spesa segnala la presenza di 24mila esuberanti nel settore pubblico italiano: 11mila nelle amministrazioni centrali e 13mila negli enti locali. Le piante organiche, secondo il governo, andranno riviste con una riduzione del 20% dei dirigenti e del 10% dei dipendenti. Chi risulta in soprannumero potrà andare in pensione, se avrà raggiunto i requisiti previsti prima della riforma Fornero. Chi invece non vi rientra, verrà messo in disponibilità (l'equivalente della mobilità per i privati) e percepirà l'80% dello stipendio per 24 mesi, che potranno diventare 48 se il periodo sarà sufficiente ad accompagnare il dipendente alla pensione. Se è possibile una previsione a spanne sui lavoratori centrali, è al contrario molto complicato ipotizzare quanto incideranno in Fvg i tagli al pubblico impiego di Regioni, Province e Comune. È di certo scongiurata la prima

***in bilico 550 dipendenti pubblici in fvg***

previsione, quella che parlava di una riduzione anche in questo caso del 10% del comparto unico: sarebbero state a rischio 1.500 persone su un totale di 15mila. Andrà invece valutato caso per caso il rapporto tra personale al lavoro e pianta organica. Nel caso della Regione la situazione sembra sotto controllo visto che il Palazzo è già dimagrito: al 31 maggio scorso si contavano 2.485 regionali a tempo indeterminato, quota già inferiore nel caso si dovesse procedere a contenere di un decimo la pianta organica ora fissata a 2.875 tra dirigenti e non dirigenti. Pure nei Comuni, anticipa Mafalda Ferletti, segretario regionale Cgil-Fp, si dovrà procedere al calcolo un'amministrazione dopo l'altra. Secondo una stima sindacale nazionale, Roma potrebbe imporre una presenza sul territorio non superiore ai 7-8 comunali ogni mille abitanti, mentre in Fvg siamo attorno a 10 ogni mille. Si applicasse anche nella nostra Regione speciale quella percentuale, a parte qualche eccezione, non ci sarebbero tuttavia esuberanti. La spending review prevede infatti tagli al personale solo nel caso in cui si vada oltre il 40% rispetto alla media del Paese. Attorno al 20%, la penalizzazione prevista è lo stop alle assunzioni, già peraltro recepito in regione ai tempi del ministro Brunetta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***carso, 10 roghi in 8 giorni un piromane in azione***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Carso, 10 roghi in 8 giorni «Un piromane in azione»

Aree a fuoco da San Pelagio a Sgonico. La squadra della Protezione civile di Duino Aurisina: impossibile pensare a fenomeni di autocombustione

Antoni: la cittadinanza può svolgere un ruolo importante nell'avvertire tempestivamente i vigili del fuoco e nel vigilare su situazioni sospette

di Riccardo Tosques Dieci roghi in otto giorni. Tutti nell'area tra i Comuni di Duino Aurisina e Sgonico. Fenomeni di autocombustione estiva? Praticamente impossibile: qui siamo di fronte alla folle opera di un piromane. Il clima è piuttosto teso nell'altipiano ovest. Anche perché sono in tanti ad avere ancora negli occhi quello che accadde durante lo scorso inverno, quando a inizio marzo gran parte del Carso orientale andò letteralmente in fumo. A raccontare l'inusuale serie di piccoli incendi che sta infiammando la parte orientale della provincia triestina è Danilo Antoni, responsabile della squadra comunale antincendio della Protezione civile di Duino Aurisina. Tutto ha inizio il 3 agosto. Sono le 21 e nella frazione di Aurisina Stazione viene segnalato un incendio. A circa 500 metri dal passaggio a livello di San Pelagio, in un'area boschiva vicino a un cantiere della ferrovia, circa duemila metri quadri sono in fiamme. Intervengono il Corpo forestale, i volontari della squadra comunale antincendio e i Vigili del fuoco. Neanche due ore dopo un nuovo allarme. In preda al fuoco è un'area adiacente al campo sportivo di Visogliano. Sono le 23, è buio. «Ricevuta la segnalazione ci siamo recati nella zona del cavalcavia per capire dove si stava sviluppando l'incendio. Individuata la zona siamo corsi a spegnere le fiamme che erano piuttosto alte e si erano sviluppate vicino ad una cabina dell'alta tensione. Una situazione delicata», ricorda Antoni. Alla fine saranno ben quattromila i metri quadrati coinvolti. I due roghi, che distano tra loro pochissimi chilometri, hanno subito qualcosa in comune: sono partiti dal bordo strada. Strano. Ma non c'è quasi neanche il tempo di dormirci su che alle 8 di mattina del giorno dopo viene segnalato un altro rogo. È il terzo. L'incendio si sta sviluppando vicino alla palestra di Aurisina. Coinvolti 4mila metri quadrati di boscaglia carsica e pineta. Alla mezzanotte di domenica 5 agosto il quarto fuoco. Sempre in zona. Sempre nel Comune di Duino Aurisina. Nel mirino stavolta la strada per San Pelagio (tremila metri quadrati). Eppure l'incubo continua. All'una della notte di lunedì 6 agosto, vicino alla grotta delle Torri di Slivia, se ne vanno in fumo altri duemila metri quadrati di boscaglia carsica. Alle 15.30 dello stesso giorno a Malchina, a bordo strada si sviluppa un altro principio d'incendio subito domato. Ma ancora. Il 7 agosto protagonista ancora Malchina, in cui da un muro carsico si sviluppano delle fiamme piuttosto alte. Dopo due giorni di tregua, al valico di Gorjansko l'ennesimo rogo: l'ottavo. «Dalla mia esperienza posso dire che qui non siamo di fronte ad un fenomeno di autocombustione: qui c'è una persona malata che sta creando molte preoccupazioni», spiega Danilo Antoni. Quindi? «Quindi sottolineo l'importante ruolo che possono occupare i cittadini avvertendo i Vigili del fuoco in casi di odore di fumo e tenendo gli occhi aperti se vedono qualcosa di sospetto». Sabato scorso gli ultimi due episodi, registrati nel Comune di Sgonico. Entrambi nel primo pomeriggio, a distanza di circa un'ora l'uno dall'altro. Il primo alla Stazione di Prosecco, il secondo a Bristie. Sempre a bordo strada. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*dopo il fuoco a Crni Kal resta un deserto di cenere*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

\*\*\*\*

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Dopo il fuoco a Crni Kal resta un deserto di cenere

Andati in fiamme 465 ettari di boschi e prati. In azione 1286 vigili del fuoco L esperto: «La natura impiegherà più di dieci anni per riparare il danno»

Nell'edizione del 12 agosto la foto dell'incendio è di Marko Germani e in quella dell'11 agosto di Darjan Gorela delle Primorske novice

TRIESTE A mega-incendio finalmente definitivamente domato il Litorale sloveno conta i danni provocati dall'inferno di fuoco che ha devastato il ciglione carsico da Cosina fino a Villa del Nevoso nello scorso fine settimana e la cui colonna di fumo ha oscurato il cielo sopra Trieste. La lotta contro le fiamme è durata complessivamente 46 ore e ha visto impegnati nell'opera di spegnimento 1286 vigili del fuoco. Sono andati distrutti complessivamente 465 ettari di territorio (325 nell'area di Crni Kal e 140 nei pressi di Obrov). I quattro elicotteri impegnati ad affiancare i pompieri hanno svolto 285 passaggi sopra le fiamme riversando complessivamente 300mila litri di acqua. Ma ci sono anche i 1037 panini confezionati per i vigili del fuoco dalla protezione civile a cui si aggiungono gli 899 pasti caldi distribuiti ai pompieri a Hrušica e Obrov. Intanto si cercano i piromani o il piromane. Secondo fonti dei vigili del fuoco che hanno operato sul posto la polizia avrebbe già arrestato un uomo, un locale, che sarebbe il folle che avrebbe innescato i roghi. Ma la polizia non conferma e non smentisce. Il danno va oltre il milione di euro ma è inquantificabile dal punto di vista della natura che ci impiegherà almeno dieci anni per porre rimedio allo scempio provocato dalle fiamme. «Adesso e per almeno una settimana dovremo ancora monitorare la zona interessata dall'incendio perché non si re-inneschi qualche focolaio magari alimentato dal vento», spiega alle Primorske Novice Gorazd Geršič, il capo delle operazioni di spegnimento. «Il problema è stata la scarsa accessibilità al rogo a causa della morfologia del territorio - precisa - e se non ci fosse stato l'intervento degli elicotteri il fuoco verso la Ciceria sarebbe stato completamente fuori controllo». «In questi casi non c'è più niente da fare - afferma invece Vlado Janežič del Corpo forestale - gli alberi che hanno avuto la chioma bruciata devono essere abbattuti e il bosco va rinnovato. Dove invece le fiamme si sono propagate solo al livello del suolo bisogna comunque controllare attentamente lo stato di ciascun albero e provvedere all'abbattimento di quelli che hanno subito danni irrimediabili». «In tutta la mia vita - racconta Stanko Renko, 89 anni, residente a Mali Ločini - non mi ricordo una siccità di tali proporzioni e un simile incendio». Ricorda che prima del maxi-incendio ogni giorno si accendevano dei piccoli focolai. «È una cosa strana - afferma - così come non è assolutamente normale di come le fiamme si siano propagate all'altro lato della strada». Insomma c'è proprio puzza di bruciato. (m. man.)

4zi

*pulizie al cimitero militare austriaco*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

\*\*\*\*

Data: 14/08/2012

Indietro

**PROSECCO**

Pulizie al cimitero militare austriaco

Giovani volontari della Croce nera tagliano l'erba e restaurano le lapidi

PROSECCO I volontari della Croce Nera Austriaca - Osterreichisches Schwarzes Kreuz sono impegnati da qualche giorno in una serie di lavori al Cimitero austro ungarico di Prosecco. L'intervento era stato concordato con il Comune di Trieste già la scorsa primavera. Il cimitero austroungarico, realizzato in una dolina situata tra l'abitato di Prosecco e la località di Campo Sacro, ospita quasi 6.000 caduti del primo conflitto mondiale che hanno vestito l'uniforme dell'Austria Ungheria. Si tratta di uno dei cimiteri di guerra più importanti dell'intero Altopiano carsico, una struttura che da tempo necessitava di opportune riparazioni e ritocchi sia alle croci che alle fosse e, in generale, alle recinzioni. «I volontari austriaci, supportati anche dai Vigili del fuoco carinziani, hanno completato con alcuni volontari dell'Associazione nazionale alpini lo sfalcio dell'erba e il taglio degli arbusti all'interno del cimitero e lungo le scarpate vicine alle recinzioni. I materiali di risulta spiega Roberto Cattaruzza, presidente di quel parlamentino di Altipiano Ovest che da tempo denunciava il degrado del sito sono stati gentilmente raccolti e trasportati nella vicina proprietà del signor Elio Strogole. «Da parte nostra continua Cattaruzza va il ringraziamento a tutti i volontari, alla Protezione civile e al vicesindaco Martini per aver finalmente concretizzato la pulizia e il restauro di questo importante camposanto che documenta un tragico periodo della nostra storia e l'atrocità della guerra». Oltre allo sfalcio e alla pulizia della dolina, i rappresentanti della Croce Nera Austriaca stanno completando diverse manutenzioni. Una decina di giovani volontari ha sostituito oltre 500 targhette sulle croci, asportando quelle ormai scolorite e rovinate dalle intemperie. I ragazzi sono tornati in Austria lo scorso fine settimana. Al loro posto subentreranno altri 15 coetanei che, guidati dalla decina di volontari adulti già presenti, continueranno gli interventi. Festa finale venerdì pomeriggio, a conclusione dei lavori.

Maurizio Lozei



***gli esperti sicuri: 8 giorni, 10 roghi c'è un piromane***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

**SUL CARSO**

Gli esperti sicuri: 8 giorni, 10 roghi c'è un piromane

La squadra della Protezione civile di Duino Aurisina si dice certa: sul Carso, da San Pelagio a Sgonico opera un piromane. TOSQUES A PAGINA 20

***Addio a Bignami, La Protezione civile perde un fondatore***

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

Addio a Bignami,  
La Protezione civile  
perde un fondatore

Lunedì 13 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Luigi Bignami, 70 anni Olgiate Comasco

Gruppo comunale di protezione civile in lutto. Ieri mattina è morto Luigi Bignami - 70 anni appena compiuti il 2 agosto - che era stato tra i volontari fondatori del locale sodalizio.

Nonostante la sua grande forza d'animo, non è riuscito a sconfiggere il male contro cui combatteva da qualche tempo.

Luigi Bignami lascia la moglie Ada, già dipendente del Comune di Olgiate, i figli Massimo e Katia - anche lei volontaria di protezione civile, seguendo le orme del padre - e i suoi due adorati nipoti.

Domani i funerali

Stasera alle 20.30 nella chiesa di Somaino si terrà la recita del rosario in suo suffragio; domani, alle 14.30 in chiesa parrocchiale, saranno celebrati i funerali.

Saranno presenti amici e colleghi del gruppo comunale di protezione civile, che aveva contribuito a far nascere e crescere, e una rappresentanza dell'amministrazione comunale che, a partire dal sindaco Maria Rita Livio, si unisce al cordoglio per la grave perdita.

«Era un caposquadra sia nell'ambito del nostro gruppo comunale di protezione civile, sia nel gruppo antincendio boschivo provinciale - ricorda Giuseppe Bottinelli, volontario e componente dell'ufficio comunale di protezione civile, unitamente a Luciana Fusi ed Emanuele Borgonovo - Luigi era una delle colonne del nostro gruppo. Era una persona eticamente corretta, sempre disponibile, molto professionale e molto preparata. Con il gruppo provinciale del servizio antincendio boschivo aveva partecipato a diverse operazioni in Liguria. Oltre al turno settimanale, se avevamo bisogno di lui, non si tirava mai indietro. Avendo un trascorso professionale come tecnico Enel, aveva notevoli capacità manuali e operative».

«Uno dei nostri»

Attaccamento al gruppo comunale di protezione civile che ha testimoniato finché le forze gliel'hanno consentito.

«Era uno che s'impegnava e credeva davvero in quello che faceva. Ha dato un grosso contributo alla sistemazione della nostra nuova sede - prosegue Bottinelli - Nonostante non stesse già bene, a metà giugno aveva comunque partecipato all'inaugurazione della sede. Purtroppo per lui è stata l'ultima occasione che abbiamo avuto per stare ancora insieme a lui». M. Cle.

***Lago e valli Unioni, è finita la festa Tagliati i fondi regionali***

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: 13/08/2012

Indietro

Lago e valli

Unioni, è finita la festa

Tagliati i fondi regionali

Per Tremezzina e Lario e Monti risorse ridotte del 60 %

Il sindaco di Laglio: «Finita un'epoca, è meglio fondersi»

Lunedì 13 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Lenno

Marco Luppi

Sono tempi difficili per le ultime tre unioni di comuni rimaste in provincia di Como, segnatamente per quella della Tremezzina che dopo il divorzio deliberato da Mezzegra dalla fine dell'anno andrà a perdere il comune di Colonno.

La Regione Lombardia con una comunicazione pubblicata sul Bollettino ufficiale del 3 agosto ha infatti deciso di tagliare del 60 per cento i contributi ordinari spettanti alle unioni «in quanto la somma originariamente prevista in bilancio eccede le risorse finanziarie disponibili». Nel caso dell'Unione Tremezzina il contributo passa da 212mila euro a 86mila, per Lario e Monti da 210mila euro a 83mila, per Terre di frontiera da 158mila euro a 64mila. Vengono sensibilmente ridotte le quote destinate a polizia locale, istruzione, uffici tecnici, biblioteche, viabilità e quel che preoccupa maggiormente anche ad asili nido e protezione civile.

L'Anci protesta

«I tagli sono inaccettabili - denuncia l'Anci Lombardia - e occorre ripristinare i fondi previsti per il sostegno delle unioni dei piccoli comuni».

Secondo Ivana Cavazzini, presidente del dipartimento piccoli comuni, lo scorso aprile «un decreto della Regione aveva recepito come corrette le domande di finanziamento mentre in questi giorni è stato deciso di ridurle drasticamente, un atto molto grave perché mina le regole di base nei confronti delle gestioni associate che hanno dimostrato di essere tra le più efficaci in termini di risparmi e qualità dei servizi».

Anche il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana protesta.

«Stupisce e amareggia - dichiara Fontana - che la Regione adotti lo stesso metodo del governo nazionale di tagliare a oltre metà i fondi ai comuni. Chiediamo un tavolo di confronto in quanto la Regione deve trovare il modo di rispettare gli impegni assunti in sede di bilancio di previsione reintegrando i fondi che a oggi mancano».

«Superate dai tempi»

Un commento a caldo viene dal sindaco di Laglio Roberto Pozzi. «La scelta di chiudere l'esperienza dell'unione Lario di Ponente - dice Pozzi - non è stata avventata e i fatti lo dimostrano. I Comuni dovranno sempre più operare con le loro sole risorse. Facciamo le fusioni, la dove i cittadini sono d'accordo e lasciamo perdere le unioni che sono state bocciate dai tempi».

***Terremoto, 75.000 euro per l' adeguamento sismico dell'Asilo Nido Bottoni-Porcellini di Salsomaggiore Terme*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, 75.000 euro per l' adeguamento sismico dell'Asilo Nido Bottoni-Porcellini di Salsomaggiore Terme"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, 75.000 euro per l' adeguamento sismico dell'Asilo Nido Bottoni-Porcellini di Salsomaggiore Terme  
Lunedì 13 Agosto 2012 17:00 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Salsomaggiore Terme - 13 agosto 2012 - La Provincia di Parma ha recentemente assegnato al Comune un contributo di 75.000 euro per il progetto di adeguamento sismico dell'Asilo Nido Bottoni-Porcellini di Salsomaggiore Terme.

“L'asilo fu oggetto di verifica sismica nel 2010 – spiega l'assessore alla scuola Laura Gerra - nell'ambito dei finanziamenti Regionali per la riduzione del rischio sismico. L'Amministrazione comunale ritiene fondamentale procedere, dopo le fasi di verifica, a tutti gli adeguamenti necessari per la sicurezza di un edificio di importanza strategica per il nostro territorio come l'asilo. Ora, con l'arrivo dei finanziamenti, partirà l'iter di affidamento lavori per una spesa che ammonta a 100.000 euro.

Il Comune aggiungerà 25.000 euro ai 75.000 erogati dalla Provincia, che ringrazio. I fondi verranno reperiti nei capitoli delle manutenzioni straordinarie del bilancio 2012.

Per rispettare le misure di sicurezza ed evitare di interferire con l'attività scolastica, i lavori inizieranno nel corso della prossima estate”.

I servizi per l'infanzia, gestiti direttamente dal Comune, si sviluppano all'interno di due strutture distinte, realizzate in tempi successivi, ma di fatto fra loro connesse.

La struttura dell'asilo nido “Bottoni” è stata realizzata nella prima metà degli anni Settanta, e nel 1994 è stato costruito in adiacenza l'ampliamento che ospita l'asilo nido sperimentale “Porcellini”.

Il progetto di adeguamento sismico prevede l'unione delle due strutture attraverso la realizzazione di una piastra di copertura.

4zi

***Terremoto, le Università italiane raccolgono fondi per l'Ateneo di Ferrara*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, le Università italiane raccolgono fondi per l'Ateneo di Ferrara"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, le Università italiane raccolgono fondi per l'Ateneo di Ferrara

Lunedì 13 Agosto 2012 16:46 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 13 agosto 2012 - Il terremoto ha colpito anche l'Università di Ferrara e la sua comunità di studenti, docenti e cittadini.

La CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università italiane esprime cordoglio e partecipazione per le popolazioni colpite e istituisce il fondo Università Emergenza Terremoto, facendo appello agli Atenei e al personale docente e tecnico-amministrativo delle Università italiane perché partecipino a una raccolta di risorse per la ricostruzione degli edifici danneggiati dell'Università di Ferrara.

L'IBAN del conto sul quale versare il proprio contributo è IT 49 X 02008 05154 000102149831.

Inoltre, ormai da settimane gli ingegneri del consorzio interuniversitario ReLUIIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) sono al lavoro nelle zone colpite dal sisma. Provenienti da più di 40 atenei italiani ed esperti nella valutazione e nella riduzione della vulnerabilità e del rischio, i volontari della ReLuis coadiuvano attivamente l'azione del Dipartimento della Protezione Civile.

A supporto di questa attività la Conferenza dei Rettori sta sensibilizzando gli studiosi di eventi sismici delle Università e dei Centri di Ricerca perché contattino la ReLUIIS e diano la propria disponibilità a partecipare alle attività di misurazione e programmazione degli interventi nelle zone colpite dal sisma.

***Vigili con cappellino, maglietta e tanta grinta Vu cumprà nella rete della squadra speciale*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Vigili con cappellino, maglietta e tanta grinta Vu cumprà nella rete della squadra speciale"*

Data: **14/08/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

**Vigili con cappellino, maglietta e tanta grinta Vu cumprà nella rete della squadra speciale PORTO TOLLE MULTE DA 5MILA EURO AI VENDITORI DI MERCE TAROCCATA'**

Gianluca Fattorini, Michela Trombin e Luigi Pregolato

PORTO TOLLE CON L'ARRIVO dell'estate tutte le spiagge del litorale di Porto Tolle si sono riempite e numerosi sono stati gli eventi organizzati in riva al mare. Proprio per questo sono stati eseguiti molti controlli dai vigili urbani per contrastare il commercio abusivo, sulla presenza di cani in spiaggia e di comportamenti scorretti che potessero disturbare i bagnanti. Nel fine settimana, entrano in azione i vigili urbani che, in tenuta da mare, si muovono sul litorale. Sono stati sequestrati capi di abbigliamento e di prodotti contraffatti. «I venditori ambulanti fermati, tutti stranieri, sono stati multati ognuno per 5mila euro dice Michela Trombin, comandante dei vigili. I pattugliamenti saranno intensificati nei prossimi giorni in vista del ponte di Ferragosto, anche per contribuire a garantire più tranquillità alle migliaia di persone che affolleranno il litorale. Invitiamo dice il comandante a non alimentare il commercio abusivo acquistando merce contraffatta, comportamento punibile con una pesante sanzione». Il sindaco Silvano Finotti, l'assessore alla sicurezza Roberto Pizzoli e il collega con delega alla Protezione civile Fattorini Gianluca si sono mossi insieme e sono riusciti così ad ottenere una squadra di agenti attrezzati proprio per il controllo sulle spiagge. «L'obiettivo è dare quel senso di sicurezza a tutti quei bagnanti che scelgono il nostro litorale dice soddisfatto il sindaco, che negli ultimi anni ha registrato un aumento consistente di presenze. A questo punto non resta che augurare una buona vacanza». Alessandra Borella  
Image: 20120814/foto/8073.jpg

***Vallecrosia: grande soddisfazione della Fondazione 'Zitomirski per la partecipazione degli ospiti***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Vallecrosia: grande soddisfazione della Fondazione 'Zitomirski per la partecipazione degli ospiti"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

EVENTI | lunedì 13 agosto 2012, 16:40

Vallecrosia: grande soddisfazione della Fondazione 'Zitomirski per la partecipazione degli ospiti

[Condividi |](#)

“Un ringraziamento – scrivono i dirigenti della Fondazione - va al Sindaco, all'Assessore al Turismo e a tutti gli Amministratori per averci invitato e accolti dedicandoci le prime file, permettendo così ai nostri Ospiti di sentirsi immersi nella gioiosa atmosfera che ha caratterizzato la manifestazione”.

In occasione della settima edizione della manifestazione “Notte Blu” di Vallecrosia, gli Ospiti della Residenza Protetta per Anziani Casa Rachele, accompagnati dal Presidente Mons. Palmero, dall'animatrice Valentina, dalla coordinatrice Roberta Pastorino e da un gruppo di Operatori della struttura hanno trascorso ieri una serata speciale ammirando, in un'area attrezzata e riservata, il grandioso spettacolo pirotecnico-musicale, offerto dall'Amministrazione Comunale.

“Un ringraziamento – scrivono i dirigenti della Fondazione - va al Sindaco, all'Assessore al Turismo e a tutti gli Amministratori per averci invitato e accolti dedicandoci le prime file, permettendo così ai nostri Ospiti di sentirsi immersi nella gioiosa atmosfera che ha caratterizzato la manifestazione. Inoltre è stato encomiabile il supporto datoci dalla Protezione Civile per l'assistenza durante gli spostamenti degli Ospiti intervenuti all'evento. Visto l'enorme successo riscosso dall'iniziativa, che ha coinvolto personale e famigliari in un clima festoso e giocoso, sono in programma altre iniziative per condividere insieme momenti di festa. Di questa splendida serata è rimasto agli Ospiti il ricordo dato dalle fotografie che li ritraggono affascinati. Sguardi entusiasti che testimoniano l'importanza della Musica e dei Colori per lo spirito dei nostri Ospiti”.

Francesco Mulè

***Sanremo: piccolo incendio di sterpaglie nel pomeriggio in strada Borgo Tinasso***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Sanremo: piccolo incendio di sterpaglie nel pomeriggio in strada Borgo Tinasso"*

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 13 agosto 2012, 19:07

Sanremo: piccolo incendio di sterpaglie nel pomeriggio in strada Borgo Tinasso

[Condividi](#) |

Piccolo incendio di sterpaglie, nel tardo pomeriggio di oggi in strada borgo Tinasso a Sanremo, nei pressi della centrale elettrica.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno spento il rogo in pochi minuti.

Carlo Alessi



***San Bartolomeo al Mare: grande successo per la 'tre giorni' della 'Festa Democratica' del PD***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"San Bartolomeo al Mare: grande successo per la 'tre giorni' della 'Festa Democratica' del PD"*

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

POLITICA | lunedì 13 agosto 2012, 18:31

San Bartolomeo al Mare: grande successo per la 'tre giorni' della 'Festa Democratica' del PD

[Condividi](#) |

Una parte dell'incasso delle tre serate sarà devoluta alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.

Anche quest'anno la Festa Democratica organizzata nell'area manifestazioni di San Bartolomeo al Mare dai Circoli PD del Golfo Dianese ha ottenuto un grande successo di pubblico. Da venerdì a ieri tre coinvolgenti serate di politica, cultura, gastronomia, giochi per i più piccoli, il tutto allietato dalle orchestre Beppe Giotto, Wilmer Modà e Laura Fiori.

"Si ringraziano per la collaborazione e il sostegno - scrivono gli organizzatori - la Confesercenti, il Giardino dell'Edilizia di Glorio Giovanni, LalloGas, lo Studio Tecnico di Christian Giordano, il 'Parco Vacanze' Capo Mimoso, gli animatori della U.I.S.P., e soprattutto gli oltre 60 amici, compagni e volontari che con il loro infaticabile lavoro hanno consentito la riuscita della Festa Democratica".

Una parte dell'incasso delle tre serate sarà devoluta alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.

***Cade nel burrone, grave un imprenditore***

La Spezia - Un professionista spezzino di 49 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Massa dopo una rovinosa caduta in un dirupo avvenuta ieri pomeriggio al Lagastrello. Erano da poco passate le 15 quando Angelo Reboa, noto in città per la sua attività di grafico, dopo aver pranzato insieme alla moglie ed alcuni amici, si è messo a dare quattro calci al pallone in un prato. Ad un certo punto per rincorrere il pallone lanciato lungo da un amico, il grafico è precipitato in un dirupo profondo alcuni metri. Reboa infatti correndo non si era accorto del dislivello ed è caduto...

***protezione civile, approvato il nuovo regolamento***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **14/08/2012**

[Indietro](#)

**CICONIO**

Protezione civile, approvato il nuovo regolamento

CICONIO Si compone di 13 articoli il nuovo regolamento del gruppo locale di volontari di protezione civile, approvato dal consiglio comunale di Ciconio: sodalizio nel quale fino a qualche mese da militava anche Fabrizio Arnodo, membro della maggioranza retta dal sindaco Fabrizio Ferrarese morto a causa di un male incurabile. L'assemblea, nella quale è subentrato il neo-consigliere Giovanni Contratto, ha votato all'unanimità uno schema ispirato alle indicazioni fornite dal servizio di protezione civile della Regione Piemonte: possono aderire residenti e non, purché maggiorenni. Chi è interessato deve presentare domanda, corredata di certificato medico, che sarà esaminata dalla preposta commissione giudicatrice. Per la loro attività, i volontari della protezione civile nazionale hanno diritto (per al massimo 30 giorni continuativi, e fino a 90 nell'anno) al mantenimento del posto di lavoro, del trattamento economico e previdenziale e della prevista copertura assicurativa.

***canischio, un commercio in quota rosa***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Canischio, un commercio in quota rosa

Le tre sorelle Frasca hanno preso in mano le uniche due attività del piccolo paese: «Serve coraggio»

CANISCHIO Trecento abitanti e due sole attività commerciali, entrambe gestite da giovani donne. Singolare record per il piccolo ed ospitale centro dell'alta val Gallenca che sorge alle pendici delle Rocce di San Martino e del monte Soglio. Si tratta della Società agricola operaia di mutuo soccorso e di un negozio di alimentari: ad occuparsene tre sorelle Irene, Angela e Gemma Frasca, tra i 18 ed i 23 anni, che a Canischio sono cresciute e vivono stabilmente. «Dal 21 aprile scorso abbiamo rilevato la gestione della Società- confidano Angela, 20 anni, e Gemma, 18- , mentre nostra sorella Irene si occupa del negozio di alimentari del paese. Al momento, le cose stanno andando bene, non possiamo lamentarci, il vero banco di prova sarà costituito dalla prossima stagione invernale». «Non trovando lavoro, abbiamo deciso di seguire il consiglio della mamma e di tuffarci in questa avventura- aggiungono le sorelle Frasca -. D'altronde, in tempi di crisi, siamo dell'idea che bisogna avere un po' di coraggio. E, per ora, siamo soddisfatte della nostra scelta». La Società di mutuo soccorso di Canischio è nata nel lontano 1896. Nel periodo 1900- 1912, è stato completato l'edificio a due piani con la realizzazione del forno di panificazione capace di soddisfare le esigenze della popolazione locale che all'epoca superava il migliaio di unità. Nel periodo fascista, subì diverse pressioni. Finita la guerra, riprese la sua attività di gestione mediante appalto dei locali bar- ristorante e negozio di alimentari. Alla fine degli anni Sessanta, venne chiuso il forno di panificazione, seguito, all'inizio degli anni Novanta, anche dalla chiusura del negozio di alimentari. Ed oggi, con l'entusiasmo e la ventata di gioventù portata da Angela e Gemma cerca di rilanciarsi senza dimenticare il suo glorioso passato.(c.c.)

***Barca soccorsa con l'acquabike::Un peschereccio è st...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

ARMA OPERAZIONE DEI VOLONTARI DELLA CROCE VERDE DAVANTI AL LIDO BLU: PESCHERECCIO ERA ALLA DERIVA

Barca soccorsa con l'acquabike [C. G.]

ARMA

**I volontari della croce verde di Arma con l'acquabike**

Un peschereccio è stato soccorso ieri pomeriggio, nelle acque antistanti il Lido Blu di Arma, dai volontari della Croce Verde dotati di acquabike. La barca con un guasto al motore stava andando alla deriva e rischiava di incagliarsi tra gli scogli, con gravi conseguenze. Scattato l'allarme sono intervenuti sia gli addetti alla spiaggia, sia la squadra di salvataggio della Croce Verde.

Il peschereccio è stato agganciato dall'acquascooter e portato in un una zona sicura, evitando anche il coinvolgimento di eventuali bagnanti. Nessuno ferito. L'impiego della moto d'acqua è stato fondamentale per la soluzione in tempi brevi dell'emergenza, poiché si tratta di un mezzo in grado di operare anche dove i fondali sono bassi e quindi difficilmente potrebbero intervenire le motovedette o le pilotine. Il servizio di vigilanza e soccorso in mare della Croce Verde di Arma, tramite acquabike, è operativo per tutta la settimana di Ferragosto dalle 10 alle 18.

L'acquisto del nuovo mezzo (un Yamaha VX Sport alimentato da un propulsore 1052 cc 4 cilindri, DOHC, 20 valvole) è avvenuto lo scorso anno in seguito alla costituzione di un gruppo Osa (Operatori soccorso in acqua).

Complessivamente l'attività di pronto intervento coinvolge venticinque volontari che hanno seguito un corso per il conseguimento della patente nautica presso la Capitaneria di porto di Sanremo ed altre lezioni specifiche riguardanti il soccorso con acquabike in mare. Insomma, si sono preparati a dovere.

I responsabili della Croce Verde di Arma ricordano che si tratta di un servizio totalmente gratuito e che con un piccolo contributo potrebbe essere esteso a tutto il litorale fino a Sanremo.

4zi

***Rischia di annegare nel fiume Ticino E' allarme mulinelli::Lo hanno salvato in e...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

**GALLIATE. L'UOMO È RICOVERATO A BUSTO ARSIZIO**

Rischia di annegare nel fiume Ticino E' allarme mulinelli

Anziano salvato dall'equipaggio di una barca Tragedia sfiorata dopo 2 morti in quattro giorni ROBERTO LODIGIANI  
GALLIATE**Il ponte di ferro di Galliate, uno dei tratti più pericolosi del Ticino**

Lo hanno salvato in extremis dall'annegamento nelle acque del Ticino, al ponte di ferro di Galliate. Le condizioni di Franco Guarlotti, 73 anni di Galliate però sono parse preoccupanti tanto da renderne indispensabile il trasporto in elicottero all'ospedale di Busto Arsizio.

L'anziano si era recato al Ticino alla ricerca di refrigerio. Per cause in corso di accertamento, all'improvviso il corpo è stato trascinato via dalla corrente e notato dall'equipaggio di un'imbarcazione della vicina sezione canottieri. A poco meno di un centinaio di metri a valle del ponte di ferro, Franco Guarlotti è stato soccorso dalla barca e trascinato a riva. «Non si muoveva, non respirava più. E il battito cardiaco era quasi assente - racconta uno dei testimoni -. Con il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, le funzioni vitali sono lentamente riprese». Nel frattempo è giunto sul posto il mezzo di soccorso della Croce Azzurra di Buscate e poco dopo l'elicottero del 118 lombardo. La zona è stata sorvolata anche dal velivolo dei vigili del fuoco di Varese, decollato da Malpensa, pronto a prelevare e trasportare sul fiume i sommozzatori di Milano. L'incidente sarebbe stato provocato da un malore.

Il quadro clinico assai preoccupante riscontrato dall'equipe del 118 ha reso necessario il trasferimento del pensionato in volo all'ospedale di Busto Arsizio. Nello stesso tratto di fiume sabato scorso era morta annegata la diciassettenne Carole Sandrine Chayet Ohouo, residente a Galliate, mentre martedì la corrente, i gorghi e l'inesperienza erano state fatali per Z.H., 19 anni, giovane di origini cinesi residente a Milano inghiottito dal Ticino sotto gli occhi del padre. Ora, come ogni estate, è allarme mulinelli. Gli esperti e le autorità locali invitano a rispettare i divieti di balneazione presenti lungo il fiume.

**Nello stesso tratto hanno perso la vita altri due bagnanti nell'ultima settimana**

*bufera di neve e ghiaccio, salvati in tre sul vioz*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- Nazionale

Bufera di neve e ghiaccio, salvati in tre sul Vioz

Gli alpinisti bloccati oltre i 3300 metri. Lungo intervento delle squadre del soccorso alpino di Pejo per recuperarli: erano stremati ma indenni

TRENTO Andare a fare un escursione alpinistica (impegnativa, quella delle 13 cime del Cevedale) e trovarsi bloccati da una bufera di neve e ghiaccio senza essere più in grado di andare avanti o indietro. È successo domenica e i protagonisti sono tre bergamaschi che sono stati salvati dagli uomini del soccorso alpino dopo un intervento lungo e difficile che si è concluso nella notte. I tre alpinisti - amici fra loro con età comprese fra i 45 e i 55 anni - erano impegnati in questa escursione che li avrebbe dovuti portare a passare la notte fra domenica e lunedì al rifugio Vioz. Alle 19.30, però, hanno chiamato il gestore per avvertirlo che erano in difficoltà e che non sarebbero riusciti ad arrivare al rifugio. Non solo. La loro condizione era difficile visto che a causa delle bufera, avevano perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica. Non riuscendo più ad andare avanti, erano comunque riusciti a ricavare un piccolo rifugio dal vento al colle del Vioz a quota 3.350. La telefonata al rifugio ha fatto scattare immediatamente i soccorsi. Le condizioni meteo erano difficili e per questo era ancor più necessario cercare di raggiungere gli alpinisti il prima possibile. Sono così partite due squadre del Soccorso alpino di Pejo. La prima dal rifugio Vioz, la seconda dalla Val della Mite. La squadra partita dal rifugio è salita fino al Monte Vioz (quota 3.645) e ha attraversato la conca di ghiacciaio per arrivare a Cima Linke (3.631), dove è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo. Questa squadra, attorno alle 22, è poi riuscita a raggiungere i tre alpinisti al Colle del Vioz e li ha accompagnati fino al rifugio, dove hanno poi trascorso la notte, facendo il percorso inverso. L'operazione si è conclusa attorno alle 2 di notte ma i tre sono tornati in valle solo ieri mattina quando anche le condizioni meteo erano decisamente migliori. I tre alpinisti erano stremati per la fatica fatta durante l'escursione e infreddoliti per il brusco abbassamento delle temperature ma non avevano riportato traumi e hanno potuto fare ritorno a casa senza bisogno di aiuto e senza dover passare dall'ospedale. La traversata delle 13 cime presenta uno sviluppo di 17 chilometri e si mantiene costantemente sopra i 3.300 metri. Viene presentato come un «tour di estrema eleganza e di grande respiro che, in diversi giorni, cavalca in successione le cime più rappresentative del Parco Nazionale dello Stelvio». È un viaggio che si snoda a cavallo delle creste spartiacque che collegano il Monte Cevedale, con il Palon della Mare, il Vioz e la corona del Monte San Matteo fino al Pizzo Tresero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alla polizia due acquascooter per la sorveglianza sul Garda***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

**SOCCORSO**

Alla polizia due acquascooter per la sorveglianza sul Garda

TRENTO Due acquascooter per la gestione delle emergenze e delle necessità di soccorso in acqua saranno presto in servizio sul lago di Garda. Il servizio prevenzione rischi della Provincia ha infatti autorizzato l'acquisto dei mezzi dalla ditta Nautic Service di Domenico Pagnotta, con sede a Peschiera del Garda, per 37.739 euro. Nella somma è compresa anche la fornitura di un carrello portamoto doppio. La determinazione è stata assunta - si legge nel testo - considerata la consistente affluenza di turisti sul Lago di Garda : la polizia di Stato ha infatti lamentato una carenza di dotazione per far fronte all'attività di sorveglianza del litorale trentino del lago . Considerato l'interesse, ai fini di protezione civile, di garantire una efficace attività di sorveglianza del litorale, la Provincia di Trento ha manifestato la disponibilità ad acquistare tali mezzi e di cedere i veicoli in comodato d'uso gratuito alla polizia in modo di garantire il corretto svolgimento dell'attività di sorveglianza.



*in breve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

**IN BREVE**

**TERREMOTO UMBRIA** Premiata la tesi sulla ricostruzione La Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia ha deciso di assegnare alla dottoressa Stefania Moratti di Tuenno un premio dell'importo di 400 euro per la tesi di laurea intitolata Selezione di un legante inorganico per la messa in sicurezza degli edifici monumentali danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo: indagini analitiche preliminari , discussa all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. **GRANDE GUERRA** Al Museo di Rovereto vanno 228 mila euro Un incarico di studio e ricerca per 94.983 euro è stato affidato dal servizio cultura della Provincia al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto in vista delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra. Consisterà in: studio e progettazione di sistemi di informazione museale per i visitatori; attività di supporto all'assessorato provinciale alla cultura per il coordinamento delle iniziative nell'ambito delle celebrazioni. Allo stesso museo è andato un secondo incarico da 134.673 euro per: affiancamento al servizio attività culturali per l'elaborazione del questionario relativo ad una indagine sui Musei della Grande Guerra; censimento caduti trentini; catalogazione del patrimonio dei musei della Grande Guerra esistenti in Trentino.

***il cavaliere: sono sorpreso non ho mai avuto minacce***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il Cavaliere: «Sono sorpreso non ho mai avuto minacce»

TRENTO Con gli stabilimenti chiusi fino al 27 agosto, anche il cavaliere Mario Marangoni è partito per le ferie. Lo raggiungiamo telefonicamente all'estero ed è sorpreso quando gli chiediamo dell'incendio a villa Bortolazzi, del quale non sapeva nulla. «Sono sorpreso di quello che mi sta dicendo - spiega - e non saprei cosa dire se non che non ho mai ricevuto lettere minatorie o intimidatorie. Sono tranquillo». Intanto i carabinieri sono al lavoro per cercare di capire chi ci sia dietro all'attentato incendiario della villa. I danni, come detto, potevano essere più importanti perché i sacchi con il fieno e le bottiglie piene di benzina erano state posizionate sugli alberi che bruciando avrebbero potuto alimentare da sole l'incendio. Chi ha agito non mirava a bruciare la villa visto che c'era un solo innesco (contro i 9 sugli alberi) posizionato sul portone che è sì di legno ma le mura avrebbero potuto aver facilmente ragione del rogo, come effettivamente è stato. Si potrebbe trattare quindi di un atto dimostrativo.

*Alpinisti sorpresi dalla bufera in quota, soccorsi a notte fonda*

Peio (Trento): tre alpinisti soccorsi nella notte perché bloccati in quota da una bufera

**Trento Today.it**

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

Alpinisti sorpresi dalla bufera in quota, soccorsi a notte fonda

I tre alpinisti avrebbero dovuto pernottare al rifugio Vioz, ma attorno alle 19.30 hanno contatto il gestore per avvertirlo che erano in difficoltà. I tre avevano infatti perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica

di Redazione 13/08/2012

**Invia ad un amico**

**Luogo**

Peio +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Peio"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Peio"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incidenti montagna +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incidenti montagna"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incidenti montagna"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Difficile operazione di soccorso alpino nella notte per mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio durante l'attraversata delle 13 Cime, in zona Vioz. I tre alpinisti avrebbero dovuto pernottare al rifugio Vioz, ma attorno alle 19.30 hanno contatto il gestore per avvertirlo che erano in difficoltà. I tre avevano infatti perso l'orientamento ed erano stremati dalla fatica. Hanno quindi deciso di ripararsi dalla bufera e hanno atteso i soccorsi al Colle del Vioz (quota 3350 metri). Sono così partite due squadre del Soccorso alpino di Peio. La prima dal rifugio Vioz, la seconda dalla Val della Mite. La squadra partita dal rifugio é salita fino al Monte Vioz (quota 3645) e ha attraversato la conca di ghiacciaio per arrivare a Cima Linke (3631), dove è rimasta bloccata per più di un'ora a causa del maltempo. Questa squadra, attorno alle 22, é poi riuscita a raggiungere i tre alpinisti al Colle del Vioz e li ha accompagnati fino al rifugio Vioz, dove hanno poi trascorso la notte, facendo il percorso inverso. L'operazione si é

*Alpinisti sorpresi dalla bufera in quota, soccorsi a notte fonda*

conclusa attorno alle 2 di notte.

Annuncio promozionale

*a s. elena le cicogne terremotate*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 14/08/2012

Indietro

a ferragosto TOUR GUIDATI LIPU

A S.Elena le cicogne terremotate

Sono due, arrivano dall'Emilia dove le scosse hanno distrutto i nidi

Avevano pochi giorni di vita, il 20 e 29 maggio, quando il terremoto ha sconvolto l'Emilia. Cadute dai rispettivi nidi, costruiti su tralicci dell'alta tensione, sono state raccolte e salvate dai volontari della Lipu di Ferrara, che le hanno poi curate e nutrite. Sono due giovani cicogne e dal mese scorso sono ospitate a San'Elena di Silea, nel Parco regionale del fiume Sile, dove esiste un apposito centro gestito dalla Lipu. Potranno essere ammirate domani, quando la Lega italiana protezione uccelli offrirà l'opportunità di trascorrere un Ferragosto insolito, osservando le venti cicogne custodite nel parco, in primis la Cicogna bianca, vera e propria star, protagonista del centro di reintroduzione. Le piccole cicogne emiliane hanno ormai tre mesi e provengono dalle località terremotate di Argenta e Portomaggiore, in provincia di Ferrara: i volontari trevigiani le avranno con sé ancora per un breve periodo, ovvero il tempo necessario affinché acquisiscano padronanza e potenza nel volo, nonché autonomia soprattutto nell'alimentarsi. Dopodiché, lasceranno le voliere del Centro cicogne di Sant'Elena e saranno riportate nella loro terra natale. Lì verranno rimesse in libertà e troveranno qualche altro traliccio o comignolo dove nidificare. E tutto ciò, grazie a chi ha saputo prendersene cura dopo il sisma. La Lipu consentirà domani visite, dalle 9 alle 19, con l'ausilio anche di guide volontarie: oltre alle cicogne inserite nel progetto di reintroduzione, si potrà vedere da vicino l'*Ermys orbicularis*, cioè la rara tartaruga palustre europea. Attraverso gli appositi percorsi, si potranno studiare i diversi aspetti della vegetazione e dell'ambiente acquatico. Per informazioni: 0422/919926. (ma.to.)

***malore in ferrata: muore assicuratore***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **14/08/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 14 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Malore in ferrata: muore assicuratore

Gastone Gazzi, 72 anni, è crollato davanti al figlio e a due amici sulla Sass Brusai. Shock in città per la sua scomparsa di Davide Nordio wCASTELFRANCO Stava risalendo con il figlio e due amici la ferrata dei Sass Brusai sul Grappa, quando si è portato le mani al petto. Un improvviso malore ha stroncato la vita di Gastone Gazzi, 72 anni di Castelfranco Veneto. Inutile ogni tentativo di soccorso: quando sono arrivati i mezzi di soccorso, l'anziano aveva già cessato di vivere per un infarto. Gazzi si era recato, come era sua abitudine, sul Grappa per una gita con il figlio e due amici. Quando è arrivato a circa metà percorso, si è sentito male ed è scivolato per qualche metro tra le rocce. Il figlio ha subito chiamato il soccorso con il telefonino. Subito si è alzato in volo l'elicottero di Treviso Emergenza, supportato da una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. Ma purtroppo gli soccorritori non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso e procedere con il recupero del corpo con un verricello. La salma è stata poi portata a valle. L'infarto è avvenuto senza alcun segnale premonitore: come conferma la famiglia, Gastone Gazzi godeva di buona salute e si manteneva in forma con passeggiate sul Grappa ed escursioni in canoa. Lascia la moglie Carla, quattro figli (due maschi e due femmine) e due nipotini. Era una persona molto conosciuta a Castelfranco avendo svolto a lungo l'attività di assicuratore per l'Unipol nell'agenzia di borgo Vicenza, dove oggi lavorano un figlio e una figlia. Aveva lasciato l'attività nel 2002. L'assicuratore aveva anche militato in politica: si era candidato alle amministrative del 2005 nello schieramento di sinistra. Ultimamente era stato un militante di Sinistra-Ecologia-Libertà (lo schieramento di sinistra che fa riferimento al governatore della Puglia Niki Vendola), ma da qualche tempo aveva lasciato ogni attività su questo fronte. La notizia della sua scomparsa è giunta come un fulmine a ciel sereno in via Romanina dove abitava con la famiglia. «Gastone era una persona cordialissima», racconta il gestore del bar Dolce e Salato, «anche se riservata: ci vedevamo ogni giorno. In qualche modo era un punto di riferimento di via Romanina, in modo molto discreto. Aveva a cuore questo angolo di Castelfranco ed era sempre disponibile ad aiutare, se c'era bisogno». La famiglia Gazzi è stata tra le prime ad abitare nel nuovo nucleo residenziale e commerciale di via Romanina. Era arrivata qui negli anni '70: Gazzi, originario di Rovigo, aveva preso in carico la gestione dell'agenzia assicurativa Unipol, mettendo a disposizione la sua esperienza nel medesimo settore. La prima sede era proprio qui, proprio a pochi passi dall'abitazione, prima di trasferirsi in borgo Vicenza. «Da quando era andato in pensione», continua il gestore del bar, «aveva potuto dedicarsi alle sue tre grandi passioni: la canoa e la pesca amatoriale di molluschi nella Laguna di Venezia, ma su tutti sicuramente la montagna, e il Grappa in particolare, che conosceva molto bene».

***Tragico incidente sul Baldo, escursionista muore sotto gli occhi del figlio*****Verona Sera**

*"Tragico incidente sul Baldo, escursionista muore sotto gli occhi del figlio"*

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Tragico incidente sul Baldo, escursionista muore sotto gli occhi del figlio

Righi era scivolato nel burrone, un volo di 400 metri. Il corpo senza vita dell'impiegato villafranchese è stato recuperato dal Soccorso Alpino

di La Redazione 13/08/2012

**Invia ad un amico**

**Tema**

incidenti +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "incidenti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "incidenti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Tragico incidente sul Monte Baldo. Riccardo Righi, impiegato 59enne residente a Villafranca, è morto dopo essere precipitato durante un'escursione con il figlio Alessandro ed un amico. Venerdì i tre erano arrivati da Spiazzi al rifugio Barana alla Cima Telegrafo. Ieri sono ripartiti per dirigersi al passo del Camino: il figlio e l'amico erano davanti e quando hanno sentito un rumore di massi che cadevano si sono girati. Righi era scivolato nel burrone, un volo di 400 metri.

Annuncio promozionale

Il corpo senza vita dell'impiegato villafranchese è stato recuperato dal Soccorso Alpino.

***Alpinisti sorpresi da bufera di neve sul Vioz, recuperati***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

*"Alpinisti sorpresi da bufera di neve sul Vioz, recuperati"*

Data: **14/08/2012**

Indietro

Alpinisti sorpresi da bufera di neve sul Vioz, recuperati

**NordEst** - Funerali tre soccorritori morti, chiesa stracolma di parenti e autorità. Paderno del Grappa, muore per malore in escursione montagna. Cortina, a Ferragosto festa guide alpine. Frane: due morti in Tirolo. A Zirl auto travolta da massi

Alpinisti sorpresi da bufera di neve. In tre recuperati dal soccorso alpino nella zona del Vioz - Complessa operazione di soccorso alpino nella notte per mettere in salvo tre alpinisti di Bergamo tra i 45 e 55 anni, sorpresi da una bufera di neve e ghiaccio a quota 3.000 metri durante l'attraversata delle 13 Cime, nella zona del Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio. Una delle squadre di soccorso e' rimasta bloccata per piu' di un'ora a causa del maltempo, alla fine e' riuscita ad individuare i dispersi e li ha portati in salvo al rifugio Vioz dove hanno trascorso la notte.

Funerali tre soccorritori morti. Chiesa stracolma di parenti e autorità, pubblico all'esterno - Con una cerimonia "sobria ma non fredda, con commozione palpabile e partecipazione molto sentita" è stato dato l'ultimo saluto ad Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin, i membri del Soccorso alpino dell'Alpago morti durante un'esercitazione. La descrizione è di uno dei 15 sacerdoti presenti nella chiesa di Farra, occupata interamente dai parenti e dai rappresentanti delle istituzioni, mentre il pubblico è rimasto a seguire la celebrazione all'esterno attraverso gli altoparlanti.

Muore per malore in escursione montagna. Stava risalendo una ferrata a Paderno del Grappa - Risalendo con il figlio e due amici la ferrata dei Sass brusai, a Paderno del Grappa, un escursionista di Castelfranco Veneto (Treviso), G.G., 72 anni, ha perso la vita, colto da malore. L'uomo si trovava a circa metà percorso, quando si è sentito male ed è scivolato per qualche metro tra le rocce. Sul posto è stato inviato l'elicottero di Treviso emergenza, supportato da una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa.

Cortina, a Ferragosto festa guide alpine. Riconoscimento speciale a studioso storia dell'alpinismo - Torna a Cortina d'Ampezzo, il 15 agosto prossimo, l'annuale festa delle Guide Alpine della montagna veneta.

Nel corso dell'ultima edizione sono state premiate le Guide alpine che, con la loro attività, hanno contribuito a valorizzare questa figura professionale. Quest'anno focus sulla cultura. Un riconoscimento speciale sarà conferito a uno studioso di storia dell'alpinismo.

Frane: due morti in Tirolo. A Zirl auto travolta da massi - A Zirl in Tirolo la caduta di una frana ha ucciso due persone. La frana ha ricoperto la strada d'accesso ad una malga di fango e detriti per diversi metri d'altezza e per una larghezza di circa 100 metri. Un'auto che vi stava transitando e' stata travolta e scaraventata in una scarpata. Le due persone che si trovavano in macchina, un 31enne e una donna di 24 anni hanno perso la vita.

di redazione online

14/08/2012